EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI Num. 148
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Giugno 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-031, 53 [illegible] 55-90. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: ann. comm. L. 200 (fin. 300) - ass. comm. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 200 (fin. 300), partecipaz. L. 500 (fin. 1200) in linea - Echi necrolog. L. 400 (fin. 700) in linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (con sovr. o. [illegible]): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

DOPO IL RIFIUTO DEL CAPO DELLO STATO DI ACCETTARE LE DIMISSIONI

La posizione di Zoli di fronte alle due Camere

Permane il dubbio se il Parlamento, dopo le comunicazioni ministeriali, passi senz'altro all'ordine del giorno, oppure chieda un dibattito chiarificatore - Incertezza di socialisti e repubblicani, mentre liberali, socialdemocratici e comunisti mantengono ferma la loro opposizione pregiudiziale - I missini disposti all'astensione? - Immutato l'atteggiamento del p. n. m.

Roma, lunedì mattina.

Oggi pomeriggio il Presidente del Consiglio comunicherà ufficialmente ai ministri del suo governo la decisione adottata sabato dal Capo dello Stato, e domani farà un'analoga dichiarazione alla Camera.

Quindici giorni fa, come si ricorderà, i ministri decisero unanimemente di dimettersi, per non accettare il voto determinante dell'estrema destra. Alcuni di loro si nascondevano alla decisione per disciplina di partito; personalmente erano contrari alla «discriminazione» dei voti. Altre voci non solo caldeggiarono le dimissioni, ma, nei giorni successivi, non nascosero che le consideravano ormai definitive.

Si può quindi immaginare che l'odierna riunione consiliare si svolgerà in un'atmosfera piuttosto imbarazzata. Non si prevedono, tuttavia, ulteriori colpi di scena. L'invito che il Capo dello Stato ha rivolto al governo, funzionerà da freno per i perplessi.

Più incerta si presenta la situazione alla Camera. Zoli, come si è accennato, domani pomeriggio, alle 16,30, si presenterà a Montecitorio (e mezz'ora dopo al Senato) per comunicare che il Capo dello Stato ha deciso di respingere le dimissioni del governo e che il governo ha ritenuto di dovere aderire all'invito formulato in così alta autorità. Resta a vedere se il Parlamento prenderà atto della comunicazione senza avanzare riserva e passerà subito all'esame degli argomenti dell'ordine del giorno, o se chiederà che sulle comunicazioni governative si apra un apposito dibattito il quale potrebbe a sua volta concludersi con un voto.

Nessun gruppo, fino a questo momento, ha ancora mostrato di volere prendere una simile iniziativa.

Tutti, per una ragione o per l'altra, sono rimasti sconcertati per il modo in cui, dopo tanti giorni di attesa appassionata, si è fatta rientrare la crisi. Ma pochi, per la verità, sembrano propensi a riaprire un dibattito di cui nessuno sarebbe in grado di prevedere lo svolgimento e le conclusioni. Non si meravigliamo, quindi, se monarchici e neofascisti, sinistre e partiti di centro, pur continuando la polemica sulle loro stampe, faranno a meno di presentare una mozione di sfiducia e consentiranno, così, al governo di proseguire, senza ulteriori indugi, il proprio lavoro. Gli argomenti che la Camera hanno all'ordine del giorno non mancheranno, d'altronde, di offrire presto l'occasione per un nuovo voto di «qualificazione» del governo. Lo stesso presidente del Consiglio ha già fatto sapere che è sua intenzione riprendere, nelle prossime settimane, la discussione sui «patti agrari: un problema di fondo che da anni costituisce il banco di prova di tutti i governi. Zoli, che rientra stamane da Firenze, si incontrerà nella mattinata stessa con Martagora e Leone, proprio per concordare il calendario dei prossimi lavori parlamentari.

Lo schieramento dei vari gruppi è rimasto quello che si era già delineato sabato sera. L'estrema destra accusa il governo e la D. C. di avere fatto perdere inutilmente tempo al Paese, ma, nella sostanza, si mantiene cauta e fa capire che, almeno per il momento, non intende rivedere le proprie posizioni. «I monarchici continueranno ad assumersi le loro responsabilità», ha detto Covelli. I neo-fascisti, ove si tornasse a votare la fiducia, sarebbero, invece, disposti ad astenersi anziché votare a favore.

Socialisti e repubblicani sono in atteggiamento di critica, ma moderano la polemica e lasciano, per così dire, la porta aperta al dialogo, mentre comunisti, liberali e socialdemocratici mantengono ferma la loro opposizione pregiudiziale. «Di fronte all'ondata di demagogia — ha dichiarato ieri Malagodi a Trento — che investe la vita politica italiana, il PLI considera sua funzione tenere fermi alcuni valori essenziali, quali l'unità dello Stato e la sua autonomia da predomini paternalistici o totalitari, e la proprietà e l'iniziativa privata. Il programma Zoli, divenuto nei giorni scorsi programma Fanfani, è cioè di tutta la D.C., ferisce direttamente tali principi, che hanno un valore essenziale, per l'equilibrato progresso della vita italiana nella libertà. E noi, perciò, abbiamo detto di no a Zoli, e poi a Fanfani, e per questo torneremo a dire no a Zoli».

In campo democristiano permane ancora un certo nervosismo, e da taluna parti non si stanca di palesare qualche perplessità.

Per concludere, è da registrare anche un lungo colloquio fra gli on. Scelba e Segni che, come si sa, sono stati sempre contrari alla formula monocolore.

Enzo Forcella

Nenni: «Situazione caotica e sconcertante»

Padova, lunedì mattina.

L'on. Pietro Nenni, segretario del PSI, ha parlato ieri sera a Padova a conclusione di un convegno del suo partito per l'istituzione dell'Ente regione. Dopo avere espresso la solidarietà dei socialisti verso le popolazioni del Piemonte, della Lombardia e del Polesine «colpite da sciagure naturali — in alcune delle quali — egli ha detto — non è difficile ravvisare le conseguenze di incuria decennali ed anche recenti, per quanto riguarda l'opera di regolamentazione dei fiumi e in particolare del Po a monte e a valle — ha affermato che anche da questo punto di vista l'istituzione delle regioni è destinata ad avere risultati benefici, in quanto ravvicinando la amministrazione ai singoli problemi regionali, determinerà un maggior senso di responsabilità e di iniziativa.

L'on. Nenni è entrato poi nel vivo della presente situazione politica, definendola caotica e dominata da una mancanza di coraggio che, alla lunga, può mettere in forse non tanto e non solo la stabilità di questa o di quella maggioranza parlamentare, ma delle stesse istituzioni democratiche. Egli ha detto che «la fuga della d. c. di fronte alle proprie responsabilità» ha imposto al Presidente della Repubblica la decisione sconcertante di respingere le dimissioni di Zoli.

«L'opinione pubblica — ha continuato Nenni — è sorpresa per una decisione che considerava superata dal fatto stesso dell'incarico affidato prima a Merzagora, poi a Fanfani, e tuttavia è chiaro che il Presidente della Repubblica non poteva comportarsi in maniera diversa. Ma la situazione così creata non è solo sconcertante per l'opinione pubblica, è paradossale per il Parlamento. Il caso morale sollevato dal presidente del Consiglio Zoli, col rifiuto di considerarsi investito dai voti fascisti, non viene a cadere, perchè la d. c. non ha saputo dargli un successore. Anzi, la rottura a destra del tripartito rende esplicito ciò che era prima implicito, e cioè che l'on. Zoli come non può contare sui voti fascisti per ragioni morali, così non può contare sui voti monarchici per ragioni politiche, perchè i monarchici, al pari dei liberali, sono contro la regione e contro le leggi del terzo tempo sociale».

Riferendosi all'affermazione attribuita all'on. Zoli sulla vigilanza di voti a sinistra che lavereanno quelli precedenti dalle destre, l'on. Nenni ha detto che ciò può avvenire se si affronta subito la discussione dalla legge sui patti agrari e sulla «giusta causa permanente».

«Ma le maggioranze durevoli, il Parlamento, non sono quelle che si costituiscono su una legge, ma su una politica. Nessuna forza umana, alla stato delle cose — ha affermato l'oratore — può sottrarre la D. C. agli obblighi di qualificazione politica inerenti alla situazione».

LA CONDANNA A MORTE DI GALI E OBERSOWSKI

Messaggi da tutto il mondo in difesa dei due scrittori

In Francia Mauriac, Sartre, Vercors, Tzara, i comunisti Picasso e Aragon ed una schiera di intellettuali si levano contro la brutale sentenza - Appelli ai capi jugoslavi, polacchi e cinesi perché intercedano presso il governo magiaro - Emozione in Ungheria

DALLA NOSTRA REDAZIONE PARIGINA

Vienna, lunedì mattina.

La condanna a morte contro il drammaturgo Josef Gali e il giornalista Gyula Obersowski hanno suscitato una ondata di profonda commozione in Ungheria e in tutti i Paesi del mondo civile. Gali e Obersowski godevano di grande popolarità nel loro Paese. Il drammaturgo, che aveva perduto tutta la sua famiglia ad Auschwitz, dove era stato internato ogli stesso riuscendo miracolosamente a sopravvivere, era arrivato alla fama di cui giustamente godeva con una commedia ispirata all'affare Rajk, rappresentata nel 1956 nel periodo in cui la prima voci libere si levarono contro il regime di Kadar.

L'insurrezione lo aveva avuto tra i più attivi e più generosi. Era stato dalle barricate a infondere coraggio e fiducia ai combattenti: lo chiamavano l'«angelo della rivoluzione». Lui e Obersowski — militante comunista di vecchia data, quest'ultimo — avevano dato vita, nella prima fase della rivoluzione, al tempo del governo di Imre Nagy, ad un giornale intitolato «La Libertà» che s'ispirava ai principi più liberali del movimento rivoluzionario. Al tempo del secondo intervento sovietico Gali e Obersowski avevano redatto un giornale intitolato «Noi viviamo», che era stato la voce dei combattenti ed incitava il popolo alla resistenza passiva.

Entrambi godevano pertanto dell'amicizia di molti che attualmente sono ancora dirigenti del partito comunista e, a quanto risulta, da più parti, di autorevoli personalità ungheresi sono stati rivolti in forma discreta ma energica appelli a Kadar perchè nei confronti dei due intellettuali venga esercitato un atto di clemenza che vorrebbe a distendere gli animi e, quanto meno, impedire un aggravarsi della situazione. Appelli in questo senso sono stati inviati a Kadar anche da personalità e da organizzazioni di altri Paesi.

I più attivi in questo momento sono gli uomini della cosiddetta «nuova sinistra» francese. Un telegramma invocante clemenza è stato rivolto a Janos Kadar da Pablo Picasso e da Louis Aragon, i due più noti esponenti degli intellettuali comunisti francesi, un altro è stato inviato da François Mauriac, Jean Paul Sartre, Vercors, Emanuel D'Astier, Louis Massignon, Julien Romain, George Duhamel, André Breton, Thierry Maulnier, George Altmann, David Rousset, Pierre Le Brun, Tristan Tzara, Claude Bourde (condirettore del periodico Observateur de France), Emmanuel D'Astier, Herbert Kuhn, Albert Camus, dalla vedova del poeta Paul Eluard e Claude Roy.

Anche l'«Unione degli scrittori per la verità» ha inviato un telegramma a Kadar per chiedere la revoca del provvedimento. Questa stessa organizzazione, sempre secondo notizie da fonte diplomatica, ha rivolto un appello anche al maresciallo Tito, al presidente della Cina popolare, Mao Tse Tung, e al segretario del partito comunista polacco, Gomulka, sollecitando il loro intervento presso il governo ungherese, al fine di «strappare alla morte questi uomini liberi»; mentre un messaggio è stato rivolto pure ai presidenti del comitato speciale delle Nazioni Unite, Alunay Andersen, invitandolo ad intervenire.

André Lafargue

A San Siro, in un emozionante spareggio i calciatori grigi battono il Brescia (2-1) e sono promossi in serie A

Bentornata Alessandria

di VITTORIO POZZO

Il Piemonte calcistico ha di che salutare con gioia e con compiacimento la data del 23 giugno. Due dei più anziani sodalizi della regione — dei più anziani d'Italia in realtà — hanno fatto un passo in avanti, in direzione della posizione che occupavano una volta, quando, assieme al Novara ed al Casale, formavano quel quadrilatero, che veniva considerato come una roccaforte del calcio italiano. Battendo dopo dura lotta il Brescia nello spareggio di Milano, l'Alessandria si è assicurato il posto nella categoria maggiore: salo assieme al Verona — un'altra compagine del passato, che risorge — a sostituire il Palermo e la Triestina, che scendono fra i cadetti. E la Pro Vercelli, piegando il Marzotti a Varese, acquista il diritto di schierarsi fra le quattro squadre, tre delle quali dovranno lasciare la IV Serie per assurgere alla Serie C della Divisione Nazionale.

L'Alessandria non militava più fra le unità della categoria maggiore da una dozzina d'anni. Era caduta in B al termine della stagione 1947-48, proprio nella stagione — la seconda dopo il ritorno alla normalità nel dopoguerra — nella quale il numero delle squadre della A era stato ridotto da ventuno a venti. Prende le mosse più da lontano il decadimento della Pro Vercelli. Alla fine dell'annata sportiva 1934-35, le «bianche casacche» scivolarono via dalla serie maggiore — l'anno della riduzione delle squadre da diciotto a sedici — e non vi tornarono più, anzi continuarono, di stagione in stagione, a scendere verso il basso. Dopo ventidue anni, esse rimettono nuovamente piede — e per lo meno si sono aperta la strada per farlo — nel Campionato Nazionale.

L'è da fare le congratulazioni e porgere il benvenuto e agli alessandrini e ai vercellesi. Il Piemonte era stato severamente depauperato di unità, in questi ultimi lustri. Cadute l'anno scorso in B anche il Novara, esso era stato ridotto alle due sole società torinesi. Per difendere l'antica gloria, si era asserragliato nella capitale della regione. E qui aveva corso il pericolo di diminuire ancora di numero riducendosi ad una rappresentante sola se una delle due fosse caduta di categoria. Triste storia e dolorose momento, per la sorte che era serbata da autentica culla per il calcio italiano.

Ora, proprio nei giorni in cui il Torino si dà una sistemata a proprio in coincidenza col momento in cui la Juventus annuncia praticamente l'intenzione di ritornare all'altezza di un tempo e di rientrare in lizza per la conquista del titolo, l'Alessandria torna a galla e viene a fare compagnia alle due consorelle torinesi. E, mentre in B rimane il Novara, si affaccia la Pro Vercelli alla porta d'entrata della C.

E' un ritorno all'antico, che merita segnalazione, consenso ed incoraggiamento. Forza, vecchio Piemonte duro a tenace, ritorna in auge ed in efficienza, dà, colla spinta al gioco bello e consistente, quell'apporto alla ricostruzione del calcio italiano, di cui proprio ora e così vivamente si sente il bisogno. Sarebbe sommamente simpatico e significativo se l'impulso nella giusta direzione venisse dato per primo, dalla zona dove il gioco originariamente nacque e si sviluppò.

Vittorio Pozzo

I tifosi alessandrini hanno festeggiato fino a tarda notte la vittoria (foto Mosso)

Il festoso rientro dei calciatori grigi

Una medaglia d'oro al presidente Sacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, lunedì mattina.

La vittoria dell'Alessandria sul Brescia ha destato in città grande entusiasmo. Dopo circa dieci anni i «grigi» tornano in Serie A.

Di fronte ai loro cittadini, sede dei vari gruppi sportivi, la notizia del successo alessandrino è esplosa in clamorose dimostrazioni di giubilo, che hanno perfino calcolato la circolazione in corso Roma.

L'animazione è stata vivissima per tutta la serata. Già alle ore 21 in piazza della Libertà di fronte a Palazzo Rosso sede del Municipio, illuminato sfarzosamente e pavesato dai gonfaloni del Comune, ha cominciato ad affluire una grande folla, ansiosa di salutare il ritorno dei calciatori vittoriosi. L'attesa è stata lunga. Solo dopo le ore 23 sono giunti i primi automezzi recanti centinaia e centinaia di tifosi, che avevano seguito sul campo di San Siro le vicende dell'emozionante incontro. Lungo il percorso, approssimandosi al territorio alessandrino, le automobili avevano dovuto sostare, bloccate dalle colonne di sportivi i quali desideravano conoscere i particolari della disputa.

Quando il pullman su cui viaggiava la compagine grigia è giunto in corso Garibaldi, a Valmadonna, sono scrosciati gli applausi e la sosta si è protratta oltre il previsto, per le manifestazioni di giubilo rinnovate da parte della autorità.

Ad Alessandria la piazza della Libertà la folla, trattenuta dai vigili urbani in alta uniforma, è esplosa in un applauso fragoroso non appena è scaturito il pullman dalla scorta. Il presidente del sodalizio ing. Silvio Sacco, si è sottratto a stento a quanti volevano portarlo in trionfo. Egli era attorniato dai dirigenti dott. Ruggeri, comm. Guasti, comm. Capra, signor Roncalli e da una folcolo imponente di

pasci, nonché dai rappresentanti della vecchia scuola calcistica alessandrina dei tempi d'oro, quando l'Alessandria costituiva una colonna del quadrilatero piemontese. Molto festeggiati naturalmente tutti i giocatori con in testa il capitano Pedroni. Dirigenti ed atleti sono quindi saliti a Palazzo Rosso, ricevuti, in assenza del sindaco, dal vice-sindaco signor Orsola Villa, dagli assessori e dai consiglieri comunali.

Nella «sala magna» del Municipio il signor Villa, che ha sempre seguito gl'incontri della squadra locale, ha rievocato le alterne vicende del torneo, la gioia e le delusioni per la vittoria e gl'insuccessi, le speranzose e le sperate per il trionfo finale.

«Oggi — egli ha detto — abbiamo vissuto ora coi nervi tesi e l'animo sospeso fino alle ultime battute in cui era in gioco il destino di questo vecchio sodalizio, il merito principale della luminosa affermazione spetta certo all'ing. Sacco, che con la sua generosa, paziente, tenace passione ha saputo infondere animo e vigore ai suoi giocatori».

In riconoscimento della sua opera il vice-sindaco ha consegnato all'ing. Sacco una medaglia d'oro a nome del Comune. Con medaglie d'oro sono pure stati premiati i singoli giocatori. Il vice-sindaco ha tributato un saluto particolare al capitano della squadra, Pedroni. Vivamente emozionato è apparso Ing. Sacco per la toccante attestazione rivoltagli dalla folla, quando ei è affacciato dal balcone del Municipio insieme al sindaco di Alessandria, giunto nel frattempo.

All'uscita del Palazzo Rosso, mentre la comitiva grigia si recava a cena, abbiamo avvicinato l'ing. Sacco ed il signor Villa per conoscere le loro impressioni sulla vittoria odierna e sul programma della squadra. Entrambi però, sotto l'impressione delle emozioni vissute durante l'incontro con il Brescia, appariano spossati. Perciò hanno rimandato a mente più calma i progetti per il prossimo campionato. Risulta tuttavia che il Municipio intende ampliare il campo Moccagatta per ospitare le più forti compagini d'Italia, che richiameranno indubbiamente migliaia di spettatori.

Confusi nella folla, abbiamo rivisto vecchi sportivi dell'epoca di Baloncieri: Ferrari, Carcano, Avallo, Gandini, Ticozzi, Bruni ed altri atleti di grande fama. Erano anch'essi toccati da questa dimostrazione di entusiasmo sportivo che ricordava le accoglienze ricevute dall'Alessandria nel 1928 dopo una vittoriosa partita a Novara che assicurò la permanenza dei grigi nel massimo torneo. Tale ricordo del passato si è rinnovato più fervido ieri sera nella speranza collettiva che la compagine grigia possa far rivivere il lieto giuoco della scuola alessandrina.

Giovanni Camagna

Luce dopo sette mesi su un oscuro fatto avvenuto nella Val d'Ossola

Percosse a sangue il padre buttandolo poi da un ponte nel Toce

La singolare confessione di un giovane lacero e affamato ai carabinieri di Magenta: "Arrestatemi, ho ucciso mio padre,, Questi invece, dato per spacciato dai medici, guarì poi prodigiosamente - Ma due punti appaiono strani: perché il giovane pur sapendo che il genitore scampò alla morte, abbia detto di averlo soppresso e perché ha parlato soltanto adesso

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, lunedì mattina.

Verso le ore venti di sabato scorso si presentava alla caserma dei carabinieri di Magenta un giovane dimessamente vestito, lacero, sconvolto e affamato, il quale dichiarava di aver ucciso il proprio padre e che perciò si costituiva. I carabinieri, che quel giovane dall'aspetto strano avevano notato fin dal mattino aggirarsi nella cittadina, cominciavano col chiedergli le generalità. «Mi chiamo Adolfo Guenza, ho 24 anni e sono di Premia (Valle Formazza) — rispondeva il giovane —; sono sei mesi che mi rimorde la coscienza per avere ucciso mio padre: una sera del novembre scorso lo attirai dietro un cespuglio, gli diedi una tremenda bastonata, poi lo buttai dal ponte sul Toce nelle acque del torrente».

Privo di documenti, i carabinieri lo ritennero un mendicante originario che, pur di sbarcare il lunario, per un giorno era disposto a farsi arrestare. Lo misero tuttavia in una camera di sicurezza in attesa di informazioni.

E, ieri, le informazioni sono giunte a Magenta: Adolfo Guenza non risultava ricercato per alcun delitto, ma se diceva di avere ucciso il padre bisognava trattenerlo perché qualche cosa di vero nel racconto che aveva fatto, purtroppo c'era.

Dagli atti della polizia risultava che il mattino del 29 novembre scorso anno, nel greto del torrente Toce, esattamente sotto un ponte in località Cagiono era stato rinvenuto agonizzante Guglielmo Guenza, d'anni 58, padre di Adolfo. Le prime indagini avevano accertato che l'uomo, appena uscito da una osteria, era stato bastonato, trascinato per lungo tratto e quindi buttato dal ponte citato, da una altezza di 8 metri, nel torrente. Presentava la frattura della base cranica, la commozione cerebrale.

Nonostante i sanitari l'avessero dato per spacciato, dopo tre mesi di ospedale Guglielmo Guenza poteva considerarsi fuori pericolo. Nessuno però seppe mai dire chi lo avesse aggredito.

Quella dei Guenza è una famiglia disgraziata. A Cagiogno, frazione del comune di Premia, possedevano una misera casetta e un fazzoletto di terra: quanto basta per non morire di fame. Lo scorso anno, quando la moglie dovette essere ricoverata in manicomio, Guglielmo Guenza, che ha sette figli (tre femmine sposate e residenti a Gravellona Toce, tre maschi: Aldo di 22 anni, Cesare di 17 e Adolfo di 24, e un'altra figlia, Ada, di 20 anni, conviventi con lui) perdette la testa e tentò atti inconsulti sulla figlia Ada. Adolfo e gli altri fratelli lo seppero e col padre ebbero scenate violentissime. Ora Adolfo dice di avere ucciso il padre — che è invece scampato miracolosamente alla morte — appunto perché questi insidiava la sorella Ada.

Questa, allorché ieri, nella sua povera casa montana, l'abbiamo avvicinata comunicandole che sul fratello Adolfo si era costituito per il delitto di tentato parricidio, è rimasta come inebetita. Si è messa a tremare e ha balbettato: «Ma come è possibile? Adolfo quella sera era dallo zio a Rodia». La ragazza forse ignorava che suo fratello ben altro alibi aveva fornito fino ad allora ai carabinieri, cioè di essere stato, all'ora dell'aggressione del padre, a pesca sul lago con il fratello Aldo.

Rimane da spiegare come mai Adolfo, pur sapendo che il padre scampò alle sue bastonate, si sia costituito asserendo di averlo ucciso. Pur lavorando come contadino e pastore ora qui ora là, Adolfo Guenza era stato ancora 18 giorni or sono a casa ed i fratelli gli avevano detto che il genitore era al manicomio.

Dimesso dall'ospedale dopo tre mesi, Guglielmo Guenza, per una flessione, non toccava più cibo. Un mese fa il medico del paese lo aveva fatto trasportare al manicomio. Adolfo, quindici giorni or sono, lasciando la sua casa aveva detto che sarebbe andato a Novara a far visita al padre.

Piero Barbè

La giovane Ada Guenza, sorella del mancato parricida della Val Formazza

Guglielmo Guenza

CINE ALFIERI TEATRO
SOLO PER OGGI E DOMANI
La storia d'amore di una principessa
IL CIGNO
con GRACE KELLY
ALEC GUINNESS - LOUIS JOURDAN
CinemaScope - [illegible] M.G.M.

DA MERCOLEDI' 26 GIUGNO
Dal immortale romanzo di Alessandro Dumas, il capolavoro di tutti i tempi
I TRE MOSCHETTIERI
TECHNICOLOR M.G.M. con
LANA TURNER - GENE KELLY
JUNE ALLYSON - VAN HEFLIN

CRONACA CITTADINA

LA DORA ANCORA IN PIENA

Si aggrava il cedimento del ponte dell'autostrada

Un'arcata si è già abbassata di mezzo metro - Una violenta grandinata nelle campagne di Borgo d'Ale: notevoli danni alla produzione di pesche

L'abbassamento dell'arcata e del pilastro è perfettamente visibile dalla sponda

Ieri mattina i dirigenti e i tecnici dell'autostrada Torino-Milano hanno effettuato un altro minuzioso sopraluogo al ponte sulla Dora Baltea, fra i caselli di Rondissone e Cigliano, chiuso da sabato al traffico in seguito al cedimento di un pilone. Nell'ispezione è stato accertato che l'abbassamento, provocato dall'erosione delle acque del torrente in piena, è più sensibile di quanto era risultato nei primi controlli. Nella notte fra sabato e domenica la base del pilone intaccato dalla corrente si è ulteriormente abbassata di alcuni centimetri, portando il dislivello registrato sulla mezzeria del ponte da 25 centimetri a circa mezzo metro.

Nulla si può prevedere sul ripristino del ponte, anche perchè fin quando le acque della Dora non torneranno al livello normale, non sarà possibile valutare con esattezza i danni che la piena ha arrecato al pilone. Il traffico continua quindi ad essere deviato, fra i caselli di Cigliano e Rondissone, sulla «nazionale» numero 11: variante che impone un maggior percorso di chilometri 3,4. Fra queste località si è abbattuto verso le 19 un uragano, in seguito al quale la strada è stata in certi tratti inondata. L'inconveniente è stato di breve durata e non ha provocato intralci alla circolazione.

Più violento è stato il temporale nelle campagne intorno a Borgo d'Ale. Il vento, impetuoso, ha abbattuto alcuni alberi e fatto strage di tegole e vetri nelle cascine esistenti fra il paese e le vicine colline; la grandine ha flagellato per una diecina di minuti una striscia di terreni, larga un chilometro e lunga pressapoco il doppio, adibita essenzialmente alla coltivazione delle pesche. I danni subiti dal raccolto sono notevoli.

Nelle altre zone della provincia colpite dall'alluvione i collegamenti tornano a poco a poco alla normalità. In Val Chisone, la strada che porta al Sestriere e a Cesana è stata riaperta ieri al traffico, limitatamente ai veicoli leggeri (autobus e camion esclusi). Da Cesana libero è l'accesso a Claviere e al valico del Monginevro.

A Oulx e Cesana i lavori per la riapertura della «nazionale» sono a buon punto. Fra le due località i collegamenti restano assicurati dall'antica «strada napoleonica», accessibile soltanto a «campagnole» e «jeep». Tuttora impedito è il transito fra Exilles e Salbertrand. Anche qui si lavora alacremente per aggirare con una carrozzabile provvisoria il tratto della strada nazionale asportato dalla frana.

In Val di Lanzo, l'unica strada ancora chiusa al traffico è quella Pessinetto-Chialamberto-Forno Alpi Graie. Le istruzioni che impedivano di giungere a Cantoira sono state rimosse.

La direzione della ferrovia Ciriè-Lanzo comunica che il 5 luglio prossimo i treni riprenderanno il servizio normale su tutta la linea, ora interrotta fra Traves e Lanzo. L'entrata in vigore dell'orario estivo, che doveva avvenire ieri, è stato pertanto differita al 3 luglio. Di conseguenza, il treno n. 46 in partenza da Ceres alle 18,55 continuerà ad essere effettuato nei soli giorni festivi; il n. 48 continuerà a partire da Ceres alle 20,23 nei giorni festivi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,9
MINIMA +18,1

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,3; umidità 75 %; pressione 708,8. Venti deboli. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso, con temporali. Temperatura a Cuneo: max. +24,6; min. +17,8; media +21,7

La domenica funestata da numerose sciagure stradali

Un'auto si sfascia contro un pullman il marito è morto la moglie è ferita

L'incidente a 10 chilometri da Terracina: tornavano a Torino dopo aver accompagnato il loro bimbo dai nonni; la vittima è un geometra della Riv - A Lombardore, Villafranca Piemonte e Ciriè tre disgrazie motociclistiche: due persone morte e tre sono in fin di vita - Spettacolare scontro fra due auto sulla strada di Pianezza

Due coniugi torinesi sono rimasti vittima di una grave sciagura nei pressi di Terracina, mentre ritornavano nella nostra città dopo avere portato il loro bimbo di 4 anni dai nonni: l'uomo è deceduto sul colpo, la moglie ha riportato la frattura di una clavicola e un grave «choc».

Sono il geom. Luigi Pentenero di 36 anni, disegnatore della Riv nullo stabilimento di via Nizza e Elisa Giannoni di 32 anni impiegata alla Fiat in corso Marconi, abitanti in corso Sebastopoli 36. La signora Giannoni aveva preso 15 giorni di ferie l'8 giugno scorso e la sera stessa era partita da Torino, in treno, con il proprio bambino Riccardo e la madre Elena che abita in via Spano 12. Erano diretti a Scauri di Minturno, in provincia di Latina, dove abitano i nonni della signora Elena, entrambi novantenni.

Erano stati gli stessi nonni a pregare la nipote di condurre da loro il bambino, loro pronipote, che non avevano ancora visto. Il programma era di lasciare il piccolo Riccardo dai bisnonni fino a metà luglio. La signora sarebbe poi tornata a Torino alla scadere delle ferie assieme al marito che l'avrebbe raggiunta in macchina.

Sabato 15 giugno anche il geometra Luigi Pentenero prendeva una decina di giorni di ferie e, sulla sua «600», targata TO 82667, partiva per Scauri in compagnia del suocero Alfredo Giannoni, capo reparto della Fiat, il quale raggiungeva la moglie per trattenersi a Scauri con lei e con il nipotino fino al 15 luglio prossimo.

Ieri mattina alle 7 i coniugi Pentenero, dopo avere salutato il loro piccino, i nonni e i genitori di Elena, partivano alla volta di Torino. Contavano di arrivare in serata e di riprendere il lavoro domani mattina. La sciagura si è verificata dopo appena mezz'ora di viaggio, quando avevano percorso, sulla Via Appia, poco più di 40 chilometri. Nella località denominata «Ponte del cimitero» di Monte S. Biagio, circa dieci chilometri prima di Terracina, l'auto guidata dal geometra Pentenero si andava a scontrare contro un pullman della Società Latina, che era guidato dall'autista Giovanni Savelli da Lenola.

Lo scontro, violentissimo, praticamente durante un sorpasso, è stato violentissimo: il conducente della «600» rimaneva ucciso sul colpo, mentre sua moglie perdeva i sensi. Anche alcuni passeggeri dell'autobus rimanevano feriti, ma nessuno in maniera grave. La signora Giannoni veniva caricata su un'auto di passaggio e trasportata all'ospedale di Fondi. Dia 1: via Monginevro 86; via S. Giulia 85; via Ai Ronchi 5; via F. Micca 3; c.so Duca Abruzzi 66; piazza Savoia ang. via del Carmine; piazza Vittoria 20; c.so Regina Margherita 154; via Carlo Alberto 34; via Nizza 264; strada Pianezza 54; via G. Dina 75; via Massaua 31; Gallería Umberto 1; via Bacchi 46; via Rizza 121; via Cernaia 38; strada di Settimo 22; corso Francia 333; via Besta 2.

Luigi era il loro unico figliolo. Quando hanno appreso la notizia sono scoppiati in pianto. «Non è possibile — dicevano tra i singhiozzi —, doveva arrivare stasera, ci aveva scritto che appena giunto a Torino sarebbe venuto da noi. Non è possibile che sia successa una cosa simile».

— Due motociclisti sono usciti di strada in una curva: uno di essi è morto, l'altro è moribondo. L'incidente è accaduto alle 13 di ieri sullo stradale di Rivarolo, mentre i due stavano facendo ritorno in città. Alla guida della motocicletta era il muratore Alessandro Pascale, nativo di Foggia, di 37 anni, abitante a Torino in via Vibò 21; con lui viaggiava l'apprendista Nicola Iannone di 17 anni, abitante in corso Benedetto Brin 30. Nella curva che immette nell'abitato di Lombardore, il Pascale perdeva il controllo del veicolo, che urtava e sradicava un parapetto. I due giovani venivano sbalzati di sella: il Pascale andava a battere con la testa contro un palo della luce e il colpo era tanto violento da far spezzare alcuni dei conduttori elettrici; l'altro giovane finiva nel fossato, parecchi metri più lontano.

I primi soccorsi constatavano che il Pascale era deceduto sul colpo, e che il compagno era rantolante. Quest'ultimo veniva portato all'ospedale di Leinì, dove il medico condotto dott. Perta gli prestava le prime cure; poi con un'ambulanza della Croce Verde veniva trasferito all'Astanzieria Martini; i sanitari l'hanno accolto con riserva di prognosi per frattura della base cranica. Sul luogo dell'incidente si sono recati il maresciallo Alberti della stazione dei carabinieri di Leinì e il pretore di Rivarolo dott. Mazzanasco.

— Un altro gravissimo incidente motociclistico, con un morto e un moribondo, si è verificato alle 18,30 fra Villafranca Piemonte e Cavour. Le vittime sono due torinesi: Aldo Tamagnone di 19 anni, abitante in via Passo Buole 46 e Lorenzo Piatono di 75, entrambi pensionati, che abitano in un piccolo alloggio in corso Napoli 58.

Lo scontro di Terracina: il geom. Pentenero e la moglie

Luigi era il loro unico figliolo. Quando hanno appreso la notizia sono scoppiati in pianto. «Non è possibile — dicevano tra i singhiozzi —, doveva arrivare stasera, ci aveva scritto che appena giunto a Torino sarebbe venuto da noi. Non è possibile che sia successa una cosa simile».

— Due motociclisti sono usciti di strada in una curva: uno di essi è morto, l'altro è moribondo. L'incidente è accaduto alle 13 di ieri sullo stradale di Rivarolo, mentre i due stavano facendo ritorno in città. Alla guida della motocicletta era il muratore Alessandro Pascale, nativo di Foggia, di 37 anni, abitante a Torino in via Vibò 21; con lui viaggiava l'apprendista Nicola Iannone di 17 anni, abitante in corso Benedetto Brin 30. Nella curva che immette nell'abitato di Lombardore, il Pascale perdeva il controllo del veicolo, che urtava e sradicava un parapetto. I due giovani venivano sbalzati di sella: il Pascale andava a battere con la testa contro un palo della luce e il colpo era tanto violento da far spezzare alcuni dei conduttori elettrici; l'altro giovane finiva nel fossato, parecchi metri più lontano.

I primi soccorsi constatavano che il Pascale era deceduto sul colpo, e che il compagno era rantolante. Quest'ultimo veniva portato all'ospedale di Leinì, dove il medico condotto dott. Perta gli prestava le prime cure; poi con un'ambulanza della Croce Verde veniva trasferito all'Astanzieria Martini; i sanitari l'hanno accolto con riserva di prognosi per frattura della base cranica. Sul luogo dell'incidente si sono recati il maresciallo Alberti della stazione dei carabinieri di Leinì e il pretore di Rivarolo dott. Mazzanasco.

— Un altro gravissimo incidente motociclistico, con un morto e un moribondo, si è verificato alle 18,30 fra Villafranca Piemonte e Cavour. Le vittime sono due torinesi: Aldo Tamagnone di 19 anni, abitante in via Passo Buole 46 e Lorenzo Piatono di 75, entrambi pensionati, che abitano in un piccolo alloggio in corso Napoli 58.

Il sole è inquieto

Firenze, lunedì mattino.

Nella primavera di quattro anni fa si aveva occasione di scrivere in questa colonna, che il sole era tranquillo e, secondo le vicende del suo ciclo undecennale si prevedeva l'avvento della sua minima attività, cioè di condizioni non perturbate della sua superficie, per il 1956. In verità, il minimo ebbe luogo nei primi mesi del 1954, dopo di che, nella seconda metà di tale anno, le perturbazioni solari ricominciarono ad essere più frequenti, tanto da far prevedere l'arrivo di un massimo notevole, come fu quello precedente del 1947.

Il nuovo ciclo è cominciato con un po' di anticipo e durerà, presumibilmente, fino al [illegible] successivo, attorno al 1965. Che il massimo atteso verso la fine di quest'anno o nel corso del 1958, sia già notevole, lo dimostrano le manifestazioni del sole, di cui si è già scritto su *La Stampa* al principio del 1956 e al principio del 1957. Notevoli macchie sono apparse allora sul sole, accompagnate da altri fenomeni, come brillamenti, filamenti e protuberanze, sui riflessi sulla terra di perturbazioni sulle nostre comuni trasmissioni e riflessioni di radio-onde sul campo magnetico terrestre e con l'apparizione di aurore polari come quella che si vide in Italia il 21 gennaio 1957.

In questa settimana gli Osservatori astronomici sparsi in tutto il mondo, con telescopi visuali, fotografici e con i radiotelescopi, sono in allarme appunto a causa della notevole attività solare che si manifesta attualmente con almeno tre gruppi di macchie, visibili anche ad occhio nudo, armato naturalmente di un appropriato vetro affumicato, o quando il sole tramonta, nei bassi vapori dell'orizzonte. In tutto, il numero empirico, detto «relativo», che gli astronomi usano per indicare la quantità di macchie presenti sulla superficie del sole, ha raggiunto in questi giorni quasi l'alta cifra di trecento, mentre in epoche di minimo si contano soltanto poche unità. Il gruppo più notevole, presente sull'emisfero nord del sole, è passato al meridiano centrale di questo il 22 giugno, e degli altri due nell'emisfero Australe, uno, ad eccezionalmente alta latitudine, tramonterà circa il 25 giugno, mentre un altro gruppo, più importante e più vicino all'Equatore solare, passerà al meridiano centrale del sole il 25 giugno.

Osservazioni visuali e fotografiche sono naturalmente possibili soltanto quando il cielo è sgombro di nubi, non poichè gli Osservatori sono ormai tanto numerosi e ben distribuiti in longitudine, difficilmente accade che si perda per questa causa qualche giorno di osservazione. Di più i radiotelescopi non sono disturbati dalle nubi perchè le radioonde sono sempre captate anche quando il cielo è nuvoloso. In questi giorni le radioonde solari arrivano con grande intensità su varie lunghezze d'onda e vengono registrate nelle varie stazioni provviste di radiotelescopi, come si registrano le variazioni di temperature e di pressione per le osservazioni meteorologiche.

In questi giorni i diagrammi sono tumultuosi, con registrazioni di quelle che si possono chiamare «scariche» e «supercariche» le quali, se vengono ricevute attraverso un altoparlante invece che su un diagramma, si sentono come i rumori prodotti dei temporali terrestri e da qualche vicino apparecchio elettrodomestico che disturba le nostre comuni ricezioni radio. Se invece il sole è tranquillo, sulla stazione ricevente, regolata sull'appropriata lunghezza d'onda, si sente un leggero e regolare fruscio.

L'energia che mette in moto tali [illegible] si può valutare in termini di temperatura. Mentre la temperatura del sole alla sua superficie cioè sulla fotosfera è dell'ordine di seimila gradi, ai livelli più alti, come quelli della corona solare, dove si crede avvengano tali scariche, si può arrivare anche ad un milione di gradi.

Come si possono immaginare fenomeni così grandiosi, tali energie, tali temperature? Per quel che riguarda la temperatura, quella della fotosfera e quella delle macchie — cioè centri ciclonici sui quali si misura una temperatura circa mille gradi inferiore a quella della fotosfera — è una temperatura assimilabile alle nostre impressioni di caldo e di freddo. Ma quando si sale ai più alti strati solari, le altissime temperature, misurate non con il termometro, hanno un significato diverso. Immaginiamo ciò che accade nei nostri temporali con le manifestazioni più o meno violente di scariche elettriche fra nubi e nubi o fra nubi e suolo e precipitazioni di grandine. Se questa si forma, è evidente che la temperatura deve essere almeno così bassa da congelare l'acqua; d'altra parte l'energia elettromagnetica che si sviluppa nella tempesta e l'effetto dei fulmini, possono essere considerati in termini di altissime temperature, con i loro effetti ben noti.

Energie immense e tanto maggiori di quelle che l'uomo anela di sviluppare nei suoi laboratori terrestri. Considerando questa energia, non si può fare a meno di pensare agli effetti, molte volte ricordati, delle perturbazioni alle quali va soggetto l'astro a cui dobbiamo la nostra vita, proprio sulla terra. Molto si studia e si scrive su questo argomento e poco ancora si sa, salvo che per gli effetti ben accertati, di quali abbiamo altre volte accennato, cioè sul campo magnetico terrestre, sulle trasmissioni radio, sulle aurore polari, sulla crescita degli alberi. Voler trovare una relazione fra l'ondata di freddo in Europa dell'inverno 1956, o fra il ciclone in Piemonte e l'alluvione del Polesine di pochi giorni fa, con la presenza delle macchie solari, è azzardato e non giustificato finora dalla statistica. E' questa la scienza ben nota che ci può dire con precisione matematica, se correlazioni di vario tipo possano o meno sussistere e quanto poca probabilità abbiamo di vincere al Lotto con un terno, sia pure consigliato dalla Cabala più elaborata.

Affermare fatti precisi correlazioni, seppur meritevoli di studio, oggi è prematuro, soltanto sarebbe buona regola, come nel caso degli imprevedibili terremoti da cui ci si può oggi ben difendere con costruzioni antisismiche, premunirsi, per quanto è possibile, con opere [illegible], anche dal vario scatenarsi degli elementi che, almeno fino ad oggi, sia per opera del sole che per altre eventuali cause cosmiche, non può essere ascritto fra gli eventi di eccezione.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Scoperto a Parigi in casa un autoritratto di Rembrandt

Parigi, lunedì mattina.

Un vecchio marinaio in pensione ha scoperto improvvisamente di possedere un tesoro che fino a poco fa teneva appeso ad una parete della camera da letto dove — dice — non faceva brutta figura. Si tratta di un autoritratto di Rembrandt il cui valore non è stato ancora stabilito, ma è certamente notevole. Edmond Deschamps, [illegible] di origine e oggi settantenne, si era stabilito nel Mezzogiorno della Francia molti anni fa, dopo aver sposato una marsigliese il cui padre era proprietario di un bar e del quale appunto proviene il quadro.

Il ritrovato del marinaio risale al 1912 da un cliente a garanzia di un prestito di duemila franchi. Due anni dopo scoppiò la guerra e il debitore morì, sicchè il quadro rimase al proprietario del bar, che non [illegible] come farne lo mise in un baule. Alla sua morte il baule venne aperto e la figlia del marsigliese [illegible] se il quadro in camera.

Alcuni mesi fa un pittore, amico del Deschamps, lo osservò attentamente e propose di comperarlo pagandolo centomila. L'ex-marinaio imprevvisamente inaspettato, rifiutò e pochi giorni dopo arrivava a Parigi con il suo quadro sotto il braccio per farlo vedere da alcuni esperti. Questi si interessarono soprattutto alla cornice, che è del XVIII secolo, valutandola un milione di lire. Allora il marinaio portò il quadro al museo del Louvre dove lo mandarono dal prof. Cordovado che lo esaminò in tutti i modi possibili — radiografia, microchimica, ecc. — e sembrò che si tratta di un autoritratto di Rembrandt.

L'alluvione li ha scacciati dalla loro casa: ora vivono accampati in aperta campagna. (Telefoto)

Un filo di ottimismo intorno agli argini sconvolti del Polesine

Dalla rotta di Ca' Vendramin l'acqua irrompe con minor impeto

E' un buon segno, e permetterà agli operai di cominciare a turare la falla; tonnellate di pietrame saranno precipitate nelle onde limacciose - Il fiume decresce, ma con esasperante lentezza - Rafforzata la seconda linea di difesa mentre l'acqua affiora fra le case di Taglio di Po e sulla piazza centrale di Ariano - Ordine di sgombero alle popolazioni dei villaggi minacciati

DAL NOSTRO INVIATO

Taglio di Po, lunedì mattina.

Gli animi erano più distesi ieri sera intorno agli argini tormentati del Delta. Il Po continua a decrescere. Pigramente, un centimetro l'ora, appena. Ma ciò basta per diradare le ansietà che si erano diffuse in questi ultimi giorni intorno ai pericolosi fontanazzi, alle infiltrazioni, agli strappi, agli allungamenti avvenuti un po' da per tutto, da Occhiobello al mare, su tutti i rami e ramoscelli del Po. Sabato il gran fiume correva per due metri e mezzo sopra il livello di guardia; ieri per due metri. Le acque sono ancora gonfie e limacciose, ma le sponde non sono più sopraffatte dallo sforzo. Intanto, sul Po di Goro, il diminuito livello del fiume ha creato un primo beneficio: la falla che si era spalancata giovedì mattina e da cui si riversavano quattrocento metri cubi d'acqua al minuto secondo nel bacino dell'isola di Ariano, ne riceve ora soltanto 350 metri cubi al secondo.

Questa novità è piuttosto importante: si può cominciare a [illegible] la grande falla. Già parecchi cassoni di sassi sono stati accumulati sui tronconi dell'argine aperto, e domani tonnellate di pietrame [illegible] precipitate nell'onda limacciosa, e sarà questo il primo avvio alla rinarginatura della ferita. Per ricostruire l'argine ci vorranno altri dieci o dodici giorni. Ma forse anche meno. Pare che il Genio civile di Rovigo stia studiando la proposta avanzata da una ditta milanese: essa ha offerto di turare la falla con uno sbarramento di cemento e acciaio, che permetterebbe di arrestare l'emorragia in brevi ore.

Comunque il fatto che dalla rotta di Ca' Vendramin abbia cominciato a fluire una minore quantità di acqua ha rincuorato gli animi di coloro che si battono per riguadagnare all'allagamento la metà superiore dell'isola di Ariano. E c'è qualche ragione per l'ottimismo.

Sabato la grande ondata alluvionale urtò e scavalcò la linea di sbarramento costruita a protezione dell'abitato di Taglio di Po, di Corbolo e di Ariano, lungo la strada Romea. Si si attendeva, ieri, che l'allagamento investisse subito la seconda linea più arretrata, che corre dall'abitato di San Basilio fino al paese di Taglio di Po. Viceversa l'acqua avanzante si è impigrita; e così si è potuto lavorare a rialzare ancora più il secondo argine di contenimento che scorre lungo un canale irriguo, alle spalle della strada Romea. Questa seconda linea di sbarramento è stata ieri rafforzata a forza di ruspe e di bulldozer: la sconfinata [illegible] di sacchi, legnate nello e non camminate senza interrogare la buona stella. Missione faticosa ed ingrata, non interessante; più, fate finta di non vedere, di non sentire. Vergine: ribellione che determinerà un'insurrezione, ma in compenso riverete l'acqua al vostro mulino. State prudenti e non offrite il petto al vostro nemico. Scorpione: direte che non è vero, quindi non interrogato neppure. Non fate domande inopportune, prenderete una cantonata. Sagittario: se non vi decidete a remare o spingere con tutte le vostre forze finirete con il restare indietro per sempre. Ispirazioni che spingono a tracciare una via nuova. Capricorno: guadagnerete e potrete ripetere prestigio. Amicizia, allacciamenti, nascita di una relazione o di un concordato. Pesci: arriverete a concludere molto presto. Dovrete ricevere una notizia alla quale crederete a stento. Quanto prima riuscirete a chiudere nel cerchio la persona che vi muove.

T. Palamidessi

Gli Astri: Luna in Gemelli in quartile a Marte e Urano, opposizione con Saturno; Giove in quadrato a Mercurio. Dovrete avere delle liete, evitate discussioni e polemiche; rischio di essere coinvolti in un pasticcio. Solo con la diplomazia e l'ottimismo eventerete ogni cosa. Tipo: Gemelli. Acquario e Bilancia.

Gemelli: Individuate che può giustare in fortuna. E' opportuno passare all'attacco con audace decisione. Informazione precisa che giunge in tempo per farvi evitare di dare oppure di cedere una certa posizione che vi spetta di diritto.

Acquario: risolverete i vostri affanni con una saggia virata. Non è più il caso di temporeggiare, dovrete pur giocarvi decisamente all'attacco. Solo con l'astuzia e la diplomazia eventerete ogni cosa.

Bilancia: offrite il doppio e portatevi via l'affare sotto il naso ai vostri denigratori. Un colloquio con una persona giovane vi porterà avanti nella pratica. Polemica che si concluderà con una ripacificazione ed una normale ripresa.

Le previsioni per tutti gli altri lettori: Ariete: in mattinata avrete una felice scoperta. Dubbio che fermerà un lavoro. Non lasciatevi deviare dai propositi. Toro: dovrete avere delle beghe, evitate discussioni e polemiche. Rischio di essere travolti da un pasticcio. Cancro: lo sforzo sarà alimentato. Appuntamento mancato che vi farà ripiegare su vecchie posizioni. Leone: liberatevi

E' nata a Lesa sotto la grandine

La nuova "Miss Piemonte" è un'indossatrice torinese

L'eletta parteciperà alla finalissima di Roma per la scelta della candidata italiana a "Miss Universo" - Le piogge torrenziali e i guasti di macchina hanno impedito l'arrivo di alcune concorrenti

DAL NOSTRO INVIATO

Lesa, lunedì mattina.

E' arrivata ieri a Lesa una [illegible] carica di sogni femminili sconfitti da parenti, amici, tifosi, simpatizzanti in genere. I sogni miravano assai lontano e precisamente a Long Beach, sede di finalissima per la scelta di Miss Universo 1957. Terzultima tappa. C'era infatti da scegliere tra tutte le provincie del Piemonte una donna bella capace di rappresentare la nostra regione nella penultima tappa, vogliam dire la selezione italiana di Rosa. La carovana non è giunta al completo. L'hanno frantumata le piogge torrenziali, qualche guasto d'automobile, distrazioni varie. E' mancata così dal tutto Alessandria, è mancata Asti. Non si è vista, almeno sino a iersera, «Miss Torino».

A Lesa attendevano, giudici inappellabili, Maria Flora e Carlo Giuffrè, attori venuti appositamente da Roma, la soubrette Flora Lillo e il cantante italo-americano Sergio Renda, venuti soltanto da Milano. Attendevano anche altri giudici, in massima parte industriali e anche turisti, [illegible] arrivati apposta dalla California, oltre gli organizzatori della manifestazione assai in pena per il persistente maltempo atmosferico. Pioveva, cifrati. Il solo curioso di tanto in tanto, ma vista la minacciosa accozzaglia di [illegible] nubi, tornava indietro. Poscia, Lesa, a sette chilometri circa da Stresa, è una delle tante piccole preziose perle del Lago Maggiore, e senza sole appare come opaca. Anche il verde e i fiori sono tristi.

L'appuntamento era per le 3 del pomeriggio. Fu molto se si potè cominciare un bilancio definitivo alle ore 8. Predominava Novara con una «Miss Novara» vera e propria, signorina Maria Antonietta Ingignoli; una «Miss Cinema Novara», signorina Maria Lucia Tagliani, una «Miss Novara sorriso», signorina Giuliana Gualdesi incaricata di rappresentare tutti i sorrisi di Novara, e in grado di farlo degnamente se non fosse stata provvisoriamente in crisi per una bocciatura [illegible] in matematica e fisica.

Torino era rappresentata da «Miss Cinema Torino», signorina Augusta Maria Favalli, e anche da «Miss sartina», signorina Franca Savoi. Biella, capoluogo di provincia ad honorem, ha inviato la signorina Lucia Della Valle, per Vercelli la signorina Paola Moretti «Miss Vercelli» e Carla Pesarolo «Miss Cinema», Cuneo c'era e non c'era. La signorina Lida Marsenta, di Torino, ha gradito il titolo di «Miss Cuneo» in nome di qualche suo antenato che abitò nella zona forse al tempo dell'invasione dei saraceni. Complessivamente un bel grappolo di fiori con [illegible] primavere per 173 anni insieme, tre indossatrici, due aspiranti maestre, due sartine, una commessa di negozio, una che fa la casalinga, cioè, dice lei, niente.

A notte il maltempo, approfittando del buio, si è scatenato in grandine, ma non ha scoraggiato gli entusiasti raccoltisi in massa al «Tennis Club» per assistere alla nascita delle nuove stelle. Dopo un esame a prima vista, in abito da sera e costume da bagno (di California), finalmente la sciarpa di seta con il titolo d'oro, che sostituisce ormai da tanto tempo la antica corona d'alloro, è toccata, con 18 voti, alla signorina Augusta Maria Favalli, di Cremona, ma residente a Torino in corso Orbassano 342, anni 19, indossatrice. Seconda Paola Morettu, con voti 14, da Vercelli, aspirante maestra. Gli esami cominciano domani.

Antonio Antonucci

La torinese Augusta Maria Favalli eletta Miss Piemonte

Serata scialba a TELEMATCH

Quasi un milione per il telecoso

E' stato vinto da una signora di Palermo, che ha identificato l'oggetto misterioso in un "rac coglispilli" - Brillante esibizione della "mente" vittoriosa con il "braccio" al penultimo ostacolo

Mentre scriviamo [illegible] dare *Telematch* in vacanza per riprendersi alla fine dell'estate, rimpannucciato di nuovi giochi e di idee originali e cariche di mordente.

Avvenimento clou della serata è stato la caduta del difficile oggetto misterioso che, giunto a quota 900 mila, resisteva ormai da due settimane agli assalti dei concorrenti. Il merito di aver indovinato la funzione dell'oggetto misterioso è spettato ai palermitani; si trattava — ha detto la prima concorrente siciliana, la signora Giovanna Gagliano — di una calamita usata dalle sarte d'altri tempi per raccogliere gli spilli. Nella piazza, i cittadini di Palermo — ripresi per la prima volta dalle telecamere — hanno gridato il loro entusiasmo con il consueto aventoliare di fazzoletti e con la frenetica agitazione cui si ha abituati *Telematch*.

Il nuovo oggetto misterioso promette bene e, stando alle prime indicazioni, darà del filo da torcere ai concorrenti. E' un oggetto di materia plastica di 5 centimetri per sei che reca inserito all'interno un cilindro di metallo: è già stato definito «condensatore», «suoneria elettrica», «valvola per scaldabagno», ma senza successo. Un concorrente sinceramente ha riassunto il pensiero di tutti dicendo: «Non ho la più pallida idea di che cosa sia».

A «passo o vello» un unico giocatore: il barista romano Colombo Constantini che, pur avendo giocato una partita da 200 mila lire, si è rivelato figura piuttosto scialba. Basti dire che il più bel ricordo della sua vita è aver servito un caffè ad Ava Gardner, che ebbe la bontà di giudicarlo «very good».

Miglior fortuna ha avuto il gioco dei mimi, ravvivato dalla presenza di due simpatici studenti toscani. I signori Giovannini e Guerrini, che da soli hanno sostenuto il peso dell'intero gioco. Se però — a differenza di quanto è avvenuto altre volte — i mimi sono stati all'altezza della situazione, è opportuno dire che il gioco in se stesso ha cominciato a stancare: abbiamo visto mimare ogni cosa, dalla cavalletta alla scommessa, ed è con un senso di sufficienza che lo spettatore osserva ormai i contorcimenti dei candidati.

Sempre bravo e spigliato Silvio Noto nella presentazione del «Mimo per tutti»; come sempre però è un mimo troppo facile che offre ben poche difficoltà anche allo spettatore più disattento. In questo caso si trattava della ben nota vicenda d'amore della signora dalle camelie.

Il gioco del braccio e della mente — giunto alla sua terza serata — ha visto ancora una volta la brillante esibizione — quasi un «a solo» di Gigi Vanzi, la mente ferrarese chiamata a rispondere sull'atletica leggera. Vanzi ha sbaragliato il campo portando dati ed elementi tecnici che non hanno mancato di stupire chi — come noi — non è ferrato in questo sport. Ottima l'idea di ravvivare il gioco facendo intervenire in mezzo di intervistatori sportivi di chiara fama — come Filiput e Lovati — che il pubblico vede sempre con piacere sui teleschermi. Data la preparazione della «mente» sono state le (dis)pettatrici, che attendevano i tuffi del-l'atletico braccio, il signor Sacravini. L'errore sull'ultima domanda — il decatleon — è stato accolto quindi quasi con sollievo perchè ha permesso al pubblico di percorrere di metri in immersione, guadagnandosi così l'applauso del numeroso pubblico che gremiva la piazza del Campidoglio a Roma.

Sandro Cova

Congresso in Canada contro il reumatismo

L'Italia rappresentata dal prof. Robecchi di Torino

Toronto, lunedì mattina.

Si è solennemente inaugurato ieri il IX Congresso Internazionale contro le malattie reumatiche, alla presenza delle autorità e di molte centinaia di studiosi provenienti da tutti i Paesi del mondo. Numerosa la partecipazione italiana. Il governo italiano e la Società italiana di reumatologia sono ufficialmente rappresentati dal prof. Alessandro Robecchi, direttore del Centro di Reumatologia di Torino, il quale terrà nei prossimi giorni una delle principali relazioni parlando sulla fisicopatologia e clinica della gotta.

Caldo a Roma: 34°2

Roma, lunedì mattina.

Particolarmente calda è stata la giornata di ieri nell'Italia centro-meridionale. Mentre a Bari si è registrata la temperatura massima di 30.2, a Roma il lieve miglioramento che si era verificato sabato e [illegible] ben sperare, ha subito un nuovo balzo in avanti facendo salire il termometro a ben 34.2.

Le altre temperature massime sono state: Aquila 33,6; Campobasso 31; Napoli 34,3; Potenza 32; Reggio Calabria 31,6; Palermo 28.

Freddo a Londra: appena sette gradi

Londra, lunedì mattina.

Dopo l'ondata di caldo dei giorni passati, la temperatura è improvvisamente scesa a 7 gradi durante la nottata fra sabato e domenica. L'anticiclone della settimana scorsa — dichiarano i meteorologi — è stato spinto verso Sud-Ovest da una depressione proveniente dalla Scandinavia; un'altra depressione provveniente dalle Azzorre si dirige verso la Gran Bretagna portando piovaschi.

Operaio italiano ucciso sotto una frana in Svizzera

Bellinzona, lunedì mattina.

L'operaio italiano Federico Borromini, di 30 anni, da Bugio in Monta (Sondrio), è stato travolto da una frana ed è rimasto ucciso sul colpo, mentre partecipava a lavori di sgombero lungo una strada, a Dasso di Cadorla.

La Fiera di Trieste inaugurata dal ministro Medici

Trieste, lunedì mattina.

Il ministro del Tesoro, Medici, ha inaugurato ieri la IX Fiera campionaria internazionale di Trieste, che riunisce, su di un'area di 30 mila metri quadrati, 930 espositori di 23 Nazioni. Alla rassegna, orientata particolarmente verso i popoli del Mediterraneo orientale e dal centro-Europa, sono presenti in forma ufficiale, con esposizioni collettive, nove Paesi: Austria, Jugoslavia, U.S.A., Libano, Germania occidentale, Giordania, Siria, India e Grecia.

Nella manifestazione fieristica tristina assumono quest'anno particolare risalto le industrie meccaniche, impernate sulla produzione dei cantieri riuniti dell'Adriatico che celebrano il centenario della loro attività, e la mostra internazionale del legno, giunta alla sesta edizione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*
Teatro Mobile Fem. (p. Bengasi, Lingotto): Comp. G. Boodi. 21.15: «La suocera ha sempre ragione».
Circo Nazionale Togni (p. d'Armi, t. 393-137): ore 16 e 21,15 spettacoli
Esposiz. Soc. Belle Arti (Palazzo Chiablese): 10-13 e [illegible]
Al Piccolo (p. Solferino, t. 43-333): ore 21.1 Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21. Campi, Scrivano Bruno Valentino; danze 16 e 21.
Chalet Valentino: 16-21 Bertolazzi
Danze via Argentero 4: ore 16-21
De Benedetti: lezioni ballo private, colinti, serali, tel. 51-429
Eden Danze: 16,30-21 G. Berni.
Fassio: Café chantant, Medici 113
Harlem Valentino: 16-21 Borgiona
Hay Estive: 21 Orchestra Fanichi
Hollywood: 21 el 5 dei Muretto
La Cicala: Ristorante Cavoretto 16-21 danze classico quartetto.
La Serenella: 16-21 Migrasi-A. Vasciura trait, all'aperto o nel salone
Letrario 15,45-21 Orch. Ferrarin.
Mattecappuccini Danze: 16 e 21.
Pagoda: 16-21 Orch. Canaro canta M. Batta, G. Cucco, dir. Gallo.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., Permala Speranza: ore 16 e 21 danze, Orch. Carmen, Ristor. bar
Realdi: Scuola ballo, v. Valla 6.
S. Giorgio: Ris. danze Valentino.
Complesso H 4 Boys, Sala coperta.

Columbia Danze [illegible] Golfo 5 bis, tel. 90-142): Attras. Orch. Armand.
Gran Baita Valentino: ore 22 danze attrazioni. Orch. Benedetti.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 ultimo di galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «8 uomini di ferro» di E. Dmytryk con R. Kyley, Marlena
Astor: «Gli amanti del Tago» con Francisco Rabal, Daniel Gelin e Trevor Howard.
Corso: «Forza bruta» di J. Dassin con Anne Blyth, M. Duff, Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.
Doria: «Club di ragazze» Nicole Courcel, Dany Carrel, Ivan Desny.
Lux: «La città nuda» Barry Fitzgerald, M. Duff, Dorothy Hart.
Meire-Cristalla (fresco, aria condizionata): «Sesso debole?» con Jane Allyson, J. Collins, D. Gray.
Cinescope Metrocolor, Matt. 10.30.
Reposi: «Duello Passo Indios Naturania col., G. Macredy, K. Miller
Vittoria: «O.S.S. 117 non è morto» in DyaliScope, M. Noel, L. Desny.

Alfieri: «Il cigno» Grace Kelly, Alec Guinness, CineScope tech.
Ariston: «Il trapezio» Il colonnello con Dora Doll, Yves Deniaud.
Augustus: «E' meraviglioso essere giovani» J. Mills, C. Parker, tech.
Nazionale: «Ogni anno una ragazza» tecnicol, Robert Cummings.
Torino: «L'uomo solitario» Anthony Perkins, Palance, vist. A. 16

Alexandra: «L'anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori
Arlecchino: «Piano de Torden» tech. con D. Ortega, Bienvenida.
Capitol: «L'anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori.
Fiore: «L'anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori.
Fiamma: Ap. 14.30 «Piano de Torres tech. D. Ortega, Bienvenida
Giardino: «Chitarra d'amore» in tech. V. Torriano, Alba Arnova.
Hollywood: «Era di venerdì 17» con Fernandel, A. Sordi, Rubini, col.
Ideal: «Prigioniero della montagna» Scope tech. Sanson, Trenker
Moderno: «Il cigno» Grace Kelly, Alec Guinness, CineScope tech.
Nuovo: «Canne infuocate» tecn. S. Hayden, Yvonne De Carlo.
S. Paolo: «Amante Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Leo Genn

Belgio: «Al di là dei fiumi» tech.
Cavallo: «Il leone africano» di Walt Disney, technicolor.
Eridano: «Mi permetti babbo».
Gregio: «Il giglio nero».
Radium: «I 300 della settima» il film dell'epopea eroica. Ap. ore 14
Rosalia: «Sottomarino Tovarisch» V. Veneto; Johnny Concho, Sinatra

Aeira: «Veneri rosse» Scope tech. con John Payne, A. Dahl.
Borsini: «Johnny Guitar» Joan Crawford, S. Hayden, tech. Ap. 14
Ciberario: «La ragazza di via Veneto» Anna Maria Moneta Caglio.
Filos: «Napoleone Buonaparte».
Europa: «Tre moschettieri tempi, Sordi Excelsior: «Amante Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Leo Genn
Nazzaro: «Per la vecchia bandiera» colori con Randolph Scott.
Odeon: «Ore disperate» Humphrey Bogart e Fredric March.
Star Tarzan e fontana magica. A.14

Adua: «Schiavi di Babilonia» col. L. Christian, Conte, Varietà.
Aurora: «Resistenza eroica» Page Stare: «Silenzio si spara».
Brenta: «Berlin Tokio» P. Muller
Eri-Due: «Terra comodo» tecnic.
Palchera: «La Lucienne».
Pastrengo: «Finestra sul cortile» col. J. Stewart, G. Kelly, Varietà.
Valor: «Volo su Marte» Mitchell Nerdi: «Ali Babà» technicolor con Fernandel. Apertura ore 14.30.
Palermo: «Il leone africano» col. R. Farco: «Domanda di grazia» tecnic. M. Morgan, Raf Vallone.
Scalzo: «Pallancino rosso» colori.
Zenit: «Mademoiselle Pigalle» in technicol, Scope, Brigitte Bardot.

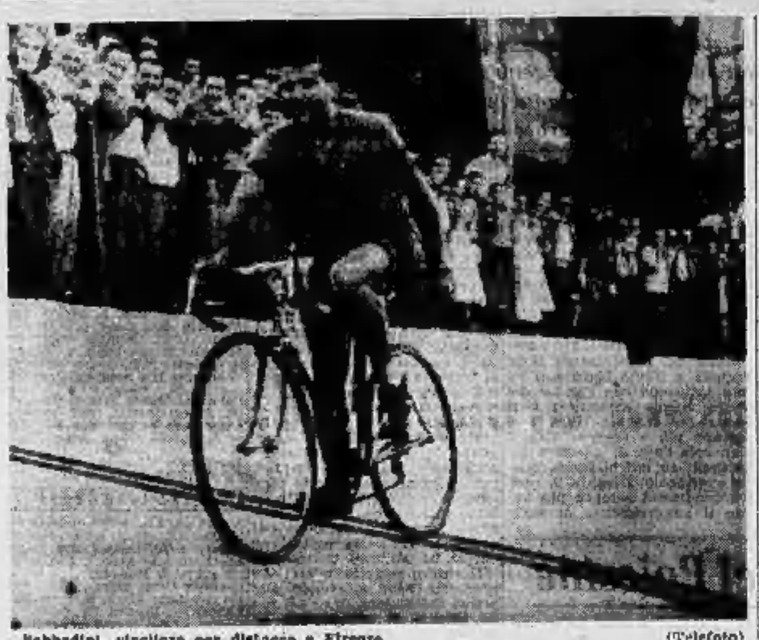
Cabiria: «I rapaiatori» Taylor col.
Colosseo: «Amante Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Leo Genn.
Ilelia: «Giovani senza domani» tecn. Scope. R. Wagner, Hunter.
Moderno: «Nuvola nera» e «Tarzan e le amazzoni» a 2 films.
Piemonte: «Cavaliere senza volto» colori. C. Moore, Perry Lopez.
S. Carlo: «Altair».
Speola: «Colosso d'argilla» con Humphrey Bogart, Jan Sterling.

Alba: «Yankee Pasha» technicol.
Apollo: «Caccia al falsario con E. Danton, L. Brownden. Apertura 18.
Diana «Corrida marità Fernandel
Ebra: «Principe mascherato rosso»
Edera: «Corrida marità Fernandel
Lavezzo: «Canne infuocate tecnic. S. Hayden, Y. De Carlo.
Luisetta: «Il giglio nero».
Massola Non c'è posto per lo sposo
Roma: «Fratelli rivali» Scope.
Splendor: «Villaggio uomo bianco, tech. John Hall, M. Castle. Ap. 16
Umbria: «Prigionieri passato».

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Bon Miranda 18 - TORINO
Telefono 11-414

DUE GIOVANI HANNO DATO LEZIONE AGLI ASSI

Sabbadin trionfa nel Giro di Toscana



Sabbadini, vincitore per distacco a Firenze (Telefoto)

Si è ripetuto l'episodio di Campo dei Fiori al Giro

Bottecchia autore della fuga decisiva è ripreso nel finale e termina secondo

Dei corridori selezionati per il Tour solo Defilippis si è battuto bene

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Per trovare una giustificazione alla secca lezione impartitagli da due giovani reclute del professionismo quali erano Sabbadin e Bottecchia — rispettivamente arrivati primo e secondo nel Giro della Toscana di ieri — gli «assi» saranno capaci di dire che non si sono impegnati a fondo, ognuno che lo hanno fatto coi tardi, che quando hanno voluto raddrizzare la situazione valendosi a proprio vantaggio gliela è mancato il tempo: l'arrivo era vicino, e non c'era più niente da fare. Non gli credete. Su sono stati battuti, è perché la corsa, ieri, è stata continuamente in mano dei giovani — salvo una fughetta in partenza, più che altro un omaggio di forza, dovuta alla coppia Defilippis-Favero, ma che non ebbe nessun risultato pratico, anche perché di brevissima durata.

Il primo fra le reclute a partire all'attacco è stato un marenmano del tutto sconosciuto in queste corse classiche: certo Dino Giogli, che prese il largo dopo neanche mezz'ora di corsa, rimase alla guardia per almeno una ottantina di chilometri, con un vantaggio sul gruppo arrivato ad un certo punto di due minuti. D'accordo, che egli potè rimanere in quella posizione fino a quando i «maggiorenti» dello compagnia gliela permisero; poco dopo Pisa, un altro tentativo di Defilippis portò lo scompiglio nel gruppo, rompendolo in vari tronconi; la velocità intanto aumentò che il fuggitivo venne ripreso; e andando verso la montagna di Lucca forata dal tunnel fresco e buio che ogni turista conosce, gl'inseguitori dovettero darsi da fare se volevano che l'accoppiata formatasi per la scelta del torinese venisse raggiunta.

Fu su questo breve salita che prese forma l'attacco dei giovani, prosaguito poscia con varie riprese fino all'arrivo, ma sempre nell'assenza degli assi. A rompere gl'indugi fu il più giovane dei Barule, il Germano, che si trascinò dietro il novizio Gervasoni — specialità, come si sa, di tentativi del genere. Su al tunnel, in coppia avevo già 40 secondi di vantaggio sul gruppo, saliti a un minuto e mezzo a Bagni di Lucca, a 102 chilometri dalla partenza. Anche in questo tratto c'era stata un po' di lotta, accesa dal «Cit», stavolta in coppia con Conterno, ma l'invito non venne accettato a fondo, i due piemontesi vennero raggiunti, principalmente per merito di Baldini e di Fornara, e la calma ritornò nel gruppo.

A questo punto comincia la salita, la più lunga della giornata, che con due strappi porta, prima a Poppiglio (km. 145) e poi a la cima al Monte Oppio (km. 158). Favori prende il largo, vorrebbe andare a raggiungere i due fuggitivi, ma la impresa appare subito superiore alle sue forze. Rimane un bel po' in quella posizione, fino a quando è agguantato, e lasciato il senso che nemmeno potesse reggere, da Bottecchia — che sale velocemente, con azione facile e sicura. Anche Gervasoni (che era stato nel frattempo staccato da Barale) segue la stessa sorte dopo un paio di chilometri. Adesso, Bottecchia corre addosso al corridore della Val d'Ossola, lo raggiunge, vorrebbe fargli lo stesso tiro degli altri due, ma non vi riesce. «Barolino» resiste, e i due proseguono assieme. Allo quattro casi di Poppio abbarcicate sul monte i due passano con 2 minuti e rotti sul gruppo, ma come prima di questo è transitato un terzetto composto da Sabbadin, Marcello Pellegrini e un trentino, certo Parisi, per i quali il cronometro segna un minuto e 30 secondi dai due al comando. Lotta fra Bottecchia e Barale sul Monte Oppio: Germano perde terreno, poi deve cambiare una ruota. Ecco la ragione per cui prima del culmine verrà preso da Sabbadin, che nel frattempo si è liberato dei due compagni menzionati. Rimasto solo in fuga, Bottecchia si trova a sua volta a dover fare i conti con la salita, che è lunga 5 chilometri al lavoro, e corre avanti a vedere come se la sbrigano i due soli del Campo dei Fiori.

Bottecchia ha perduto meno minuto per cambiare una ruota, ma in cima al Rem Boranto è ancora primo, seguito a 300 metri da Sabbadin che, — come ho detto, — si era liberato dei tre che l'accompagnavano. Ultima a cedere era stata Pisi, che più a Vinci (Km. 188) passa 35 secondi dopo i primi due, mentre a un minuto da lui arrivano, velocissimi, una trentina di uomini, fra i quali vedo Nencini, Albani, Defilippis, Baldini, Conterno. Tutto lasciava credere che, proseguendo sullo stesso, questo plotone si sarebbe ancor più avvicinato alla coppia in fuga. Marchi. Una volta agguantato Pisi rallentano, almeno così mi parve.

Fatto è che ad Empoli il loro ritardo da Bottecchia è solo ora salito a 2 minuti e rotti. Ormai si non vedrà al terzo e ultimo ostacolo della corsa: la salita a Chiesanuova, donde si discende a Firenze. Le previsioni non erano difficili: o i due riescono a mantenere il vantaggio o se lo sbrigheranno in volata, oppure il gruppo gli arriva addosso, «e se li mangia», e gli Assi la vedono per il primo posto le faranno loro, salvo che qualcuno di essi una parta sulla salita, planti lì tutti e vinca da dominatore.

Né una cosa né l'altra: e se un dominatore vi è stato, è il Sabbadin di Campo dei Fiori. Sulla salita, risultate meno ripida di quanto alla vigilia si era stato detto, Bottecchia non ce la fa a rispondere ai successivi attacchi di Sabbadin, e perde terreno. L'altro, sia da solo verso la vetta frammezzo a una folla frenetica di calda e abbastanza calma di non vedere il «suo» Nencini al comando della corsa. E poi, giù verso Firenze, Le Cascine, il velodromo, il traguardo, la meritata vittoria — la prima in una corsa classica, e vedrete che non sarà l'ultima.

Bottecchia arriva secondo, mentre alle sue calcagna non irrompe il gruppo compatto, ma soltanto quattro uomini: Albani, Baldini, Fornara e Zamboni. Cos'era successo? Era successo che nella pianura di Empoli, Zamboni aveva preso il largo assieme a Pesani, e al piede della salita di Chiesanuova passava solo, a 1 minuto e 25 secondi dai due fuggitivi, il «vecchio» romagnolo avendo forato poco prima. Gli altri erano a 3 minuti. Ma sulla salita, Fornara aveva attaccato, Salvo Baldini e Albani nessuno del gruppo aveva potuto seguirlo, neanche Nencini, così i tre erano a raggiungere Zamboni; guadagnano terreno in discesa; arrivano al velodromo in netto anticipo sul restante del gruppo; Baldini attacca la volata alla campana, ma Albani non fa fatica a rimontarlo negli ultimi 50 metri, aggiudicandosi il terzo posto.

Vittorio Varale

Bottecchia che è stato l'animatore del Giro ciclistico della Toscana ed è giunto secondo dietro Sabbadin (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO

1. Alfredo Sabbadin, che copre i 260 chilometri del percorso in 6 ore 56' e 20" (media oraria km. 38,356);
2. Bottecchia, a 2'22";
3. Albani, a 2'32"; 4. Baldini; 5. Fornara; 6. Zamboni;
7. Valocchi, a 3'8"; 8. Cainero; 9. Mastr; 10. Fallarini, a 3'27"; 11. Ruffi; 12. Falaschi; 13. Dall'Agata; 14. Piscaglia; 15. Cassano; 16. Pisi; 17. Rossello e altri, fra cui Nencini, Defilippis, Conterno.

* * *

Dopo la seconda prova, la classifica per il campionato nazionale su strada è la seguente: 1. Albani, con p. 37; 2. Baldini, p. 12; 3. Sabbadin, p. 10,5; 4. Giomondi, p. 8,5; 5. Bottecchia, p. 8; 6. Nencini, p. 7,5; 7. Dall'Agata e Fornara, p. 5.

Nencini va al Tour

Dopo le intempestive dichiarazioni del corridore e di Binda, ritornata la calma - Come è sorto il dissidio

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE, lunedì mattina.

I fatti di cui maggiormente si è parlato ieri a Firenze fra gli sportivi edunati ed eccitati in occasione del Giro della Toscana, sono stati due: al mattino, la soluzione del «caso Nencini» dopo le sfuriate — o diciamo pure le avventate dichiarazioni di sabato che lui aveva deciso di non andare al Giro di Francia, che Binda lo voleva tradire, anzi che lo aveva di già tradito e poiati —, e al tardo pomeriggio il risultato a sorpresa della corsa, con la netta, chiara e regolare altra ogni dire uscita degli Assi per opera dei due giovani Sabbadin e Bottecchia.

Sbrigativamente alla svelta, col minimo necessario di parole, del primo «caso», invero piuttosto e sottilissimo. Nencini può avere tutte le ragioni del mondo a lamentarsi che, per aver accettato d'andare al Tour, ha dovuto rinunziare al vantaggioso guadagno di altre quattro milioni di lire, rappresentato dagli ingaggi, garantiti con la debita forma, di diciotto giornate in altrettante città di tappa del Tour. Questo lo sapeva già dal giorno che, alla presenza dei suoi consiglieri milanesi, aveva risposto positivamente a Binda — da questi ricevendo quattromilioni che, per il fatto di essere il vincitore del Giro d'Italia, la sua posizione in squadra garantiva già privilegiata.

Non appare quindi chiara, né fondata, la richiesta fatta unicamente per lettera al commissario tecnico dell'UVI, — e in fine tutt'altro che amichevole — di una garanzia scritta che lui — Nencini — e non altri sarebbe stato il «capitano» della squadra italiana, con diritto ad avere a propria disposizione tutti i compagni — eccezion fatta, forse, del solo Defilippis —. Che fa Binda? Anziché rispondere a Nencini, nel pomeriggio di venerdì concede un'intervista a un'agenzia di informazioni, nella quale v'è da ritenere la conclusione: «Gli uomini che portiamo al Tour sono quanto di meglio offre il nostro ciclismo per la formazione d'una squadra compatta, senza ragliano e senza gregari passibilità».

Al più immaginare quanto Nencini sia rimasto male — non tanto per scienza propria, subbano per l'immediata interruzione dei suoi consiglieri locali. Non soltanto Binda non aveva risposto alla lettera, ma la rispedita, pubblica (perché pubblicata dal quotidiano sportivo di Bologna), annunciava del tutto come una ripulsa alla richiesta avanzata, sulla cui legittimità non vi poteva esser dubbio. Ad aggravare la cosa, sopraggiungeva, nella tarda serata di sabato, la sorprendente dichiarazione di Binda, decisa al giornalista bolognese che l'intervistava al telefono, che lui, di lettere di Nencini non ne aveva ricevute punte, e che, al contrario, ribadiva le parole dal giorno avanti, cioè «né capitani né gregari prestabiliti».

Rodoni era a Firenze, e in quel momento stava pranzando con gli organizzatori del Giro della Toscana. Già informato dalle incaute dichiarazioni fatte da Nencini durante la granconcurso ed alla presenza di più persone, pur deplorandone l'avventatezza il presidente dell'UVI reprimeva la sua sorpresa sulla dichiarazione di Binda, ripromettendosi di parlare a No riat, ieri mattina, prima della corsa.

Il che infatti è avvenuto, e come era prevedibile ogni malinteso è stato risolto, con reciproca soddisfazione. Il colloquio Rodoni-Nencini è stato breve, cordiale. Il presidente dell'U.V.I. ha assicurato alla Maglia rosa che la sua posizione in squadra è ben definita, ed è proprio quella ch'egli desidera, ed a cui ha diritto.

Da parte sua Nencini ha ritirato le tremolanti minacce espresse sabato alla granconcorso, e che, per essere effettivamente state pronunciate, i corrispondenti più avveduti presenti a Firenze avevano fatto bene a trasmettere ai propri giornali. La tempesta è così finita in un bicchier d'acqua. Nencini partirà da Firenze stamattina alle 6, ed a Milano si unirà al resto della squadra per proseguire con esso, nel pomeriggio, per la Francia. Ma quanto meglio sarebbe stato se in questa faccenda si fosse mostrata una maggior misura di linguaggio, sia da parte del commissario tecnico che della Maglia rosa.

Liquidato il «caso Tour», rimane l'altro, più ardente alla cronaca, e più interessante per i suoi sviluppi. Va sans'altro detto che le previsioni circa la corsa, a pieno, condotte di gara dei corridori presenti per il Giro di Francia si sono avverate in pieno, eccezion fatta per Defilippis che, almeno nella prima parte della gara, in più di un momento si è fatto notare per la sua intraprendenza. Ma è stato un fuoco di paglia, anche perché nessuno dei suoi compagni di squadra lo ha spalleggiato, ma oggi legittimamente sugli avversari, hanno messo un dito per facilitargli la sua posizione d'attaccante.

In tutti era evidente la preoccupazione di non sottoporsi ad una sforza prolungata e violenta. Il pubblico straboccheveli ed eccitatissimo lungo il percorso si aspettava chissà quale grande impresa da Nencini, ma la Maglia rosa anche oggi è rimasta costantemente in posizione d'attesa. Sul tardi della corsa, quando Favero attaccò sull'ultima salita per andare, almeno, a conquistare un terzo posto, Nencini fu tra quelli che reagirono — intendo che, oltre al vincitore del Giro della Svizzera, partirono altri tre corridori) che sul Tour non hanno niente a che fare, cioè Albani, Baldini e Zamboni.

Il fatto principale della giornata, è naturalmente piaciuto, è tuttavia quello che per protagonisti ha portato sulla scena i due giovani corridori venuti dai quali già avrete visto campeggiare su questa pagina: Sabbadin e Bottecchia.

Se vi dovrò la pena di leggere la cronaca della corsa, vi convincerete che non si tratta di un colpo a sorpresa, in cui gli Assi siano stati traditi da qualche fatto imprevisto, se non hanno potuto colmare il distacco presogli dai due fuggitivi. Il loro ritardo non è mai stato catastrofico, come in più o meno storici precedenti del genere. Fino all'ultimo, il gruppo ha creduto gli Assi

Il calcio piemontese "ritrova„ due delle sue più gloriose società

L'Alessandria promossa nella serie A dopo elettrizzante spareggio col Brescia: 2-1

Sul campo di San Siro colpi di scena in serie - Dopo soli 3 minuti rete di Tinazzi per i grigi - I bresciani pareggiano al 36' della ripresa con Nova - Tempi supplementari: goal di Castaldo al 5', poi difesa accanita

Ha prevalso la volontà dei grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il sogno di Alessandria si è finalmente realizzato: la squadra grigia, erede di una delle più belle tradizioni calcistiche nostre, è tornata con le «grandi». La partita è terminato dopo due ore di gioco in una esaltante apoteosi. I tifosi sono calati dalle gradinate e hanno invaso il campo.

Abbracciavano tutti, sconosciuti come matti, abbracciavano perfino l'arbitro, si precipitavano sui giocatori i quali schiantati dallo sforzo e dall'emozione si lasciavano cadere a terra sfiniti. Finita la corsa, cessata la sfibrante tensione nervosa, la faccia avevano delle smorfie fra il riso e il pianto, il gran giorno era finalmente venuto. Come restare indifferenti davanti ad un simile spettacolo?

Carovane di tifosi avevano invaso San Siro. Procedevano lentamente, grossi cartelli sormontavano le colonne, l'atmosfera era quella delle grandi giornate in cui si decide il destino di una squadra. Al momento dell'inizio almeno sessantamila persone si trovavano presenti attorno al rettangolo di gioco e crediamo che anche coloro che erano estranei alla lotta non mirano stati delusi, perchè è stato una battaglia epica, combattuta col cuore in gola, tirata dal primo all'ultimo minuto senza soste e giocata anche ad un livello tecnico che non avrebbe certo stonato nemmeno nel campionato maggiore.

L'Alessandria è stata, se non la più brillante, certo la più positiva delle due squadre. Non ha avuto né slanci né abbandoni, ha giocato pacata, gli occhi aperti e la mente ragionante, solida, calma, avveduta. Alla fine tutti erano convinti che aveva vinto la squadra migliore, quella che aveva avuto le idee più chiare, la condotta più continua, la più marcata resistenza allo sforzo.

La prima ipoteca sulla vittoria la squadra grigia l'ha messa dopo appena tre minuti di gioco. Un allungo veniva effettuato da Albertelli a Tinazzi in quel momento nella posizione di contravanti. L'alessandrino bloccava la palla poi piegava sulla destra ove aveva intravisto lo spazio libero. E' stata un movimento fulmineo. Mentre centromediano e terzino sinistro stavano per chiudergli sull'avversario, questi, dal limite dell'area di rigore, faceva partire un tiro diagonale fortissimo rasoterra. Il portiere bresciano che si era spostato alla sua sinistra per seguire il movimento dell'avversario, restava spiazzato sul tiro e la palla si infilava in rete nell'angolo basso alla sua destra. Un magnifico goal.

Il difetto di questo goal era uno solo: che era venuto troppo presto. Ora era da attendersi la reazione del Brescia, ed essa venne infatti, vigorosa, talvolta assillante, ma un ritmo di gioco assai sostenuto. Per tutti i primi novanta minuti della partita, questa doveva essere l'impressione dominante: più lucidante il Brescia, più lenta e più pacata la Alessandria. Non era superiorità di gioco del primo sulla seconda, era semplicemente differenza di ritmo. Più vario nella manovra e più insistente nel palleggio, il Brescia dato quanto abbiamo detto già spiega il tono della partita e la atmosfera agonistica in cui è stata svolta. Il duello Pedroni-Nova ha fatto numero a sè nella partita, duello duro, condotto sempre sul filo del fallo; due atleti dalla volontà agonistica prima che fisica diventasse assalto. Tutti sbagliati i tiri dei bresciani, ma raramente lo erano invece gli interventi dei grigi. Si sarebbe detto che l'Alessandria già prevedesse i tempi supplementari e che regolasse le sue forze sulla distanza da percorrere, ma in realtà questa è una consuetudine antica dei grigi, giocano così per istinto e per tradizione, niente di meditato e preordinato, non è il gran correre che faccia gioco ma piuttosto il correre al momento giusto giocando negli spazi vuoti.

Questa la cronaca fino l'Alessandria è poi questo è venuta a galla quando il Brescia a cominciato a pigiare il ginocchio. Diminuito il ritmo, è diminuita anche l'efficienza del gioco degli azzurri. Era una partita-maratona e doveva vincerla la squadra atleticamente meglio preparata, non solo ma che meno si era logorata in quel tetro di gioco fitto in cui si erano finiti i bresciani per cercare di bucare la difesa dei grigi.

Ora non è necessario il caso di seguire tutto il percorso della partita, le sue fasi, i tiri sbagliati e quelli parati, i pericoli corsi dalle due squadre, gli errori ed i falli distribuiti in abbondanza nei giro dei primi due tempi, i momenti epici del gioco, la dialettica serrata e concitata dei bresciani e la risposta ferma e senza orgasmo dei grigi. Tutto ciò giusto manovrando negli spazi vuoti.

Questa la cronaca fino l'Alessandria è poi questo è venuta a galla quando il Brescia a cominciato a pigiare il ginocchio. Diminuito il ritmo, è diminuita anche l'efficienza del gioco degli azzurri. Era una partita-maratona e doveva vincerla la squadra atleticamente meglio preparata, non solo ma che meno si era logorata in quel tetro di gioco fitto in cui si erano finiti i bresciani per cercare di bucare la difesa dei grigi.

Ora non è necessario il caso di seguire tutto il percorso della partita, le sue fasi, i tiri sbagliati e quelli parati, i pericoli corsi dalle due squadre, gli errori ed i falli distribuiti in abbondanza nei giro dei primi due tempi, i momenti epici del gioco, la dialettica serrata e concitata dei bresciani e la risposta ferma e senza orgasmo dei grigi. Tutto quanto abbiamo detto già spiega il tono della partita e la atmosfera agonistica in cui è stata svolta. Il duello Pedroni-Nova ha fatto numero a sè nella partita, duello duro, condotto sempre sul filo del fallo; due atleti dalla volontà agonistica prima che fisica diventasse assalto. Tutti sbagliati i tiri dei bresciani, ma raramente lo erano invece gli interventi dei grigi. Si sarebbe detto che l'Alessandria già prevedesse i tempi supplementari e che regolasse le sue forze sulla distanza da percorrere, ma in realtà questa è una consuetudine antica dei grigi, giocano così per istinto e per tradizione, niente di meditato e preordinato, non è il gran correre che faccia gioco ma piuttosto il correre al momento giusto giocando negli spazi vuoti.

Il goal segnato da Tinazzi dopo soli tre minuti di gioco nello spareggio tra Alessandria e Brescia a San Siro

Al centro del campo l'arbitro allargò le braccia in croce e il suo gesto per un attimo precedette il fischio finale. E fu allora che alcuni giocatori crollarono a terra per l'emozione; ed i tifosi scavalcarono la rete per una festosa invasione del terreno. Il gran sogno finalmente diventava realtà. Abbracci, gruppi di uomini avvinghiati per tenersi ben stretti e ridere e piangere insieme; che momento, cari alessandrini!

Ma dov'è l'ing. Bacco? Il presidente era ancora confuso nella folla delle tribune, arrivò nello spogliatoio con gli occhi lucidi, rosso in viso, le parole che non riuscivano a uscirgli dalle labbra. Volle abbracciare i collaboratori più vicini al suo lavoro; abbracciò Pedroni, abbracciò anche Sparone, non poteva dir altro che: «Grazie, è un gran giorno, sono contento!». Fuori i tifosi alessandrini, giunti almeno in diecimila, affluivano rapidamente verso i pullman, accesi in volto e urlanti, i grossi cartelloni agitati in aria. Bisognava tornare presto a casa a festeggiare. In Alessandria sarebbe cominciata la veglia nelle strade e attorno ai tavoli dei caffè, chi c'era stato dopo su dire com'era andata e come era maturato il grande evento che restituisce finalmente l'Alessandria alla nostra grande storia calcistica.

Ettore Berra

ALESSANDRIA: Stefani; Narducci, Bratto; Traverso, Pedroni, Albertelli; Morbello, Manenti, Vitali, Tinazzi, Castaldo.

BRESCIA: Rondanelli; Zambelli, Provenzano; Neri, Raimondi, Pattari; Sacchetto, Franchini, Nova, Borsellini, Gasparini.

ARBITRO: Moriconi, di Roma.

RETI: Tinazzi (A.) al 3' del primo tempo; Nova (B.) al 36' della ripresa; Castaldo (A.) al 5' del primo tempo supplementare.

Il Chivasso in IV Serie

CHIVASSO, lunedì mattina.

La squadra calcistica del Chivasso ha vinto ieri sul campo sportivo di Asti la partita contro il Biv per due a uno, laureandosi così campione nel girone B del campionato di promozione. Nella prossima stagione il Chivasso disputerà il campionato di IV serie.

Con il tempo di 11 secondi e 2 decimi
Milena Greppi a Bucarest batte il record degli 80 ostacoli che resisteva da 18 anni

Milena Greppi, neo primatista italiana degli 80 m. ostacoli

Anche la Paternoster migliora un primato: m. 47,97 nel giavellotto -- Le gare maschili di Bruxelles e Milano

Milena Greppi, la più forte ostacolista italiana del momento, ha battuto ieri a Bucarest (sul corso del confronto triangolare di atletica leggera Italia-Romania-Cecoslovacchia) il primato italiano degli 80 metri ad ostacoli, segnando sulla distanza 11" e 2.

Una notizia breve, diramata ieri sera dalla radio romena, ha annunciato quindi il crollo di un record che un'altra stupenda atleta azzurra, Claudia Testoni, aveva stabilito a Garmisch il 28 luglio 1939, sentimentalmente 18 anni e 11 mesi fa. Con la notizia della prestazione della Greppi ne è giunta ieri un'altra, sempre da Bucarest: la romana Paternoster ha migliorato il record del lancio del giavellotto.

Non sono però serviti i due nuovi limiti nazionali raggiunti ieri a nemmeno la duplice vittoria di Giuseppina Leone (prima nei 100 piani in 11"8 e nei 200 in 24"8) per consentire all'Italia di vincere il confronto: le nostre atlete sono state sconfitte sia dalle rumene che dalle cecoslovacche.

Due «record» a Bucarest, quattro vittorie azzurre e tre secondi posti a Bruxelles: decisamente l'atletica italiana ha avuto ieri una buona giornata.

Mauri ha vinto la prova del peso con m. 16,80, Panciera si è imposta nei 400 m. piani (arrancando 48"8) ed il giovane Giuseppe Berruti ha toccato vittorioso il traguardo dei 100 e dei 200 metri piani, ottenendo nella prima gara il tempo di 10"8 e nella seconda 21"9.

* * *

Due ottimi risultati hanno fatto spicco anche a Milano, nel Trofeo «Cadetti Universitari»: il bravo ostacolista Calatroni nel salto in lungo, con m. 7,55, e D'Asnasch nei 200 metri piani, corsa in cui ha segnato — battendo Guerzoni — 21"3.

Anche il resaiano Mazza ha compiuto una prova soddisfacente nei 110 ostacoli, segnando 16"6.

A Varese tra Pro Vercelli e Marzoli drammatica gara sotto la bufera: 2-0

I bianchi ridotti in dieci per un infortunio di Padulazzi - Rete di Ciocchetti su rigore e bis di Genovesio - Il presidente del Marzoli invita i giocatori a ritirarsi a tre minuti dalla fine - A Cremona, domenica, finale contro il Sarom Ravenna

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

Pro Vercelli 2-Marzoli 0, risultato netto, indiscutibile. Ma quanta fatica per raggiungerlo! Una partita che i vercellesi ricorderanno per parecchio, una partita drammatica, giocata con i nervi tesi sotto l'infuriare di un uragano che ha rovesciato torrenziale d'acqua sul campo reso sdrucciolevole e una risaia. Un ambiente quasi pauroso: tuoni, fulmini, nuvole nere che si rincorrevano basse in un cielo già buio. E acqua, tanta acqua. In questa cornice si sono dati battaglia piemontesi e lombardi; è stata una battaglia aspra, dura, difficile e alla fine ha prevalso la squadra che ha saputo combattere con più coraggio.

Non poteva essere questo un incontro di stile e di tecnica; la posta in palio era troppo alta — un'intera annata calcistica in gioco nel breve spazio di 90 minuti — e le condizioni ambientali non permettevano manovre da antologia calcistica. Ci voleva cuore, volontà, nervi saldi e un po' di fortuna. La Pro Vercelli è riuscita a serrare in un unico fascio tutti questi fattori e si è portata a casa la vittoria, forse la più preziosa di tutta la stagione.

Il Marzoli ha peccato di stile: prima ha voluto giocare a tocchi brevi, confermandosi squadra da spettacolo, ma dal poco rendimento, poi, quando le sorti del «match» erano compromesse, si sono viste anche rudezze, nervosismi, isterismi collettivi. Tutto scusabile di fronte alla situazione che si stava concretando, tutto scusabile perchè crollava nel breve spazio di pochi minuti un sogno accarezzato per tutto un anno. E' la legge dello sport: un vincitore e uno sconfitto, e bisogna accettare il verdetto senza reazioni scomposte o peggio. Però il gesto del presidente del Marzoli che a pochi minuti dalla fine è entrato sul terreno di gioco invitando i suoi atleti ad abbandonare per protesta, è un atto antisportivo: nè meglio hanno agito Rampinelli, Caprioli e Ravani, che hanno costretto l'arbitro a rimanere sul campo a fine partita, ritirandosi negli spogliatoi soltanto dietro pressione della forza di polizia.

Che guaio aveva combinato il signor Turcini di Firenze? Nulla, se non una equa distribuzione di errori, scusabili anche per lui, date le circostanze. I lombardi accusano l'arbitro di eccessiva severità nella concessione dei rigori che ha determinato il primo goal, ma bisogna dire che Bonino, scattato con forza su un allungo di Genovesio, era stato atterrato da un duplice intervento di Bala e di Gardoni. Sulla seconda rete poi gli azzurri pretendevano l'intervento arbitrale per un presunto fuorigioco di Genovesio; la posizione dell'ala sinistra vercellese era però regolarissima, come ha confermato anche il guardalinee.

A Palazzolo quest'incontro susciterà certamente delle polemiche, ma riteniamo che nulla si possa seriamente obiettare sul risultato e sulle vicende che lo hanno determinato.

Ritorniamo alla partita e alle sue drammatiche fasi. Iniziando con il racconto di un episodio che ha avuto un peso determinante sull'andamento del gioco. Al 10' Padulazzi, nel respingere una palla sulla linea laterale, cadeva malamente urtando con il braccio e con il ginocchio destro contro il gradino di cemento che delimita la pista. Il terzino vercellese rimaneva fuori campo oltre un quarto d'ora, rientrando poi del tutto inutilizzabile all'ala destra. I piemontesi dovevano così arrangiarsi alla meglio per fronteggiare la superiorità tecnica e numerica degli avversari i quali, dopo avere colpito un palo con Donadoni, sfioravano anche un goal con Rampinelli, reti annullate però per fuori gioco dello stesso giocatore. Questo episodio riscaldava gli animi e si avevano alcuni falli di reazione che l'arbitro stentava a frenare. Al 37' — il Marzoli attaccava sempre con insistenza — succedeva una mischia davanti alla porta di Colombo; il portiere cadeva e un bel piombava Caprioli, insegiuto da Tonegutti. Lo scontro fra i due era violento e Caprioli per risentimento colpiva il rivale con un pugno al viso. L'arbitro paternamente ha fatto finta di non vedere.

La ripresa segnava un certo risveglio dei piemontesi, il terzino Padulazzi continuava a trascinarsi zoppicante all'ala, però manovravano con più autorità i mediani e reggeva bene il gioco di rilancio il «vecchio» Perin, aiutato con abilità dall'onnipresente Limberti. Al 4' Genovesio lanciava Bolasio che, fattosi largo fra due avversari, entrava in area pronto al tiro; veniva affrontato e atterrato da Bala e Gardoni. L'arbitro non ha sentito le proteste degli azzurri accordando il rigore. Ciocchetti con tiro lento ma preciso ha segnato: Pro Vercelli 1 - Marzoli 0.

Sulle piccole tribune dello stadio di Varese è esploso l'entusiasmo che ha raggiunto l'acme pochi minuti dopo (11'). Azione Limberti - Genovesio, il terzino Molinelli ha fallito l'intervento e Genovesio con un tiro angolato ha battuto per la seconda volta Cereseli. L'arbitro non ha avuto dubbi sulla regolarità del goal, nonostante le platealì proteste dei lombardi.

La reazione del Marzoli non si è fatta attendere, ma la difesa della Pro Vercelli ha retto con sicurezza. Sono venuti alcuni calci d'angolo, alcuni falli sul limite dell'area, qualche ripicco, poi la fine.

Pioveva ancora quando i vercellesi si sono schierati al centro del campo per l'applauso di rito. L'avevano meritato. Si sono riviste bandiere bianche con tanti scudetti tricolore in ricordo di un passato che non si può dimenticare. In quei momento parevano scordate le apprensioni della vigilia e le fatiche della partita. Era una festa anche se il campionato non è ancora finito.

Per domenica è in programma a Cremona la prima delle «finalissime» fra la Pro Vercelli e la Sarom Ravenna. Non potrà giocare Padulazzi, che, appena giunto a Vercelli, è stato ricoverato all'ospedale ed è difficile che possa essere utilizzato Amatelo, tuttora infortunato. Ma come è lontano questo traguardo della serie C!

Giulio Accatino

PRO VERCELLI: Colombo; Padulazzi, Cantone; Boglietti, Tonegutti, Bolzoni; Limberti, Perin, Bolasio, Ciocchetti, Genovesio.

MARZOLI: Cereseli; Molinelli, Gardoni; Amaruso, Sala, Ravani; Donadoni, Conca, Zucchinali, Rampinelli, Caprioli.

ARBITRO: Turcini, di Firenze.

RETI: nel 2° tempo: al 4' Ciocchetti su rigore; all'11' Genovesio.

Hamrin o Conti all'Alessandria?

ALESSANDRIA, lunedì mattina

«Sono soddisfatto e commosso nello stesso tempo», ha dichiarato l'ing. Bacco presidente dell'Alessandria.

«Quali progetti per l'avvenire?».

«Ci riuniremo presto per decidere la nostra campagna acquisti».

«E' vero che comprerete Hamrin della Juventus?».

«Lo vedremo: è certamente un atleta che interessa molto, ma non potrebbe interessarci Conti».

Ai giocatori verrà concesso il premio federale che si aggira sui 3 milioni complessivamente. Il premio non peserà neppure una lira alla società, poichè ieri nell'incontro di San Siro sono stati incassati circa 40 milioni. Di essi un terzo va alla federazione, uno al Brescia ed il rimanente all'Alessandria. La squadra grigia sarà festeggiata giovedì sera a Sant Vincent.

Gravi incidenti ad Alba nella partita con il Chieri

Il portiere albese all'ospedale con una gamba fratturata - Due giocatori locali espulsi - Vittoria degli ospiti per 5 a 3 - L'arbitro malmenato

Alba, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri sul campo dell'U.S. Albese è stato disputato un incontro di finale per il campionato piemontese di prima divisione fra la squadra locale e quella di Chieri per la coppa regionale.

Dopo venti minuti di gioco, mentre l'Albese conduceva per 1 a 0, il portiere Lunetta usciva di porta per respingere un pallone diretto a rete e si spingeva fino al limite dell'area di rigore. Per riuscendo nell'intento, era colpito alla gamba destra — pare accidentalmente — dal centro attaccante avversario per cui rimaneva a terra dolorante. In suo soccorso interveniva il medico della società, che gli riscontrava la frattura della tibia, al terzo medio. Trasportato al nostro ospedale, Lunetta venira giudicato guaribile in 90 giorni. La difesa della porta veniva affidata a un altro giocatore e la partita continuava tra il clamore del numeroso pubblico di Alba e di Chieri.

Pochi minuti dopo l'ala destra Frà doveva ricorrere alle cure del medico che gli dava tre punti di sopracciglio destro; subito dopo l'arbitro Furiani di Torino espelleva i giocatori albesi Paganelli e Bolla che avevano reagito a una provocazione degli avversari. La squadra albese rimaneva in campo con soli sette giocatori validi, essendo l'ala destra Frà dolorante, e soccombeva per 5 a 3.

Alla fine dell'incontro avvenivano scontri tra gli accompagnatori dei Chieri e gli albesi e si avevano contusi da ambo le parti. Un tentativo di aggressione all'arbitro è stato evitato dal pronto intervento dei carabinieri che per altro non sono riusciti a impedire che qualche spintone facesse barcollare il direttore di gara. L'arbitro si è poi sottratto al furore della folla, salendo in fretta su un'auto dei dirigenti albesi.

La colonna vincente dei pronostici ippici

Questa la colonnina a vincente del concorso pronostici ippici, il cui monte premi era di L. 68 milioni, TIS-BIS: 1 x; 2 1; x 1; 1 1; 1 x; 1 2.

Vasta maggioranza si potrà conoscere l'ammontare della somma che verrà corrisposta al «13» ed alle altre categorie vincenti.

UN EFFICACE SUSSIDIO ALL'ALIMENTAZIONE QUOTIDIANA

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del «Proton».

Questo apporto del ferro al sangue, del gliceroforfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di queste completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6645, Torino, 22-5-57) (458)

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI VIA ROCCAVERONA 6 TEL. 520.358 TORINO

CASA del SOFA' e SALOTTO F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO

Rateizzazione, spedizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: C.so Giulio Cesare 179 - Telefoni 29-207 280-854. Facili pagam. Trams 10 14 19 41

DENTISTI SENSALI - Vecchietta perduta, Dr. BIONET, specialista chirurgo e pelle. Corso Umberto 86. Ore 9-12, 15-18,30 - Telef. 882-547

La Jaguar dei due inglesi ha percorso 4397 km.

Flockart-Bueb a media record vincono la 24 ore di Le Mans

Le macchine "ufficiali" italiane costrette al ritiro - La Ferrari di Ewans-Severi quinta - Maglioli, dopo l'incidente di sabato notte, sta bene e ha lasciato l'ospedale - Migliorate anche le condizioni di Brooks

La «Jaguar» di Flockart-Bueb taglia vittoriosa il traguardo della «24 ore» (Telefoto)

Radio servizio particolare

Le Mans, lunedì mattina.

Il bilancio del grande confronto motoristico svoltosi nella «24 ore» di Le Mans, si è chiuso anche quest'anno al passivo per le Case italiane. Ferrari e Maserati (ufficiali) sono scomparse infatti dalla lotta dopo poche ore di corsa e, più che le prime, sono state le seconde a deludere l'attesa e la folla. Sarebbe inutile cercare valer stabilire le cause che col trascorrere delle ore e dei chilometri hanno fatto svanire una dopo l'altra le speranze, ma un fatto è certo: il trionfo delle inglesi Jaguar è il logico frutto di una preparazione più affinata a questa competizione di regolarità e di resistenza.

Le cifre illustrano questa regola. Quale era infatti la situazione al termine della ventesima ora, quando cioè delle diciotto macchine italiane partite alle 16 di sabato, più non ne restavano che cinque in corsa? Al comando, una Jaguar, la numero 3, di Flockart-Bueb, seguita da altre tre Jaguar, e al settimo posto ancora una Jaguar. Cinque vetture in corsa sulle cinque che erano partite.

E la stessa conferma si trova nel rango della piccole cilindrate, una ad esempio, una delle quattro Lotus partite, si è piazzata al primo posto della classifica indice della prestazione (distanza percorsa in rapporto alla cilindrata), e le altre, continuano imperturbabili, a più di 145 di media, ad additare ottimi esempi a prestazioni.

Senza alcun dubbio i piloti della Maserati e delle Ferrari, le cui vetture ufficiali erano condotte da fortissimi piloti, e cioè Collins, Moss, Behra, Hawthorn, Trintignant, Scarfiotti, animavano in modo appassionante le prime ore della corsa. Hawthorn sollevò addirittura un'ondata di entusiasmo polverizzando il primato ufficiale sul giro e portandolo a 169,915 di media. Le prestazioni delle vetture italiane non furono, in definitiva, che episodi e tutti i loro conduttori, per non avere osservato le regole di razionalità che si impongono quando il traguardo finale è rappresentato da più di quattromila chilometri di corsa, sono stati costretti, dopo poche ore di lotta, al ruolo di spettatori.

Nel frattempo le Jaguar passavano quasi inosservate nell'infernale rombo e giravano a una media oscillante sui 180 km. orari (media largamente superiore a quella della scorso anno) guadagnavano terreno ad ogni... ritiro di un avversario italiano.

Installatesi con il comando dopo alcune ore di corsa, la coppia Flockart-Bueb, più non lo lasciava. Le altre vetture della stessa Casa occupavano in seguito i posti d'onore. Il solo Brooks (Aston-Martin) nella notte era riuscito ad inserirsi al secondo posto, nel gruppo avversario. Ma a causa di una collisione, avvenuta verso l'alba, con la Porsche che era pilotata da Umberto Maglioli, Brooks, ferito, era costretto al ritiro. È pure al ritiro era costretto Maglioli. Entrambi venivano trasportati all'ospedale di Le Mans. Nulla di grave fortunatamente: Maglioli poteva fare ritorno (ieri mattina) al suo albergo, mentre Pinglese (frattura di alcune costole) rimaneva ricoverato.

Sulle 54 vetture partite sabato sera, venti sono state controllate all'arrivo; tutte le altre sono state costrette all'abbandono per motivi diversi. Gli inglesi della Jaguard per il terzo anno consecutivo si sono aggiudicati la vittoria alla media record di chilometri 183,217. Dopo aver percorso Km. 4397, è ancora un'altra vettura britannica — la Lotus — che si è aggiudicata il primo posto nella classifica speciale indice delle prestazioni, per avere percorso la più grande distanza fra le piccole cilindrate.

Mario Bordone

Classifica assoluta:

1) Flockart-Bueb (Jaguar 3781) km. 4397 alla media di km. 183,217 2) Sanderson - Lawrence (Jaguar 3442) km. 4269,036 alla media di 178,731; 3) Lucas-Mary (Jaguar 3442) km. 4265,168 alla media di km. 177,3986; 4) Frere-Rousselle km. 4169,247 alla media di chilometri 173,718); 5) Ewans-Severi (Ferrari) km. 4031,818 alla media di km. 167,984.

Le nozze a Biella della signora Maglioli

Biella, lunedì mattina.

La consorte di Umberto Maglioli signora Liberty ha passato momenti di ansia. Lo sfortunato corridore ieri mattina alle 4 le aveva telefonato per avvertirla che aveva subito un lieve incidente senza gravi conseguenze; ma ciò non è bastato per tranquillizzare la signora che per tutta la giornata di ieri ha tentato invano di mettersi in comunicazione con il marito.

Solo nella prima ora della sera ha potuto telefonargli nuovamente e Maglioli le ha confermato quanto aveva già precedentemente comunicato per telefono. Ha aggiunto che non è stato colto dal malore già la settimana scorsa, due giorni prima che Messina si recasse a Milano per incontrare Nicola Baldini, ma aveva bisogno di riposo ed anzi, nella giornata di venerdì, aveva fatto sapere in una lettera ripresa. Purtroppo nel tardo pomeriggio di sabato la malattia ha stroncato i suoi sonni.

Grave lutto di Messina

Un grave lutto ha colpito Guido Messina: subito sera, poco prima di mezzanotte, è spirato il suo papà Antonino, stroncato da una trombosi. Il padre del giovane vincitore della «Mille» aveva compiuto 80 anni. Lo sventurato genitore lascia la moglie, sei figli, tra cui Guido, e numerosi nipotini.

Tra Cus Torino e Rugby Parma 3-3 nella prima finale per il titolo

Incontro disputato con molta decisione - Frattura del setto nasale al nazionale Pisaneschi - Il torinese Antonioli riporta la sospetta infrazione ad un piede

Il primo confronto per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia, disputato ieri allo Stadio delle squadre del CUS Torino e del Rugby Parma, si è concluso in pareggio 3-3. Il risultato non ha accontentato nessuno. I contendenti dei «quindici» giocatori non sono apparsi poco soddisfatti per l'arbitraggio del milanese Parisi. I tecnici sono stati delusi per la scarsa prestazione tecnica fornita dalle due compagini che hanno nelle loro file numerosi «azzurri» e giovani di grande ritiero. Immancabili infine (ed anche illogiche tra di loro) i rughisti torinesi, consapevoli di aver disputato una gara al di sotto delle loro possibilità, ed amareggiati anche gli emiliani per essersi lasciati sfuggire a pochi minuti dalla fine una vittoria che, praticamente, avrebbe significato per loro la sicura conquista dello scudetto tricolore.

Presenti 679 persone paganti (una incasso di 963.000 lire) le due squadre hanno iniziato la partita alle 17. Si è visto dalle battute iniziali che entrambe le compagini erano preoccupate dalla imperizia della posta in palla; gioco prudente, scarse «puntate» e frequenti mischie. Un grande spettacolo di energia e di capacità agonistiche al quale non ha però corrisposto una eguale prestazione di bravura tecnica.

La lotta comunque è stata davvero tirata, senza respiro. Si sono infortunati il nazionale parmense Pisaneschi dopo una decina di minuti (egli è ricoverato col secondo tempo nosocomiale la frattura del setto nasale) e il torinese Antonioli, che è stato costretto ad abbandonare definitivamente il campo al 15' del primo tempo per una sospetta frattura al piede sinistro.

Il Parma è andato in vantaggio al 25' del primo tempo con una meta (non trasformata) di Nordi II, ed ha proseguito con slancio fino al termine della prima parte della contesa. Nel secondo tempo i torinesi sono partiti a tutta velocità ed hanno iniziato ripetutamente di sfondare le linee di difesa giallobù. Solo al 33', a sette minuti dal termine cioè, sono riusciti a pareggiare. A questo azione hanno preso parte quasi tutti i rugbisti del CUS. Un tiro di punizione nella travagliante mischia ha messo la palla a passata da Tamagno ad Arrigoni, a Molari e via via a Bernardini II, a Vimo, a Raviolo e da quest'ultimo a Bernardini I che è riuscito a superare la linea decisiva nonostante i ripetuti tentativi di «placcaggio».

Sabato pomeriggio i torinesi saranno a Parma per la gara di ritorno. Sanno tutti che si tratta di una partita estremamente difficile, ma non pertanto rassegnati. Ranco e loro disposizione ottanta minuti per raggiungere una mete molto ambita e vi batteranno con ogni energia per riuscire a conquistarla.

Beppe Barletti

L'imbattuto Braque vittorioso a San Siro

Scaulieu si è azzoppato a 400 metri dall'arrivo

Milano, lunedì mattina.

Facile vittoria del favorito Braque nel gran premio di Milano (20 milioni, metri 2000), disputato all'Ippodromo di S. Siro alla presenza di un'enorme folla. Nonostante una partenza piuttosto difficoltosa, l'irrequieto Braque ha saputo subito il comando, gestito per poco da Andrani; ma all'imbocco della retta di arrivo ha distanziato tutti, volando indisturbato verso l'ottavo successo consecutivo.

L'arresto di Scaulieu ed il ruolo di Eirvague consentivano a Pergio di conquistare, con una vittoria, il secondo posto, mentre pure Andrani riusciva a farsi nuovamente luce Scaulieu, ritirato a Torino al Principe Amedeo, si è azzoppato a 400 metri dall'arrivo.

Ecco il risultato: 1. Braque (Camici) della razza Dormello-Olgiata; 2. Persio; 3. Andrani; 4. Eirvague; 5. Pasqualino Veneto; 6. Wild, Formic; Scaulieu. Tempo: 2'11"2/5. 9 lunghezze, 9 lunghezze, 2 lunghezze. Totalizzatore: vincente 33; piazzati 13-36; accoppiata 726.

Espadeur 1° a Mirafiori

per retrocessione di Topeka

Una severa decisione dei commissari ha privato, ieri a Mirafiori, di una meritata vittoria Topeka nella prova principale, il premio Koriela degli Steeple Chase (L. 420.000, m. 2900, estpi). I concorrenti avevano compiuto insieme due terzi della gara, poi Topeka ed Espadeur si erano staccati. Dopo la penultima siepe Topeka superava l'avversario portandosi allo staccato e saltando con due lunghezze di vantaggio l'ultimo ostacolo. Espadeur ritornava sull'avversario nel tratto finale, ma riusciva soltanto a finirle vittoriosamente. I commissari sentenziavano che Topeka aveva infastidito l'azione di Espadeur e la disarcionavano al secondo posto.

Ordine d'arrivo: 1) Espadeur (Morazzotti), di E. Tagliabue; 2) Topeka (dist. dal 1° punto); 3. Lupo; parte sola, mille lungh. Tot.: 13; A. 28. Risultati delle altre corse: 1) Daniell (Grassini); 2) Bradutario: 33, 18-13; 65; 55. — 1) Swank (Ubaldi); 2) Illusion: 14, 12-13; 24; 52. — 1) Max Lindar (sig.na Nora); 2) Tehidy: 23, 14-38; 121; 42. — 1) Rio della Grana (sig. Cattai); 2) Pastrengo: 39, 18-15; 81; 144. — 1) Vulture (Galardelli); 2 Narenco: 32, 14-13; 66; 173. — 1) Murillo (Colsamarco); 2) Durer: 16; 13; 46.

Oggi alle 16 ultima riunione di galoppo, imperniata sul premio Re (L. 400.000, m. 3000); sono iscritti: Zopiro (Gabbanelli), Durer (Ravasio), Bellano (Ubaldi), Bajardo (Grassini), Tahon (Colsamarco), Murillo (Grassini), Mountian (Colsamarco), Walpone (Pantoli), Visitore (Ubaldi), Alice Springs (Colsamarco), Pantiac (Pricolo), Pricolo (Ravasio), Cariprico, Nahthiyar, Grillo, Drambuie, Expositor, Vignale (Ubaldi), premio La Spezia, Pelosi e Barbarossa. Per la sola gara inaffollamento previsto. Partenza: premio Salmo (m. 1200): Ulan-Pierardi; premio Capdisio (m. 1200): Clarinet-Miss Dany; premio Lanzo (m. 2200): Giumbo (Ubaldi); premio A.G.R.I. (m. 1800, G.R.I): Stalore-Silfolla; premio Madonna di Campagna (m. 1500): Vulny-Durer; premio Lucento (m. 1400): Normanna-Ellila.

LUNEDI' 24 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino m. I, 1). — Ore 8.30: Giornale - Cronenclo (8,15 circa) - 11: Tanti fatti settimanale di attualità delle Radio per la Scuola, a cura di A. Tetti (edizione della vacanze) - 11,30: Musica sinfonica: Schumann: «Manfredi», ouverture op. 115 (orchestra sinfonica S.R.I. diretta da Arturo Basile); Mendelssohn: «Ruddigore» n. 4 (o la maggiore op. 90 n. 4 (Italiana), Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Otto Klemperer) - 12,10: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Musica polivoce (13,35) - 14: Giornale - Lunedì Sport di Milano - 14,15-14,30: Punto radio pasti, cronaca musicali di Giorgio Uzzolo - Bollettino meteo, note sulla 21ª Edizione di Fiera di Milano - 14,45: Canta Bobo Cardi - 17: Cuccioli musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giornali Concertati, pianista Antonella Kalas, Beethoven: «Sonata in la maggiore» op. 2 n. 2 e; Chopin: «Scherzo in si minore op. 20 n. 1 e», «Studio in fa minore op. 25 n. 2 e», «Studio in fa minore op. 10 n. 9 e», «Studio in re bemolle op. 25 n. 8 e» - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi, T. F. T. Marchetti: «Delfi» e zone nel Mediterraneo» - 18,45: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 19,15: Complesso e propulsione aeronautica, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appendice settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti. Lucio Tirinanzi: «Un "Chelsea" di Jorge Guillen a; Aurora Lualdi: «Voci della lontananza di provincia» e Aldo «Passeggiata» - 20: Musiche da film - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: romanzo a puntate fra gli ascoltatori - I fucili di Dago Pallanca, da racconto di Henry Wood.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione dei mezzosoprani Lucia Danieli e del tenore Poride Chiarini. Programma: «La Mulinarella a; sinfonia; Pacini: «Maria Lescrut a» "Ah! Maria"; Verdi: «Il Trovatore a: "Condotta ell'era in ceppi"; Puccini: «La Fanciulla del West a: "Ho una cosa sola"; Bizet: «Carmen a: Habanera; Cilea: «Maria di Alcamo a; intervista; Mascagni: «Cavalleria rusticana a: "Mamma quel vino è generoso"; Thomas: «Mignon a: "Son comme il lui sied"; Leoncavallo: «Bohème a: "Testa adorata"; Saint-Saens: «Sansone e Dalila a: "Amore e miel dei peccati"; Verdi: «Un giorno di regno a; sinfonia. Orchestra sinfonica di Milano della Radiodiffusione Italiana - 22,30: Stanley Black e la sua orchestra - 23: Ginia di rivare; stasia Lia Origoni con l'orchestra diretta da Bruno Canfora - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m. I. II, Alessandria Biella Unico m. 190,1). — Ore 9,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 10-11: Appuntamento alle dieci, giornale di varietà - 12: Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana: orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Flash; intervallo musica - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagrenet: Diego Calcagno presenta... - 13,55: Il discobolo - 13,55: Disopinerario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Parole e musica: un programma di Bernardini e Cenzigila - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Terza pagina: Nuova via della salute, a cura di Antonio Mesero: Pagine di jazz, a cura di Biamonti e Mercori - 18,30: «Il mondo è piccolo», romanzo di Alessandro Varaldo: adattamento di Maurizio Monteleone e Roberto Savarese; mata di Americo Gomez (prima puntata). La storia narrata in questo romanzo è quella del giovane conte genovese Andrea Grimaldi che, completamente rovinato dal gioco in borsa, se ne va in America, sotto falso nome, per essere dimenticato e rifarsi una vita. Sbarca in Argentina e si trasferisce nella pampa per lavorare da mandrie. Crede di non essere riconosciuto da nessuno e invece trova [illegible] che lo ricordano e lo riverissono. Una sera, per riparare dal diluvio vanta «pampero», si rifugia in una baracca e qui avvengono singolari incontri che lo avviano verso straordinarie avventure, non ultima quella sentimentale. Un giorno fa la conoscenza del Gran Capo Rincon. Ma quest'ultimo non è che il fratello, che [illegible] - 19: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 719,5. Torino m. I. III). — Ore 18: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Louis Spohr: «Concerto in la minore» per clarinetto e orchestra - 19,30: La Rassegna: «Cinema», a cura di Attilio Bertolucci; Mirabolani Film unatherali; Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: W. A. Mozart (1756-1791): «Divertimento in si bemolle maggiore K 99» per archi e fiati. Orchestra sinfonica di Vienna, diretta da Paul Sacher; B. Smetana (1824-1884): «La mia patria a: "Vltava" (La Moldava)». Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Erich Kleiber - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'età della Restaurazione in Italia: «Il Congresso di Vienna» - 21,50: La grande crisi politica della Restaurazione - 22,05: Karlheinz Stockhausen: «Klavierstücke», pezzo per pianoforte - 22,45: Pallegrinaggio a Monte Autore: inchiesta di Pia Moretti - 23,15: Hindemith Schütz: «Quattro salmi sinfonici», per voce e strumenti. Tenore Hugues Cuénod.

ROMA II (m. 355). — Ore 23,55-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e culturali.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: I racconti del salmalata, a cura di Angelo Scaliese - Il disegno a matita: documentario dell'Enciclopedia Britannica - Arrivano navigando: visita ad una portaerei - 18,30: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telesport.

Ore 21,15: «La famiglia Passaguai fa fortuna a», film; regia di Aldo Fabrizi. Interpreti: Aldo Fabrizi, Mascarpi, Ave Ninchi, Giovanna Galli. La vicenda: il cav. Passaguai, pensato l'impiego, si trova in gravi condizioni finanziarie (la storia di questa perdita del posto è narrata nel precedente film «La famiglia Passaguai e dello stesso Fabrizi). Un giorno il cav. Passaguai, mentre scende dalla lussuosa auto di un ricco industriale, che gli aveva ceduto un passaggio, vede un suo ex-compagno d'armi scendere da un'umile lussuosa macchina. L'apparenza inganna entrambi gli amici poiché ognuno dei due crede che l'altro sia molto ricco. Questo equivoco li porta a partire d'affari e a farli unire in società per l'acquisto di un terreno del valore di dieci milioni. Il cav. Passaguai, che ha ottenuto poche migliaia di lire depositate in banca, è costretto a firmare cambiali per un valore di dieci milioni necessari per concludere l'affare. Mentre parlito e all'oscuro per la leggerezza commessa nel firmare l'assegno a vuoto, che lo manderà diritto in galera, arriva il commissario del lavoro, che, avendo appreso l'esistenza di preziosi minerali in quel terreno, offre a Passaguai e socio cenli milioni per ritornarne in possesso. I due soci accettano senz'altro e così possono indiare un'ordinata spesa a red. «Mida - 22,45: Servizio giornalistico - 23,15: Telegiornale (seconda edizione).

MARTEDI' 25 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Divertula - Cronenclo - 11: «Il mercante e il cantadino a, radiocommedia - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Fragna - 13: Giornale - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - Lunedì Sport Milano - 17: Orchestra Trovajoli - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Ritmi e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Isole di vivere a, commedia - 22,30: Dire mentre a quia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Barina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K.O. - 14,30: Scherzi a ciboile - 14,45: Canta Frankie Laine - 15: Giornale - Canzoni in vetrina - 16: «Società di mezzogiorno», due tempi di Enzo di S. Secondo - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programmino per i ragazzi - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Lombardo - 20: Radiosera - 20,30: Arrivederci, se le canzonano - 21,15: Tutti per uno - 22,15: Telesport - 22: Mezzanotte - Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: La spiritualità russa e l'Occidente - 19,50: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La epidemia infuenzale - 21,30: L'opera di Alfredo Casella - 22,45: Racconti tradotti per la Radio.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telesport - 19,40: Telegiornale - 20,35: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: Primo applauso - 22,45: Che ce dite? - 23,15: Telegiornale (seconda edizione).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

IERI AD ALESSANDRIA

Celebrato l'anniversario del "cento cannoni,,

Il successo di una sottoscrizione di un secolo fa - Discorso del sindaco Basile

Alessandria, lunedì mattina.

Si è celebrato ieri ad Alessandria, ad iniziativa del locale Ente del turismo e della *Gazzetta del Popolo*, il centenario della patriottica sottoscrizione nazionale indetta dal giornale torinese per fornire di cento cannoni la cittadella della nostra città, ritenuta fino ad allora una fortezza di fama europea. L'avvocato e poeta Norberto Rosa di Susa si era fatto iniziatore di quella sottoscrizione, [illegible] caldeggiata da Parigi, ove allora abitava, dal grande patriota Daniele Manin.

L'iniziativa ebbe subito una grande eco in tutta Italia e anche all'estero. In poco tempo si raccolsero così lire 331.860 e 57 centesimi. Dall'arsenale di Torino uscivano nel [illegible] 126 cannoni, sui quali vennero incisi i nomi delle città o dei privati donatori. All'iniziativa aderirono diversi Paesi: Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Turchia, Spagna, Siria, Panama, Perù e le città di Boston, Smirne, Rio de Janeiro, Odessa, Costantinopoli, Algeri, San Francisco di California, Baltimora, Nuova Orleans. I cannoni, piazzati sulla cittadella alessandrina, non vennero mai impiegati e dopo qualche tempo furono ritirati.

Per la manifestazione celebrativa sono ieri convenuti nel salone della Camera di Commercio il prefetto dott. Adami, il generale Guida, comandante del presidio, il questore dott. Lutri, il presidente della Amministrazione provinciale prof. Sisto e quello dell'Ente turismo avv. Boccassi, mentre numerose adesioni sono pervenute da personalità italiane e straniere, tra cui quelle del sen. gen. Raffaele Cadorna, presidente del comitato d'onore, dei vice-presidente del Consiglio on. Pella e dei parlamentari Boccassi, Bettino, Bubbio, Guglielmone, Piola e Villabruna.

Hanno parlato, esaltando il significato della storica sottoscrizione di 100 anni fa, il dott. Francesco Maigeri, direttore del quotidiano torinese e il sindaco di Alessandria, Nicola Basile. È stata quindi visitata la cittadella, testimone di tanti eventi storici, politici e militari e sui cui spalti Garibaldi, nel marzo 1821, aveva sventolato per primo il tricolore inalberando gli italiani) all'unità e alla riscossa.

Sulla facciata del palazzo del comando militare, in piazza della Libertà, viene [illegible] ta nel 1882 una lapide e cura del Ministero della Guerra fusa nello stesso bronzo dei cannoni e a ricordo dell'evento storico. La lapide, del peso di parecchi quintali, venne rimossa nel 1944 dai tedeschi; in quel punto [illegible] praticata una feritoia aperta verso la piazza e via Dante, dalla quale si poteva far fuoco contro eventuali sommosse popolari. Dopo la liberazione, nel 1945, la Commissione toponomastica di Alessandria rifece e rintracciare la lapide, facendola ricollocare al suo posto.

Cerimonia a Grazzano in memoria di Badoglio

La figura del Maresciallo rievocata dal gen. Mondini - L'omaggio alla tomba

Grazzano, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, nel trentanovesimo anniversario della battaglia del Piave è stato commemorato il maresciallo Badoglio, conquistatore del Sabotino. Erano presenti, oltre ai congiunti, l'ex-capo di S. M. gen. Marras, il generale di divisione Valente, i colonnelli comandanti la Legione di Alessandria e del presidio di Asti, tutti i parlamentari della zona, l'on. Brusasca, Bodini-Confalonieri, i sen. Baracco e Cenisio, gli on. Sodano e Chiaramello, e molti torinesi, fra i quali Pinin Farina. Una immensa folla di combattenti e di cittadini convenuti da tutti i borghi del Monferrato, gremiva la vasta piazza di Grazzano, dove erano i componenti la Giunta comunale e gli amministratori della Provincia con i gonfaloni. Da Torino la Fiat aveva inviato [illegible] una bandiera con una numerosa rappresentanza di anziani e di vigili. La bandiera della Associazioni combattentistiche davano, con gli altri vessilli, una suggestiva nota di colore all'adunata.

Il vice-sindaco Mosso, dopo avere dato lettura di un nobile manifesto che rivendica i meriti del grande figlio di Grazzano, ha presentato l'oratore ufficiale, generale di Corpo d'Armata Luigi Mondini, che ha rievocato la vita e l'opera del Maresciallo, soffermandosi in particolar [illegible] sulle epiche giornate della battaglia del Piave, in cui vittoria deve in gran parte attribuirsi alla strategia del Maresciallo.

Al termine del discorso, un lungo corteo raggiungeva il cimitero per rendere omaggio alla umile tomba di Pietro Badoglio. Prima di impartire la benedizione al feretro, il parroco di Grazzano pronunciava brevi parole, quindi due sonatori deponevano una corona di alloro, mentre la banda intonava l'inno [illegible] Piave.

Infine le Autorità convenivano in Municipio per assistere al conferimento della cittadinanza onoraria a tre benemeriti di Grazzano: la scrittrice Vanna Vallati, il cavaliere del lavoro Pinin Farina, e il dott. Luigi Bozzi, fedeli amici del Maresciallo e benefattori delle opere da lui create.

Sulle montagne del Trentino

Cesare Maestri sfugge a un pauroso incidente

Trento, lunedì mattina.

Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è uscito indenne da un altro incidente, causato dalla disattenzione di un turista tedesco, che poteva avere anche gravi conseguenze. Il Maestri era intento a tendere una rete metallica sulla strapiombante parete del Castello di Arco, allo scopo di imbrigliare la roccia ed evitare le continue frane che si abbattono sull'abitato della cittadina gardesana.

Una quarantina di metri sopra, sugli spalti del Castello, il turista tedesco Giovanni Tinkhierka riprendeva [illegible] con una grossa macchina da presa. Improvvisamente, proprio quando il Maestri era in precario equilibrio su di uno spuntone di roccia, la cinepresa sfuggiva dalle mani del turista, precipitando sul vuoto in direzione del roccialore.

Accortosi del pericolo all'ultimo istante, il «ragno delle Dolomiti» con una presenza di spirito, compiva un balzo prodigioso, riuscendo poi ad aggrapparsi ad un nuovo appiglio su un piccolo terrazzino. La preziosa macchina da ripresa finiva proprio sullo spuntone di roccia, sfracellandosi.

La vendetta mortale

La Bottega denunciata per omicidio premeditato

Novara, lunedì mattina.

Il dirigente della [illegible] Squadra Mobile ha trasmesso ieri al Procuratore della Repubblica gli atti relativi al fattaccio di Cascina Barlocchina. Per quanto nessuna comunicazione ufficiale sia stata fatta in proposito, è dato sapere che solo una persona verrà deferita all'autorità giudiziaria in stato di arresto: Paolina Bottega di anni 34, la contadina che, assumendo il complesso di lavoro Mario Galliero, d'anni 31, per il suo ex-fidanzato, cui voleva impartire una solenne lezione, lo colpì, la notte di giovedì scorso, con una randellata al capo cagionandogli la morte. L'accusa è di omicidio aggravato dalla premeditazione, non tenendo conto la legge dell'errore di persona.

Quanto all'ex-fidanzato della Bottega, l'agricoltore Veglio Saina danni 36, è stato rilasciato ieri a mezzogiorno.

CINZANO

APERITIVO SELECT

MODERATAMENTE ALCOOLICO

Distilleria PILLA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due tasse della stesso annuncio una compariva in un giornale del lunedì, anzi'annuncio

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 60 p.p.

LAMBRE cedesi, piano, nera, sincrk, nuova, occasione. Parma 1, Tel. 20-709.

3 SUC. UAF, MIL. ASTEN. L. 60 p.p.

COMESTO gerente grandioso commestibili, vini, droghieria, rilavo parte merce. Telef. 20-96-63. 8434b

ENDOSTERE elegante, sana signorile, forte reddito, cedesi urgentemente, causa salute. 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 8060

COMMISTA avviatissimo causa [illegible] impegni cedo prezzo [illegible]. Telefonare 883-700. 7812

PANETTERIA con forno, alimentaria bene avviata cercasi a prezzo vantaggioso capaci. Telefonare 44-187. 8361

PENSIONE bellissima reddito 600.000 annue vendo urgente 1.000.000. Telefonare 60-858. 8412

RISTORANTE rinomato, redditizio, cedesi causa [illegible] 3.000.000 (valore doppio). Berla avvisi [illegible] Fur. [illegible], piazza Lagrange. 8286

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

3 locali cantinati vendonsi causa Militari 18 camere, 700 mq. circa terreno edificato, affittata buon reddito, 6.300.000. Alberoni Angelo, Nizza 9. 4658

A 20.000 vendo centrale [illegible] affittata 7.000 mensili, Tel. 628-005. 8410

A 1.450.000 via Limone vendo libero alloggio 3 camere cucina. Tel. 44-611.

ALLA Crocetta, alloggio signorile, terreno cintato, cinque camere, servizi, autorimessa, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 8060

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino costruzione signorilissima levata pomeriggi, prezzi convenienti, facilitazioni, vendo impresa via Berge 63. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO nuovo, signorile, pressi corso San Maurizio, sei camere, cucina, doppi servizi, 10.200.000. Esigonare Portabile, piazza Lagrange. 8236

AFFITTO alloggio [illegible] cucina, piazza Vittorio, piano [illegible], sei grandi locali, mq. 200, prossimi libera. Acchiardi, Settembre 58. 8060

BARRIERA Milano, piani diversi, 3 camere cucina servizi 2.800.000. Telefonare 50-118.

CAMERA Ufficio cucinino Montecuccoli centrale; altri locali disponi. Tel. 60-118.

Zona [illegible] nuovissima, 34 alloggi, 65 camere, lavori lungi, necessari, alti in reddito, 85.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 8060

CASA centralissima, due scale, ampi locali civili, 90 locali complessivi, alloggi liberi, parte ristrutt, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 8060

CASA Santa Rita, 32 camere, parte bagni, ascensore, 23.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 8060

CELLI 24 camere terzo bagni ascensore corso Duca. 17.300.000. Pailini, Telefonare 44-114. 8436

CASA 60 camere popolare, vicinanza scuole Antonelli vendo 18.000.000, affarone. Tel. 86-752. 8436

CASA 32 camere ascensore vendesi 75.500.000; [illegible] Santa Rita 28 camere, negozio, Piazza Maria E. Bernina.

CENTRALI alloggi signorilissimi diverse grandezze, doppi tripli servizi, vendesi. Sergi, Vittorio 62. 7969

MADAMA Cristina, due alloggi occupati, tre vani; [illegible] cinque vani 3.000.000, ogni vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 8060

PRIVATO vende alloggio nuovo camera cucina bagno 2.625.000. Tel. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rema, Sanremo. 544

STAZIONE Dora mezzo, camere letto, cucinetta, bagno, soffitta, riscaldato, 1.175.000, reddito 144.000. Tel. 29-96-53

STRAORDINARIA OCCASIONE via Nizza libera subito, due camere cucina cucinino antica palazzetta grande cortile, 1.325.000. Telefonare 29-96-53. 84346

VERCELLI mura ingresso grandissima autorimessa sul spartito, 30.000 mensili. 10 milioni. Telefonare 86-752. 84364

VILLA zona Bertini libera vendo convenientissima; altre diverse zone. Vittorio n. 42, Bergi. 7969

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

A uffici convenienti disponiamo locali adatti industria, laboratorio, magazzino, deposito Porta Nuova 35.

AFFITTASI 4 locali uso ufficio o commercio centralissimi. Tel. 46-760.

CERCO ufficiare locale adatto industria, magazzino, laboratorio. Tel. 541-614.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A centrici camera cucina Madama Cristina 12.000; via Borgaro 10.000 senza cucina. Secchi 14, Telefonare 44-611. 83483

ABBIAMO alloggi 12.000 e 30.000. Cumbo, Secchi 14, Telefonare 44-611. 11808

000 grigio perla, mesi 6, Km. 3500, sande, Tatel, 250-149. 85088

000 perfetto ordine causa partenza privato vende 420.000. Vista 28. 84416

000 unico proprietario ordine perfetto avvende 400.000. Zaccagnini, Massimi 90.

1100 (103) mesi 6, Km. 4000 vende. Telefonare 695-362. 85084

21 CICLI MOTO SPORT L. 60 p.p.

LAMBRETTA perfetta, provvista, pezzi, accessori, pneumatici, sellerie, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (ingresso sede) corso Prine. Odenea 1, tel. 534.382.

MOSTRA primaverile moto d'ieri, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati. Presentazioni, informazioni Ghema, Giulio Cesare 44. Tel. 21-608. 306

Saffa

MOBILI DA CUCINA IN PANIFORTE DI LEGNO

CAVICCHIOLI VIA P MICCA 5 TORINO

ULTIME NOTIZIE

Annegati o rapiti da un bruto?

Diecimila persone cercano due bimbi

Poliziotti, soldati, pompieri, civili volontori e perfino sommozzatori esplorano le campagne ed i fiumi di Bristol I piccoli sono scomparsi da giovedì

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Diecimila persone hanno preso parte alla vasta operazione compiuta ieri nei dintorni di Bristol nel tentativo di ritrovare due bambini scomparsi giovedì da quella città. Le ricerche si sono purtroppo concluse senza alcun risultato e sono così svanite le poche speranze che ancora restavano. Secondo la polizia, i due bambini sono periti cadendo in un pozzo o in un corso d'acqua, oppure sono stati uccisi da un bruto che ne ha indi occultato i cadaveri.

I due piccoli scomparsi sono i figli di un certo Joshua Sheasby, un vedovo quarantaduenne. La bambina, June, ha 7 anni, suo fratello, Royston, 5. Essi furono visti per l'ultima volta giovedì pomeriggio da una vicina di casa. La donna chiese loro ove stessero andando e i bimbi le dissero di essere diretti a un campo, a breve distanza, ove erano alcuni cavalli. Le prime ricerche furono iniziate la sera stessa, appena il padre constatò la sparizione dei figli, ma non fu trovata una sola traccia.

La popolazione locale ha assistito le autorità con ammirevole slancio. Centinaia di volontari, d'ogni età e d'ambo i sessi, si sono presentati ogni giorno alla polizia e hanno diligentemente esplorato, sotto la pioggia e di notte, la zona di ter[illegible]'a. Ieri, l'afflusso di volontari ha superato qualsiasi previsione. Ben ottomila cittadini di Bristol e dintorni hanno partecipato alle ricerche a fianco di duemila fra poliziotti, militari e pompieri. La Marina ha contribuito all'operazione con dieci sommozzatori, i quali hanno esplorato il fondo di [illegible]ni corsi d'acqua che percorrono la zona. Contemporaneamente, detectives di Scotland Yard interrogavano i detenuti, complessivamente un migliaio di uomini, di tre manicomi criminali situati a breve distanza da Bristol.

Le ricerche continueranno oggi e nei prossimi giorni, fino a quando luce sarà stata fatta sul mistero. La polizia — come abbiamo detto — non esclude che June e Royston siano stati uccisi, e questa possibilità accresce l'urgenza di trovare un qualsiasi indizio. L'affranto padre è convinto che i due bambini siano ancora vivi. Egli afferma che sono stati rapiti da persona la quale non sa farsi avanti e chiedere il denaro del riscatto. Da giovedì, ogni giorno, egli ha lanciato un disperato appello attraverso la stampa, al fantomatico rapitore.

m. c.

Appena tagliato il traguardo della tappa conclusiva del Giro aereo internazionale di Sicilia, l'aereo n. 110 pilotato dal maresciallo Emilio Detoli, della Aeronautica militare, e dal maresciallo motorista Vincenzo Carnaina, della IV zona aerea, è precipitato in vita, schiantandosi al suolo, a circa trecento metri dal campo di Boccadifalco. Pilota e motorista sono morti durante il trasporto all'ospedale mentre l'aereo è rimasto distrutto (Telefoto)

Umberto a Madrid per "impedire sciocchezze,,?

Non si vuole che don Juan sposi Maria Gabriella di Savoia

La figlia dell'ex re è decisa ad incontrarsi con il figlio del pretendente al trono di Spagna - Ma il generalissimo Franco intende dare in moglie al giovane principe ereditario una rampolla di casa regnante - Smentite da Cascais

Nostro servizio particolare

Madrid, lunedì mattina.

Un portavoce della famiglia Savoia ha smentito in maniera categorica che Umberto II, ex re d'Italia, sia giunto a Madrid per impedire alla figlia Maria Gabriella di sfare sciocchezze. Stando a voci raccolte negli ambienti monarchici spagnoli e portoghesi la visita della principessina nella capitale iberica mascherava, dietro lo scopo di esami al Lloco superiore, l'intenzione di recarsi a Saragozza per incontrarsi con Juan Carlos di Borbone, principe delle Asturie e figlio di don Juan pretendente al trono di Spagna, Juan Carlos sta appunto terminando a Saragozza il periodo di istruzione militare all'Accademia di cavalleria. Maria Gabriella, provenuta da Cascais, è giunta a Madrid il 18 scorso, dove è ospite di amici ed è apparsa pochissimo in pubblico in questi primi giorni.

Le notizie provenienti dal Portogallo prima dell'arrivo di Maria Gabriella, la descrivevano come [illegible] triste per l'atteggiamento del generalissimo Franco nei confronti del ventilato fidanzamento fra lei e Juanito. La ragione di Stato avrebbe in sostanza ancora una volta avuto una parte determinante sulla vita di una principessa: questa volta però non si tratta (come fu per Margaret d'Inghilterra), di un aut-aut perchè uno dei due non è «degno» dell'altro. Il Caudillo avrebbe fatto intendere a Don Juan padre (a lui afferma che Don Juan sia stato convocato a El Pardo appositamente per ricevere raccomandazioni sul futuro matrimoniale del principe Juanito) che per il figlio era meglio cercare una sposa fra le principesse di case regnanti. Maria Gabriella appartiene alla casata dei Savoia, che non ha più possibilità alcuna di ritornare sul trono d'Italia: meglio quindi sacrificare l'amore del principe a «interessi superiori».

Il portavoce di Casa Savoia ha tenuto a mettere in chiaro che non esiste alcun «caso» fra la principessa e Juanito, che non ci sono state altre che indiscrezioni della stampa. Da quando, nel 1935, la «crociera del re» portò sull'Agamennon sia Juanito che Maria Gabriella, l'amicizia che dal due sviluppò in dall'infanzia sembrò materiale in qualche cosa di più profondo; mai però si ebbero conferme anche indirette da parte dei Borbone o dei Savoia. Il tono delle smentite era piuttosto blando, e dir il vero: «Sono troppo giovani, è prematuro parlare di cose simili» dicevano i portavoce delle due casate. Oggi si dice invece che «tra i due esiste un'dell'infanzia una profonda amicizia che esclude altri sentimenti» e questo parole hanno un tono diverso, «escludono» qualche cosa.

I circoli monarchici spagnoli hanno espresso l'opinione che Juanito desideri da solo sul suo futuro matrimoniale. Il giovane principe, la cui famiglia[illegible] a re Alfonso XIII è cerimoniosamente sorpendente, come carattere è tuttoo lontano da quello del nonno: Alfonso veniva descritto come debole, bisognoso di consigliere per ogni decisione. Juanito invece è un carattere forte, risoluto nei fatti valore; anche se Franco ha posto un «veto di massima» è probabile che se Juanito e Gabriella si amano, il principe non rinuncerà alla fanciulla. E per attendere una parola definitiva manca ormai poco, qualche mese in tutto; quando Juanito avrà finito i corsi all'Accademia militare sceglierà tra Cascais ed un periodo di vacanze — come faceva abitualmente — e l'Università. Da questa scelta dipende il suo futuro: e quello di Maria Gabriella di Savoia.

Alonso Perez

Un tabaccaio rapinato per strada da due banditi

Roma, lunedì mattina.

Ieri sera, verso le 23, in via Paolo Emilio, il quarantasettenne Tullio Berracotti, gestore di una tabaccheria in via Pisa 67, mentre chiudeva lo sportello della sua «500» davanti al portone della propria abitazione, veniva accostato da due giovani. Uno di essi scendeva dalla macchina e tentava di strappargli una borsa di pelle contenente 365 mila lire in contanti, un assegno di 50 mila lire, francobolli e marche da bollo, il tutto per un valore di 1.300.000 lire.

Il tabaccaio tentava di resistere, ma veniva minacciato con una pistola dall'altro rapinatore che era rimasto nella automobile. Il Berracotti lasciava allora la borsa al due.

Nuovo allarme da ieri sera in Val Susa

La stazione di Ulzio invasa dalle acque

Improvviso aumento del livello della Dora - Da Salabertano a Ulzio il movimento dei treni limitato a un binario solo - Si esamina l'eventualità di far saltare un argine lungo la ferrovia per dar sfogo alle acque

Ulzio, lunedì mattina.

Da ieri pomeriggio, l'alta Valle di Susa, e precisamente la zona Ulzio-Salabertano, è nuovamente in stato di allarme. La Dora Riparia, nel giro di poche ore, è aumentata notevolmente di volume e le sue acque hanno parzialmente invaso la linea ferroviaria e la stazione e il passo di Ulzio.

L'aumento del livello della Dora, ripetiamo, è avvenuto quasi improvvisamente. Esso è stato provocato dallo scioglimento delle nevi — ormai in atto in montagna con l'elevata temperatura di questi giorni — ma soprattutto dall'ingrossamento verificatosi al ponte della ferrovia, sito a 900 metri a valle della stazione di Ulzio, a causa degli abbondanti detriti trasportati dalle acque impetuose della stessa Dora.

L'allarme è stato dato nel tardo pomeriggio, quando si è notato che le acque del torrente erano uscite dagli argini invadendo la sede ferroviaria fra Ulzio e Salabertano. Rapidamente le acque crescevano sommergendo in parte il detto ponte ferroviario.

Poco più tardi anche la stazione ferroviaria di Ulzio veniva raggiunta e parzialmente invasa, e così pure una decina di case e la caserma dei carabinieri, che sono poste nei pressi della stessa stazione.

Immediatamente entrava in azione il dispositivo di emergenza. Tecnici delle Ferrovie e del Genio Civile si portavano sul posto iniziando immediatamente di liberare il ponte ferroviario dai detriti che lo ottturavano. Alle 22 il transito sulla linea fra Ulzio e Salabertano veniva limitato ad un binario solo.

Più tardi i tecnici hanno esaminato l'eventualità di far saltare presso il ponte stesso un argine e fianco della linea ferroviaria, per dare uno sfogo alle acque della Dora e consentire un rapido defluire dell'impetuoso corrente.

Como allagata dopo un nubifragio

Como, lunedì mattina.

Un violento temporale abbattutosi ieri nel pomeriggio su Como e i paesi limitrofi ha provocato danni e allagamenti. A Roncate una casa è crollata.

A Cuzzo le vie del centro sono rimaste allagate e l'acqua ha minacciato di inondare la piazza principale.

Nel Biellese

Incendio in una filatura prodotto da un fulmine

Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese, ieri pomeriggio si sono susseguiti parecchi temporali, il più violento dei quali si è avuto tra le 13.30 e le 20.30. Il nubifragio è stato caratterizzato da parecchie scariche elettriche. Un fulmine si è abbattuto su una filatura di proprietà del signor Mario Formigoni, alla periferia della città, provocando un incendio. L'immediato intervento dei vigili del fuoco è valso a evitare che le fiamme sviluppatesi in un reparto si estendessero all'intera fabbrica.

Ieri sera poco dopo le 17 si è scatenato su CIGLIANO un violento temporale con lampi, tuoni e forti acquazzoni. Alcuni tratti della strada principale sono rimasti allagati, senza però gravi conseguenze. Il traffico sull'autostrada Torino-Milano, tra Rondissone e Cigliano, continua a essere dirottato, per il pericolo rappresentato da uno dei piloni del ponte sulla Dora Baltea che si è abbassato, a quanto sembra, di una trentina di centimetri. Gli automezzi escono dal casello di Rondissone per rientrare da quello di Cigliano, e viceversa.

In territorio di ALESSANDRIA, dopo due afose giornate, si è abbattuto la notte scorsa un altro temporale che ha particolarmente colpito parecchi Comuni del basso Monferrato, cagionando danni ai vigneti.

NEL CUNEESE

Ancora isolati Acceglio e Casteldelfino

Telefonano da Argentera: "Entriamo ancora dai balconi,, - Riattivata la corriera Saluzzo-Sampeyre

Cuneo, lunedì mattina.

Circa la situazione nelle tre valli bloccate dal maltempo si hanno le seguenti notizie:

Da CASTELDELFINO (Val Varaita) le opere maggiori sono ancora da ripristinare: ancora è stato possibile soltanto gettare qualche ponticello; manca ancora la luce nelle frazioni Torratta e Posterla Superiore e Inferiore. Il passo è ancora tagliato fuori dalla bassa valle dalla distruzione della strada. «Siamo separati da Sampeyre da otto chilometri che dobbiamo percorrere a piedi» ci ha detto per telefono il segretario comunale, soggiungendo: «Dobbiamo ringraziare i militari del Gruppo Artiglieria Alpina Aosta che si prodigano per rifornirci di viveri».

Da ARGENTERA (Val Stura): «Entriamo ancora dalle finestre e dai balconi nelle case invase sino al primo piano da ghiaia e residui alluvionali. Attendiamo le macchine escavatrici. Viviamo di quello che ci porta ogni giorno l'elicottero: i viveri sono ricevuti e distribuiti da un comitato formato dal sindaco, dal parroco, dai carabinieri e dalla Finanza». Così ci ha detto la titolare del posto pubblico telefonico.

Urge sgomberare il pomerio dai detriti. La Pensione Crassi, un albergatore alpino, lamenta due sale per i pensionati, la rivendita dei tabacchi, la cucina e l'autorimessa completamente riempiti di ghiaia.

La situazione di Argentera è veramente grave; le case crollate sono poche, ma quasi tutte sono sepolte sino al primo piano.

La frazione Primardo, a 8 chilometri, è tuttora isolata. «Attendiamo — dicono laggiù — muli per il trasporto dei viveri e macchine escavatrici perchè se non fosse per l'elicottero, ma come si fa, può trasportare solo un quintale per ogni volo, non mangeremmo».

Da ACCEGLIO (Val Maira). «Il Maira è in decrescenza. Siamo però tuttora isolati dal mondo. Per giungere al fondo valle e collegarci con i centri che possono rifornirci a Ponte Marmora, dobbiamo percorrere ben 8 chilometri a piedi», così ha detto il titolare del posto pubblico telefonico, soggiungendo che l'acquedotto portroppo non è ancora ricostruito. Manca ancora la luce.

Le ultime segnalazioni dalla Val Varaita dicono che il ponte di Valcurta è stato riaperto al traffico. Da ieri mattina domenica è stato ripristinato il servizio di corriera sul percorso Saluzzo-Sampeyre.

Una cascina in fiamme

Cuneo, lunedì mattina.

Nella notte tra sabato e domenica, a Caraglio, in frazione Vallera, località Fornace, per probabile autocombustione, si è sviluppato un furioso incendio nel fienile di Felice Liprandi, di 47 anni, agricoltore. Le fiamme si sono propagate al tetto della casa attigua, di Giovanni Stoppa, di 61 anno.

I danni: distrutti 80 quintali di fieno, 10 di paglia, 120 metri quadrati di tetto del fabbricato rustico dei Liprandi e 80 metri quadrati della casetta dello Stoppa.

L'«Andrea Doria» rinasce nella «Leonardo da Vinci»

Impostato nei cantieri di Sestri il più grande transatlantico italiano

Con la cerimonia di ieri sono stati sistemati i primi tre elementi della chiglia La nuova unità, di trentaduemila tonnellate di stazza, sarà varata nel prossimo anno - Entro il 1960 percorrerà la rotta dell'Atlantico del Nord

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Nei cantieri navali Ansaldo di Genova-Sestri, sullo stesso scalo dal quale negli ultimi venticinque anni sono scesi in mare il «Rex» la «Doria» e il «Colombo», ieri mattina è stata impostata la «Leonardo da Vinci», l'ammiraglia della flotta mercantile italiana.

La cerimonia è consistita nella sistemazione dei primi tre elementi di chiglia prefabbricati, il primo dei quali pesa 30 tonnellate ed è lungo 30 metri. Il cardinale arcivescovo Siri li ha benedetti presenti il direttore generale dell'IRI ing. Saraceni, il dott. Zuccoli e il dott. Ali rispettivamente amministratore delegato e direttore generale della Società Italia.

Ha preso quindi la parola l'avv. De Barbieri, presidente dell'Ansaldo, il quale, tra l'altro, ha detto che gli ammiratori con la «Da Vinci» costruiranno una nave più bella e più potente di quella tragicamente affondata nell'Atlantico. Indicando i tre elementi sullo scalo, l'oratore ha concluso affermando che «in meno di un anno questi tronchi di chiglia saranno incorporati in una grandiosa costruzione che scenderà in mare».

Ha parlato poi il dottor Mantelli, presidente della «Finmare» il quale ha messo in rilievo l'importanza della linea del Nord America, a cui la nuova nave sarà destinata: «Si tratta di una importanza primaria, sia per l'imponenza delle correnti turistiche che lo esse continuamente si sviluppano, sia per il crescente favore che il pubblico internazionale mostra alle nostre navi e che consente alla Società Italiana di mantenere il secondo posto tra le compagnie che svolgono servizi regolari in quel settore».

Il nuovo transatlantico con le sue 32 mila tonnellate di stazza lorda sarà la più grande nave di linea italiana. La «Da Vinci» sarà più grande della «Doria» essendo lunga 252 metri, 18 in più di quella affondata, larga 28 e alta oltre 16. La sua costruzione procederà rapidamente per impiego di vasti complessi strutturali prefabbricati. Sarà fatto anche un più vasto impiego della saldatura elettrica, una più accentuata compartimentazione stagna quasi come nelle unità da guerra, e una diversa distribuzione dell'apparato motore.

Lo scafo sarà varato nel prossimo anno e la «Da Vinci» dovrebbe iniziare il suo servizio di linea entro il 1960. La nuova nave avrà una soprastruttura con undici ponti dei quali quattro contenuti da poppa a prua. Potrà trasportare 1200 passeggeri in alloggi ultramoderni. Non vi saranno cabine con più di quattro posti. Ampissime aree saranno riservate per giochi all'aperto, alle passeggiate, alle verande, ai «lidi» con le piscine, una per ogni classe e una quarta per i bambini della prima classe.

La «Da Vinci» avrà un apparato motore con una potenza di 60 mila cavalli che consentirà una velocità, in qualunque condizione di mare, di oltre 25 nodi. Un impianto costituito da quattro pinne rientrabili assicurerà allo scafo un alto grado di stabilità anche durante il mare agitato. La centrale elettrica principale, e due secondarie, potranno produrre energia sufficiente per illuminare una città di 150 mila abitanti. Un impianto di distillazione fornirà 700 mila litri di acqua giornalieri.

Tenuto poi conto che gli arredamenti saranno affidati ad architetti di fama nazionale, la «Leonardo da Vinci» quando entrerà in linea potrà essere considerata una delle più eleganti, perfette e moderne navi del mondo.

e. m.

I primi complessi strutturali della chiglia calati sullo scalo

UN AGENTE DI POLIZIA AD ALESSANDRIA

Travolto da un'auto ad un posto di blocco

La vittima ricoverata in condizioni disperate all'ospedale - Due militi sfuggiti per caso alla morte - Altre gravi sciagure della strada

Alessandria, lunedì mattina.

Al bivio Valmadonna di Alessandria era stato formato ieri sera un posto di blocco per il controllo degli automezzi; a un tratto irrompeva una «500 C» guidata dal signor Sergio Lombardi, da Valenza, il quale viaggiava con due amici. La macchina, forse per l'eccessiva velocità, ha investito in pieno l'agente di polizia Giuseppe Lucà, di 28 anni, nativo di Cirò Marina (Catanzaro), scaraventandolo a parecchi metri di distanza. Il poveretto ha riportato la frattura della base cranica, gravi ferite al viso e la frattura esposta di una gamba. Le sue condizioni sono disperate.

Gli altri due militi che con lui facevano servizio ai lati della strada, sono rimasti miracolosamente illesi.

La settantaseienne Rosalia Fossati mentre percorreva ieri a piedi la centrale via Roma di NOVI LIGURE, è stata investita e gettata a terra da un giovane sbucato in bicicletta e a forte velocità dalla laterale via Giacometti. Mentre l'investitore si dava a precipitosa fuga senza prestare soccorso, la vecchia rimaneva al suolo gravemente ferita. Soccorsa dai passanti, veniva trasportata all'ospedale S. Giacomo, ove è stata ricoverata in osservazione.

All'ospedale di ACQUI è stato ieri ricoverato il ventisettenne Cosimo Sprino, vittima di una paurosa caduta dalla moto sulla quale viaggiava.

Nei pressi di Dorzano, sulla statale BIELLA-CAVAGLIA' ieri, poco dopo le 23.30, una motocicletta su cui erano due giovani è piombata a tutta velocità, per cause imprecisate, su un gruppo di quattro persone che camminavano sul ciglio della strada. La diciottenne Graziella Cerruti ha avuto la gamba sinistra orribilmente stritolata, mentre la quarantanovenne Augusta Tibi ha riportato ferite meno gravi. Il marito di costei, Neuto Pramaggiore, e la figlia Maria Grazia, sono rimasti illesi. La motocicletta al è rovesciata sull'asfalto e i due giovani, Pietro Zani e Pierpaolo Velli, sono rimasti seriamente infortunati. Tutti i feriti giacciono ora all'ospedale di Biella.

Un tragico incidente è avvenuto ieri mattina a San Colombano al Lambro, un paese del LODIGIANO: un giovane di 26 anni ha perso la vita sotto gli occhi del fratello.

Domenico e Sergio Onda, di 24 e 26 anni, residenti in via Rondò della Battaglia a Mortara, proprietari di un'azienda di autotrasporti, erano giunti l'altra sera a San Colombano al Lambro, ove dovevano effettuare un carico di rottami di vetro. Le operazioni di carico iniziavano nelle prime ore di ieri mattina nel cortile della ditta Arensi. Per caricare meglio la motrice, i due fratelli decidevano di staccare il rimorchio. Mentre Domenico stava alla guida, il fratello Sergio si portava nella parte posteriore per frenare il pesante mezzo lungo il cortile in lieve discesa. La sua manovra però non doveva andare a buon fine, poichè il mezzo, preso una leggera corsa, schiacciava letteralmente il poveretto tra il cassone e il muro di cinta. Liberato dalla stretta mortale e trasportato all'ospedale di Lodi, vi decedeva dopo qualche ora.

Una duplice sciagura si è verificata ieri sulla statale Padana Superiore, fra Inzago e Villafornaci (MILANO). Poco prima di Inzago un autocarro targato BZ 18376, guidato dal ventottenne Giuseppe Higer, da Trieste, ha superato uno scooter che procedeva nella sua stessa direzione. Sulla motoleggera viaggiavano due impiegati in ferie, Antonio Longo di 30 anni, e Adriano Pasquazzo di 26, entrambi residenti a Milano. Stretti contro il ciglio della strada, i due, forse urtati o presi dal panico, sono finiti sotto le ruote del rimorchio del grosso automezzo. Entrambi sono morti orribilmente stritolati.

Due ragazzi annegano nell'Arno presso Firenze

Altre vittime dei primi bagni a Sarzana, Cremona e Bergamo

Firenze, lunedì mattina.

Una tragica disgrazia, che ha provocato la morte di due giovanetti, è avvenuta nel pomeriggio di ieri in località «La Nave di Rovezzano».

Due amici, Francesco Mangione di 13 anni e Franco Da Prato di 15 anni, si trovavano sulla riva dell'Arno e qui giunti cominciavano a camminare sui bordi della pescaia per raggiungere l'altra parte del fiume. A un certo momento però il Mangione scivolava e il Da Prato tentava di afferrare l'amico per impedire che finisse in acqua; ma anch'egli perdeva l'equilibrio. Bicchè i due, travolti dai gorghi, annegavano miseramente prima che qualcuno potesse soccorrere in loro aiuto. Testimone della tragica scena un fratello del Mangione, di appena dieci anni. I cadaveri dei due giovanetti venivano ripescati dopo qualche ora dai vigili del fuoco.

Un'altra analoga sciagura è avvenuta a Sarzana, nelle acque del Magra. Manfreda Rina, una ragazza di vent'anni residente a Massa, ha trovato tragica morte nel fiume dove si era tuffata durante una gita in motoretta con la sorella e alcuni amici. Questi ultimi, nel tentativo di portare soccorso alla vittima, hanno a loro volta rischiato di perdere la vita.

Un ragazzo, il sedicenne Adelino Bertoletti da Piadena, è la prima vittima dei bagni fluviali nel Cremonese. Egli, recatosi con un amico all'Oglio, si tuffava nelle acque del fiume ancora in piena per le recenti piogge. La forte corrente travolgeva il Bertoletti senza che l'amico potesse prestargli soccorso. Il cadavere della vittima, nonostante l'intensa operazione di scandaglio del fiume da parte dei vigili del fuoco di Cremona, non è stato ancora ritrovato.

In provincia di Bergamo, nelle acque del lago Tavernola, vittima d'un bagno è rimasto il diciassettenne Boy, figlio del direttore della Banca provinciale lombarda. Il ragazzo si trovava in compagnia di altri amici e di un sacerdote, don Lino Picciotti, il quale ha inutilmente tentato di salvare il giovinetto che, colto da malore, era scomparso sott'acqua.

E' stata eletta a Baden «Miss Germania 1957»

Baden, lunedì mattina.

Gerti Daub, una bella ragazza bionda di 19 anni, è stata eletta ieri sera «Miss Germania 1957». Essa ha ricevuto un premio in danaro di 25 mila marchi oltre ad una bellissima automobile. Il 26 corrente la Daub prenderà parte alle eliminatorie per l'elezione di «Miss Europa».

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Messina

di anni 59

Desolati lo piangono:
la moglie Anna Madonia;
i figli: Concetta col marito e figli;
Paolo con la moglie e figli;
Cristoforo e Guido;
fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Dino Zenone per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali hanno luogo oggi, 24 corr., alle ore 11, partendo da corso Tortona 6.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti si uniranno al loro dolore.

Pietro Bertolasso e famiglia, con profondo dolore, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro Guido per la perdita dell'adorato Papà.

Marisa Ghella e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Messina.

Dino e Diver Zenone partecipano al grande dolore.

Si associano all'immane dolore gli amici:
Giuseppe Impellizzeri e famiglia
Giuseppe Ferrara e famiglia
rag. Carlo Frola.

I Dirigenti, Impiegati ed Operai della «Frejus» prendono viva parte al dolore della famiglia Messina.

I Dirigenti e i Corridori del G.S. Asborno si uniscono al dolore della famiglia Messina.

Le G.I.M. prende viva parte al grave lutto della famiglia Messina.

La S.C. Guido Messina - Mercati Ittici prende parte al dolore del caro Guido per la perdita del Papà.

Il Comitato Regionale Piemontese dell'U.V.I. prende parte al grande dolore del suo campione Guido Messina.

Stamane, alle ore 8, ha chiuso serenamente la propria esistenza il

Cav. Alberto Catti

di anni 96

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Gina, Lulas, Aristide, Olimpio; le nuore; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 17.30, partendo dalla propria abitazione di Villa Cristo per la parrocchia di Sant Martino.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento anticipato.

Tortona, 23 giugno 1957.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai vivi

Augusto Rivajra

di anni 56

ex-Viaggiatore di commercio

Lo desolata moglie Clotilde Vescovi con il figliuolo rag. Augusto Campassi e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali domani 25 corr., alle ore 9, partendo dall'Astanteria Martini.

Per volontà dell'Estinto, non fiori ma tutto.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Rosa Cauthier ved. Faletti

Ne danno il triste annuncio:
il figlio dott. Riccardo con la moglie Piera Picot e figlio Carlo;
il fratello Giacomo
e il cognato Carlo.

Un ringraziamento al dott. Pietro Gala e alla signorina Clelia Olanisco per la premurosa assistenza.

La cerimonia funebre avverrà in Frinco d'Asti il 24 corr., ore 9.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Abrata nata Mina

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 25 giugno, alle ore 10.30, partendo da via Boccardo 24 bis.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

In seguito a incidente è stroncato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bricco

Cantoniere

Lo annunciano: la moglie Maria Brocchi, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti.

La salma sarà lunedì 24 corrente mese.

Cristianamente è spirato

Giovanni Panier (Pinot)

Decoratore

Ne danno il triste annuncio la moglie e tutti i suoi cari.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, ore 10.30, da via Tiziano 17, Torino, p.za Vittorio Veneto 21.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del compianto

CAV. UFF.

Ernesto Campanella

edizione del 23 corr., leggasi: La cara Salma riposa nel Cimitero di Quargne d'Alba.

Ieri è deceduto in Torino il

Cav. C. Delfino Chenuil

Commissionario di Borsa
«ad honorem»

Ne danno l'annuncio:
la cugina Cristina, che l'assistette nella malattia;
gli esecutori testamentari Fiorentino Penale e Virginio Marchisio;
l'Asilo Infantile di Ponz Saint Martin;
cugini, nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Pont St. Martin, 23 giugno 1957.

I funerali avranno luogo alle ore 9 del giorno 25 corrente.

ULTIME DI CRONACA

Coltellata alla faccia per amore d'una ragazza

La rissa a mezzanotte in un bar di Cavoretto Quaranta punti di sutura - Il feritore è fuggito

Una sanguinosa aggressione è avvenuta stanotte davanti al bar «Centrale» a Cavoretto. Alle 23.30 un gruppo di giovani si trovavano di fronte al locale, dopo aver trascorso la serata in un cinema. La lite è scoppiata per una ragazza. Due giovani meridionali che passavano rivolgevano un complimento grossolano ad una ragazza del gruppetto, provocando la reazione del ventenne Pietro Merzagora, che abita in via del Carmine 4. Il Merzagora interveniva dando decisione e imponeva agli importuni di andarsene. Uno di questi, perso la ragione, estraeva dalla tasca interna della giacca un coltello a serramanico. Apriva e vibrava un colpo e stato gesto fulmineo: la punta della lama ha raggiunto il Merzagora alla guancia destra incidendogli la carne attraverso le labbra, il mento e il collo. Subito il volto del giovane si copriva di sangue ma fortunatamente si trattava di una ferita superficiale, che non aveva leso organi vitali.

Un amico del Merzagora caricava il poveretto sulla sua macchina e lo trasportava alle Molinette, dove il dott. Cravero del «pronto soccorso» rimargi[illegible]nava la ferita con ben 40 punti di sutura. L'accoltellatore approfittava dello scompiglio per fuggire; alcuni passanti lo inseguivano e lo vedevano correre per la strada antica in direzione di Torino. Un motociclista imboccava l'altra strada per raggiungerlo prima che potesse trovare scampo nell'abitato. Purtroppo ogni ricerca risultava vana. Agenti del commissariato Borgo Po chiamati telefonicamente intervenivano con una camionetta e fermavano per accertamenti e interrogatori il giovane che si trovava con il feritore, un siciliano che abita nei pressi di Cavoretto con altri connazionali. Successivamente la polizia fermava un calabrese abitante nella stessa zona. Il feritore non è ancora stato identificato.

GIULIO DE BENEDETTI

TORINO - A. XI - N. 149
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 80-943 al 45-943

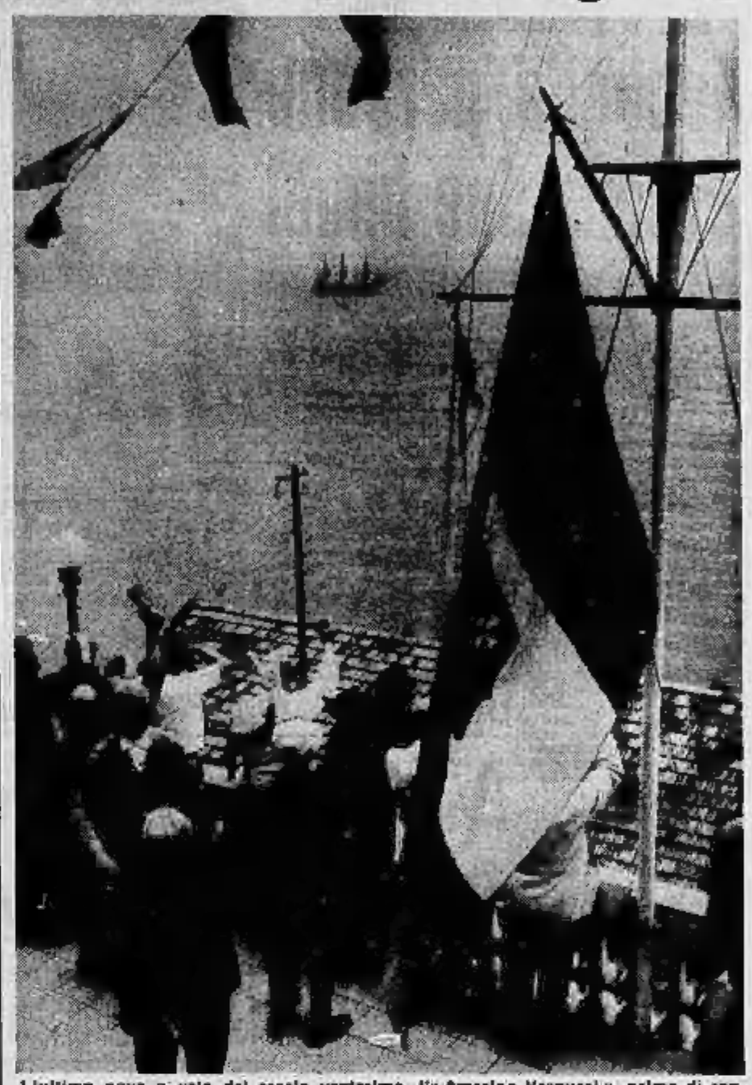
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Giugno 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

A Baden Baden le candidate al titolo di Miss Europa

Sono giunte ieri in serao a Baden Baden, nella Germania ovest, le concorrenti al titolo di « Miss Europa 1957 », che sarà assegnato nella serata di mercoledì. Sono in gara quindici ragazze, provenienti da ogni parte del vecchio continente. Ecco, nella foto, vestite con i rispettivi costumi nazionali, le rappresentanti del Belgio (1), Turchia (2), Svezia (3), Finlandia (4), Francia (5), Danimarca (6), Italia: Bianca Maria Vitelli di Roma (7), Austria (8), Spagna (9), Lussemburgo (10), Islanda (11), Olanda (12) e Inghilterra (13). E' la prima volta che candidate della Spagna e dell'Islanda partecipano a un concorso. (Telefoto)

Vecchi marinai in lagrime



L'ultima nave a vela del secolo ventesimo, l'« Amerigo Vespucci », prima di concludere a Livorno la crociera compiuta nell'alto Tirreno con gli allievi dell'Accademia Navale, ha voluto portare il saluto della nuova generazione ai vecchi lupi di mare, passando, a Gamogli, dinanzi alla Casa di riposo della gente di mare dove trascorrono serenamente in loro vecchiaia gli ultimi superstiti della marina a vela. Le « Amerigo Vespucci » ha ammainato ed alzato tre volte la bandiera e ad essa hanno risposto, con lo stesso saluto, i vecchi marinai che non hanno potuto trattenere lacrime di commozione. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Incidente non grave a Le Mans

La macchina di Broocke, dopo l'urto con quella di Maglioli avvenuto nelle prime fasi della « 24 ore » di Le Mans, si è capovolta per fortuna senza gravi conseguenze per i piloti. Ricoverati all'ospedale, Maglioli potesa fare ritorno ieri mattina al suo albergo, mentre l'inglese rimaneva ricoverato per frattura alla costola

Torino: rassegna dell'acconciatura

Tre delle indossatrici che hanno presentato al Palazzo del Ghiaccio la nuova pettinatura italiana.

Al Palazzo del Ghiaccio la seconda Rassegna internazionale dell'acconciatura italiana ha lanciato ieri la nuova pettinatura italiana, la linea « Sinfonia ». In mattinata un pubblico formato quasi esclusivamente di parrucchieri ha assistito alla presentazione di questa nuova stile eseguito, in pedana, dai parrucchieri del Comitato tecnico nazionale.

La semplicità e l'eleganza di questo nuovo stile ha incontrato il favore dei competenti, che da domani lo diffonderanno nei loro saloni.

Nel pomeriggio un pubblico imponente, che si accalcava in ogni ordine di posti intorno alla passerella, ha confermato il giudizio dei parrucchieri, salutando con prolungati applausi le mannequins che hanno sfilato con i capelli acconciati secondo la nuova linea. Il successo lusinghiero che essa ha riscosso presso le signore, accorse in gran numero nel vasto salone, è dovuto soprattutto alla sua semplicità, che elimina la penosa necessità di sottoporsi a lunghe sedute sotto il casco. I capelli si mantengono corti (sono assenti i frangioli, fino-baci, cocche e ciuffetti), saranno aderenti alle orecchie, leggermente corti sulla fronte, meno sulla nuca; la loro lunghezza varierà dai tre agli otto centimetri.

Ovviamente la linea « Sinfonia » potrà essere ottenuta anche con la permanente, ma le sue caratteristiche non la rendono altrettanto necessaria.

La tarda serata è stata dedicata alle acconciature di « fantasia » e di gran sera, presentate dall'Ente Alta Moda di Torino, alle estrosità di coiffeurs stranieri come André di San Francisco (Stati Uniti), Kauffman di Ginevra, e di Boland, il famoso acconciatore svizzero. Garzano e Milella, di Taranto, hanno modellato i capelli delle loro mannequins in audaci costruzioni, riproducendo addirittura una idealizzata testa di cavallo.

Il « pettine d'oro » 1956-57 Federico Forti, di Chiavari, ha ottenuto un ottimo successo presentando la linea « Sinfonia » sul capo della propria modella Lina Bertolone. Antonio e Albert Pourrier, della Haute Coiffure Française (il Pourrier è acconciatore della Principessa di Monaco), sono stati ammirati per alcune audaci creazioni su capelli biondo « champagne ». Ha chiuso la manifestazione la sfilata dei modelli di gran sera, e nel finale si sono esibite, per un magnifico colpo d'occhio, 150 ragazze provenienti da tutta Italia e dall'estero. Oggi presentazione di acconciature sportive e per bambini.

che differenza!... corro di più
e consumo di meno

economia
velocità
potenza

* SUPERCORTEMAGGIORE
* ha un alto peso specifico: un litro pesa di più, quindi sviluppa più energia e fa percorrere un maggior numero di chilometri
* ha un elevato numero di ottano (98-100 N.O.R.M.), quindi migliora le prestazioni del motore, aumentandone la potenza, l'elasticità, la ripresa
* è l'unica benzina con MIRAGE l'additivo che prolunga la vita del motore

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 149
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Giugno 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., Via S. Teresa 7, tel. 40-943, 40-944, 40-945. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fest. 250) - Avv. finanz. e legali L. 250 (fest. 400) - Necrol. L. 200 (fest. 300); partecipaz. L. 500 (fest. 1200) in linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 500) in linea - Pubbl. uffic.: vedere rubrichia. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I GRUPPI DECIDONO SU ZOLI

Atteggiamenti ancora in genere, incerti - Vivace polemica tra liberali e democristiani - L'odierno Consiglio dei ministri - Colloqui al Viminale tra Zoli e i suoi diretti collaboratori - Ipotesi sul dibattito parlamentare

Roma, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio è rientrato questa mattina alle 9 a Roma, da Firenze, in auto. Egli si è recato subito al Viminale, ove ha preso contatto con i suoi più diretti collaboratori.

Quale sorte toccherà al governo Zoli, che domani si ripresenta alla Camera, è difficile dire: oggi, quasi tutti i gruppi parlamentari si riuniscono per decidere l'atteggiamento da tenere sia durante il dibattito politico, che inizierà mercoledì a Montecitorio, sia e soprattutto al momento del voto, con il quale il dibattito si concluderà.

C'è chi prevede che la destra, nonostante tutti gli attacchi con i quali accompagnerà le dimissioni di Zoli, ripeterà il favorevole voto «a ghetto»; e c'è chi crede che monarchici e missini, invece, convinti che il programma di Zoli sia decisamente orientato a sinistra, come dimostrerebbe anche la polemica vivacissima in atto fra d.c. e liberali, voteranno contro; il che determinerebbe, stavolta, le dimissioni irrevocabili del governo, che non otterrebbe la maggioranza, a meno che non fosse vero che Nenni abbia già deciso di sostenere il Ministero Zoli con le astensioni.

Fra le voci che corrono, sono da registrare anche quelle secondo le quali, nel Consiglio dei Ministri convocato per stasera allo scopo di esaminare la situazione nel Polesine, alcuni ministri intenderebbero sollevare eccezioni per il modo con il quale la crisi è stata risolta, eccezioni che potrebbero giungere fino a nuove dimissioni.

Ma, come si è detto, i gruppi parlamentari esamineranno nella giornata di oggi l'atteggiamento da tenere, ed è probabile che le ragioni che hanno indotto Gronchi al cosiddetto «colpo di scena» non verranno sottovalutate: è infatti evidente che il Capo dello Stato ha maturato la sua decisione dopo avere sentito i presidenti delle due Camere e il segretario del maggior partito.

Poiché da parte liberale si afferma che la coalizione di centro non si è potuta rifare per la intransigenza democristiana di fronte alle «regioni» e al «patti agrari», sostenendo che «Fanfani non avrebbe potuto certo accettare una eventuale richiesta liberale di rivedere il concordato, e, qualora una richiesta del genere fosse stata avanzata e mantenuta, non si sarebbe certo potuto far colpa alla DC di averla respinta», da parte DC si risponde con vigore: «I Patti agrari e le Regioni non sono la luna nel pozzo, non sono richieste cervellotiche: le Regioni sono scritte nella costituzione, e i Patti agrari costituiscono un problema urgente ed annoso, che deve essere risolto». Visto che entrambi i problemi figuravano già nel programma di Zoli, e visto che la soluzione della crisi non poteva trovarsi nella coalizione di centro, ma in un monocolore, tanto valeva ridar vita a ciò a cui Zoli, che la fiducia aveva già ottenuto.

Ai comunisti, naturalmente, non par vero di poter rispolverare le vecchie accuse di «collusione clerico-monarco-fascista», anche se, mai come in questo momento, la destra hanno attaccato e attaccano con tanta virulenza la Democrazia Cristiana, la quale, con non minore virulenza, risponde colpo su colpo. Ai comunisti farebbe comodo condurre in campagna elettorale su questo tono, ed è per questo che guardano con sospetto Nenni, al quale si attribuiscono propositi benevoli nei riguardi di Zoli, e si ricorda un suo articolo nel quale si giudicava accettabile il programma e galantuomo chi lo aveva formulato. Ma avrà Nenni il coraggio di condurre fino in fondo la sua politica nuova? Da parte d.c. se ne dubita, e si afferma che il solo coraggio dimostrato finora dai «leader» socialisti è stato quello di rifugiarsi a Formia, ogni volta che c'era odore di polvere.

Tale ipotesi almeno per quanto li riguarda, è improbabile.

«Abbiamo votato la fiducia ad un governo monocolore sulla base di un programma da noi proposto, non abbiamo votato la fiducia ad un uomo. Soltanto se dovesse esserci una qualunque variazione del programma esposto, potrebbe essere valutato un nuovo orientamento, salvo il parere del gruppi parlamentari di presentare una mozione che abbracci temi che vanno al di là delle dichiarazioni stesse.

Da parte sua, l'on. Riccardo Lombardi, membro della direzione del p.s.i., interrogato da un redattore della stessa agenzia, sulla ricomparsa del Ministero Zoli e l'eventuale attività parlamentare di questo governo, ha dichiarato: «Il Ministero Zoli più che monocolore, era nato incolore. Ora dipende dall'on. Zoli stesso il colorirlo».

Atteggiamento del p.n.m. e del gruppo missino

Dichiarazione di R. Lombardi

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia Italia *afferma che negli ambienti monarchici del p.n.m. si ravvisa ogni iniziativa ad opera dei monarchici che possa condurre, attraverso l'apertura di un dibattito dopo le dichiarazioni di domani dell'on. Zoli alle Camere, ad una eventuale presentazione di una mozione o di un ordine del giorno che rimetta in discussione la fiducia.*

Sempre in merito agli sviluppi della situazione politica, il sen. Franza, presidente del gruppo senatoriale del m.s.i., ha rilasciato all'Agenzia Italia la seguente dichiarazione:

Impressionante sciagura fra la nebbia sulla Grignetta

Quattro alpinisti precipitano dalla Cresta Segantini: tre morti

Il quarto, il capo-cordata (che pare fosse l'unico pratico di montagna) ricoverato in grave stato all'ospedale - Il tremendo volo nel vuoto da un canalone dopo tre ore di ascensione - Due degli scalatori (tra cui una signorina) sono morti subito, il terzo è spirato mentre lo trasportavano a Piani dei Resinelli - Ostacolato dal maltempo il recupero della salma - Sconosciuti i motivi della disgrazia: si crede che a uno degli alpinisti sia mancato all'improvviso l'appiglio

Lecco, lunedì sera.

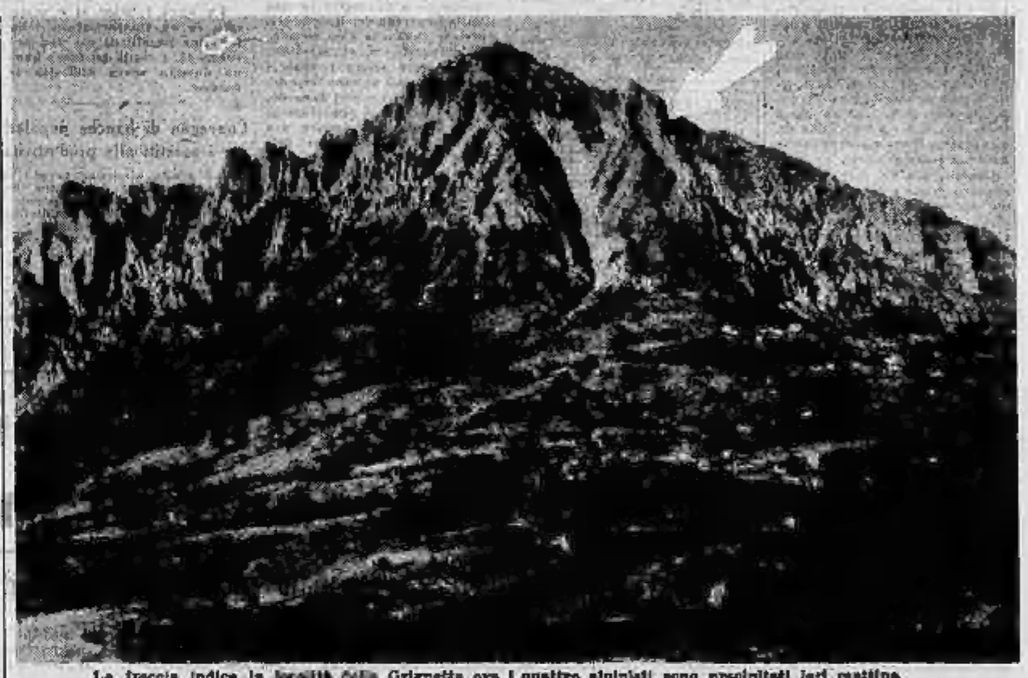
La Grignetta, la caratteristica montagna sopra Lecco e precisamente la Cresta Segantini, è stata teatro ieri di una gravissima disgrazia alpinistica: il bilancio è di tre morti e di un ferito. Ciò che hanno perso la vita sono lo studente in architettura Giuliano Dell'Orto di anni 19 da Giussano e (il residente in via Allgranati, lo industriale ventitreenne Achille Verganti, che dirigeva con il padre una fabbrica di compensati sempre a Giussano in via Milano, e la signorina Luisa Cicori di anni 18, impiegata di Inverigo, paese del Comasco sito sulla strada da Giussano ad Erba. L'unico superstite della tragica cordata è colui che la guidava, e precisamente l'impiegato Giuliano Turati di 20 anni, pure di Giussano, che giace ora ferito nel lettino n. 28 del reparto chirurgia dell'ospedale di Lecco, in una grande sala a centodue letti.

Il Turati non sa ancora della morte dei suoi tre compagni non secondogli stata comunicata la notizia per non aggravare le sue condizioni. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni per grave shock traumatico, trauma cranico, contusione alla regione lombare sinistra e ferite lacero-contuse e abrasioni multiple.

Il ricovero dei Turati è avvenuto alle 0,15 di stanotte, a cura della squadra di soccorso del Cai di Lecco e del gruppo «Ragni»; le squadre avevano recuperato il Turati e un altro alpinista pure ferito, il Verganti; questi purtroppo spirava durante il trasporto in barella di Piani Resinelli, da dove la cordata era partita ieri mattina alle ore 8.

La disgrazia è avvenuta alle 12,30 di ieri a 250 metri circa dalla vetta della Grignetta, sulla cresta Segantini, nel punto chiamato «Lingua». La cordata era formata, nell'ordine, dal Turati, dalla signorina Cicori, dal Verganti e dal Dell'Orto; risulta che solo il capocordata fosse grigio di roccia. Dopo circa tre ore di ascensione, il Turati sentiva il violento strattone alla corda che lo strappava dalla roccia; egli precipitava da circa 20 metri di parete per poi rimbalzare per altri centinaia lungo il ripido pendio insieme agli altri tre. Egli perdeva i sensi e rinveniva solamente stanotte alle 0,15, quando giungeva all'ospedale di Lecco in autoambulanza.

L'allarme veniva dato tre ore dopo ai Piani dei Resinelli da altri alpinisti che precedevano e seguivano la cordata tragica, e si metteva subito in moto le squadre di soccorso. Da Lecco, il CAI inviava i suoi uomini migliori, che nel più breve tempo possibile si portavano sul luogo della tragedia.



La freccia indica la località della Grignetta ove i quattro alpinisti sono precipitati ieri mattina

Mentre la signorina Cicori ed il Dell'Orto erano ormai cadaveri, il Turati ed il Verganti, come si è detto, apparivano feriti. Perciò la squadra di soccorso decideva subito il loro trasporto verso il basso. Sopraggiunta intanto l'oscurità, il ricupero delle salme del Dell'Orto e della Cicori veniva rimandato ad oggi. A tarda sera di ieri giungevano al Pian dei Resinelli i parenti delle vittime.

Risulta che i tre giovani di Giussano erano partiti in automobile alle 7 di ieri dalla loro cittadina, prendendo poi a bordo, dopo una mezz'oretta di viaggio, la signorina di Inverigo. Giunti verso le 8,30 ai Piani Resinelli, i quattro assistevano alla Messa per poi portarsi all'attacco della Cresta Segantini, verso le ore 10. L'ascensione avveniva fra il maltempo con la cresta circondata da fitta nebbia. Solo il Turati, come si è detto, era pratico di montagna; aveva già effettuato delle ascensioni sulle Alpi Retiche e particolarmente in Val Masino, mentre conosceva relativamente la Grigna, essendovi recato solamente un paio di volte.

Dopo un'ora di scalata capocordata il Turati provvedeva ad operare delle variazioni nella cordata assicurandosi accorto che la signorina e il Verganti non apparivano troppo sicuri.

La sciagura è avvenuta a quanto pare, perché a uno dei componenti della cordata è mancato all'improvviso un appiglio; non è stato possibile accertare chi è stato. Precipitando, ha trascinato nello spaventoso volo i tre compagni. Essendo il Turati abile in montagna, probabilmente deve a qualche accorgimento durante il volo la sua salvezza, nonostante egli abbia fatto rotolare capocordata il salto più alto.

Il punto detto «Lingua», dove è avvenuta la sciagura, è costituito da un canalone, situato sulla Cresta Segantini fra il Torrione della Finestra e la cosiddetta «Bastionata», a 2000 metri di altezza circa. Al canalone, situato a 300 metri dalla vetta della Grignetta, si perviene passando sul versante della Val Scarettone e scendendo (la Cresta Segantini è tutta a saliscendi) per un canaletto roccioso; il fondo della «Lingua» è sovente coperto dalla neve fino all'estate. Forse uno degli scalatori ha perso l'appiglio scivolando sulla neve.

Si apprende che il cattivo tempo ostacola il lavoro della squadra partita stamane per il ricupero della salma della signorina Cicori e dello studente Dell'Orto.

Ghiapiero Garosa

La località ove le acque della Dora hanno scalzato la massicciata ferroviaria

INTERROTTA DA QUESTA NOTTE LA LINEA FERROVIARIA TORINO-BARDONECCHIA

La Dora è straripata ad Ulzio allagando la stazione e parte del paese

L'inondazione prodotta dall'intasamento di un ponte - Due alberghi sono stati invasi dalle acque - Difficoltà per i rifornimenti a Modane

DAL NOSTRO INVIATO

Ulzio, lunedì sera.

Nuovo angoscioso dramma delle acque ad Ulzio, frazione, all'acqua che prorompe con irruenza dai fianchi delle montagne, dai nevai in rapido scioglimento, è venuta ad aggiungersi ancora la pioggia. Da un cielo coperto di nubi dense e scure è cominciata verso le 10 a cadere violenta accompagnata dai brontolii del tuono e da lampeggianti scariche elettriche.

La nuova situazione di emergenza ad Ulzio è cominciata a mezzogiorno di ieri. La Dora, ingrossatasi d'improvviso, ha intasato il ponte su cui, a cento metri a valle dalla stazione ferroviaria, corre la linea per Torino. Ghiaia e tronchi d'albero hanno bloccato il passaggio della corrente sotto l'arcata e immediatamente il livello del torrente si è alzato di un paio di metri, straripando e allagando tutta la campagna e la borgata di Abbadia.

L'acqua si è precipitata nelle cantine aggiungendo nuovo danno a quello già grave provocato dalla precedente alluvione. La stazione ferroviaria è tutta inondata. La massicciata dei binari, erosa dalla violenta corrente, è sparita prima che il personale ferroviario avesse il tempo di provvedere in qualche modo. Non s'è potuto far altro che telefonare alla stazione di Salbertrand per avvertire di bloccare i treni in arrivo da Torino.

Il traffico ferroviario per Modane viene mantenuto mediante un trasbordo di fortuna con pochi camion e pullman che transitano sulla statale 24 ancora praticabile.

In conseguenza dell'isolamento della stazione di Ulzio, la situazione di Modane, precaria in quanto da oltre una settimana è isolata dalla Francia, sta diventando disperata. I rifornimenti di viveri assicurati in precedenza dall'Italia, stanno diventando sempre più difficili.

Mentre telefoniamo, il livello della Dora è straripato aumentato e l'acqua ha invaso le prime case di Ulzio, raggiungendo la caserma dei carabinieri e l'istituto dei Salesiani. Gli alberghi «Corona» e «Roma» hanno già le cantine allagate. La chiesa dell'Abbadia ha il pavimento sommerso.

La posizione dei paesi della vallata di Ulzio sta rapidamente peggiorando, nel tratto fra Ulzio e Cesana i lavori iniziati per arginare le acque della Dora procedono in mezzo a difficoltà enormi. Gli operai e le scavatrici lavorano a contatto con la rapidissima corrente.

E' previsto per oggi pomeriggio l'arrivo [illegible] a Salbertrand di un treno speciale da Torino. Giungerà molto probabilmente il Prefetto insieme al Capo del Compartimento ferroviario e a numerosi tecnici del Genio Civile. Si potrà concordare insieme agli ingegneri del Compartimento ferroviario di Torino che già si trovano sul posto, la via migliore da seguire per abbiocare il ponte intasato dai detriti. Si era accennato l'idea di far saltare l'arcata in cemento armato con una carica di dinamite: il proposito però pare si debba scartare.

g. p.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO. — La riunione odierna presenta un mercato particolarmente svogliato e vuoto completamente di affari. La quota azionaria, in genere, è una ciarpita tenuta di fondo, con una modesta flessione emergente per qualche voce di primo piano.

Dopobarsa ancora privo di affari se fonde lievemente ribassivo.

Diritti: Terni 2,90; Ilva 16.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 627; dollaro canadese 565,40; franco svizzero 142,60; florino olandese 162,50; franco belga 12,45; franco francese 151; sterlina G.B. 1730; marco germanico 149,75; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterline oro 6280-6400; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1710-1780; dollaro carta Usa 624-638; franco svizzero 146,35-147,35; fr. francese 149-153; oro fine 705-715; argento 30-36,50.

A MILANO — La riunione di stamane è stata ostacolata da vivaci contrasti, i quali diffondevano una atmosfera sfavorevole, così nel settore azionario, come in quello dei titoli di Stato. Offerte prevalenti si registravano in quasi tutti i comparti, con maggior accentuazione sui valori a larga base azionaria, come Calisi, Edison e Pirelli. Anche altri settori, come Eridania, Finelettrica, Anic e Immobiliare Roma presentavano sensibili regressi. Per contro, lievi miglioramenti si riscontravano nelle Metalli, Valdarno, Romana e Mittel. Nel settore del reddito fisso, insistenti offerte facevano arretrare di qualche frazione i Buoni del tesoro novennali. Sostenute per contro le obbligazioni industriali.

Prezzi: Generali 15.400; Fibre 1225; Viscosa 1720; Fiddler 699; Montecatini 2471; Centrale 9650; Fiat 1417; Nebbiolo 16,90; Edison 5670; Sip 1430; Terni 281,25; Unes 740; Stet 2508; Romana Elettrici 555; Anic 2570; SaFa 3320; Italgas 1548; Rumianca 1725; Largo 13.800; Italcementi 15.000; Pirelli 3545; Pirelli & C. 1780.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina oro 6280-6450; marengo 4900-5100; sterlina unitaria 1730-1746; dollaro carta 624,50-626,50; franco svizzero 144,50-146,75; franco francese 148,50-151,50; ora fine 705-715; argento 29,90-30,10.

A GENOVA. — La Borsa ha reagito negativamente alla sorprendente soluzione della crisi governativa. Il mercato appena battuto di stamane che si ripercuoteva sui prezzi di listino. Tutti i titoli sono in accentuata flessione, a eccezione della Sip in leggero aumento.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9700; Generali 15.300; Viscosa 1745; Finelder 702; Cotini 2682; Fiat 1430; Sip 1423; Toti 3055; Edison 5680; Eridania 4840; Industrie Meccaniche 17.300.

A FIRENZE — Mercato praticamente nullo per mancanza di affari. Andamento cedente. Centrale 9690; Ferrovie Meridionali 1690; Toti A e B 3260; Viscosa 1745; Montecatini 2690; Valdarno 3025; Adriatica 1650; Immobiliare 587; Ilva 430; Magona 456; Fondiaria Incendio 6810; Fondiaria Vita 6460.

Si è sposata a Napoli la figlia di Nino Taranto

Napoli, lunedì sera.

La signorina Maria Taranto, figlia del noto attore napoletano ha contratto ieri matrimonio con l'architetto Fernando De Blasio, nella chiesa di San Nicola alla Carità.

Strage di vetri

Una tromba d'aria a mezzodì ad Asti

Asti, lunedì sera.

Alle 12,30 una violenta tromba d'aria si è abbattuta improvvisamente su Asti, provocando un fuggi fuggi generale dei passanti; varie persone sono state gettate a terra dalla furia del vento. Numerosi negozi hanno subito i primi infranti. Alcuni alberi in piazza San Pietro sono stati piegati dalla violenza del vento. Per ora non si lamentano feriti. Il cielo si mantiene nuvoloso e minaccioso.

Anche ad Alessandria si è abbattuta stamane una bufera di vento. Centinaia di vetri sono andati in frantumi, mentre la circolazione è rimasta gravemente ostacolata in città e in campagna.

Da questa notte un forte vento con raffiche a 80-100 chilometri orari flagella Ragusa e la Valle Ibermida. Il vento fa strage di tegole, insegne pubblicitarie, cartelli stradali e di giganti di piccolo fusto.

Uragano violentissimo a mezzogiorno su Vercelli

VERCELLI, lunedì sera.

Poco dopo mezzogiorno un uragano di vento e pioggia si è abbattuto sulla nostra città. Non si può ancora stabilire se la pioggia scrosciante ed il vento impetuosissimo (che piega con forza le piante), abbiano arrecato danni. Tutti per ora sono bloccati in casa.

Salvati all'alba

Bloccati due scalatori per una notte sulla Presolana

Bergamo, lunedì sera.

Pippo Carminati e Giuseppe Boncetti, i due alpinisti di Treviglio che si erano avventurati ieri sulla Presolana ed erano rimasti bloccati in parete sulla via del ritorno a causa del maltempo, sono stati tratti in salvo stamattina da una squadra di soccorso, condotta dalla guida alpina Leone Pellicioli.

I due alpinisti avevano cercato di raggiungere la vetta della Presolana ieri nel pomeriggio attraverso il canale Salvadori, che è una salita di terzo grado, senza l'ausilio indispensabile della corda. Così, sorpresi verso sera dal maltempo, hanno cercato di tornare in otre, ma non sono riusciti più a muoversi.

Un loro compagno, che non aveva preso parte alla scalata, è corso alla Cantoniera della Presolana, a dare l'allarme ed è stata immediatamente organizzata l'operazione di soccorso. Al lume di torce, una squadra del C.A.I. è entrata in azione, ma solamente all'alba di stamane ha potuto raggiungere i due pericolanti alpinisti, ilesi ma stremati dal freddo.

Il noce di S. Giovanni è fiorito anche quest'anno

Acqui, lunedì sera.

Anche quest'anno si è ripetuto il singolare fenomeno del noce di San Giovanni. Secondo un'antica leggenda popolare, un noce di oltre duecento anni, che vegeta nel territorio della cascina Mortaio di Cremolino, mette le prime foglie dalla stagione con notevole ritardo rispetto ad altri noci, nella notte che precede la festa di San Giovanni.

Fino all'alba molti curiosi provenienti da zone comprese fra Acqui e Ovada ed anche da più lontano hanno atteso il ripetersi del «miracolo». E stamane, festa di San Giovanni, il noce che ieri si presentava ancora spoglio è apparso improvvisamente coperto di foglie e fiori.

CINE ALFIERI TEATRO
SOLO PER OGGI E DOMANI
La storia d'amore di una principessa
IL CIGNO
con GRACE KELLY
ALEC GUINNESS - LOUIS JOURDAN
Cinemascope - Eastmancolor M.G.M.

DA MERCOLEDI' 26 GIUGNO
Dall'immortale romanzo di Alessandro Dumas, il capolavoro di tutti i tempi
I TRE MOSCHETTIERI
TECHNICOLOR M.G.M. con
LANA TURNER - GENE KELLY
JUNE ALLYSON - VAN HEFLIN

CRONACA CITTADINA

Alle 11.45 la città paralizzata da una violenta bufera

In 4 minuti di rabbioso temporale sono caduti 8 millimetri d'acqua

Le folgori hanno incendiato un alloggio a Cavoretto e gettato lo scompiglio nei servizi elettrici - Molte cantine allagate e la linea tranviaria 23 interrotta da una frana

Un temporale di insolita violenza si è scatenato sulla città poco prima di mezzogiorno. In soli quattro minuti, otto millimetri d'acqua sono caduti a rovesci sulle strade interrompendo la circolazione, bloccando i passanti sotto i portici e nei portoni. La pioggia torrenziale ha avuto in un clamoroso accompagnamento di tuoni; la folgore si è abbattuta in varie zone incendiando un appartamento e gettando lo scompiglio nei servizi elettrici. Decine di piccoli guasti sono stati segnalati da varie zone alle due Società erogatrici. I danni, fortunatamente, non sono stati gravi, ma hanno messo a dura prova le capacità dei tecnici. Una linea tranviaria è stata interrotta da una piccola frana e alcune cantine sono state allagate.

Il cielo, che fin dall'alba era apparso grigio e cupo, si è fatto all'improvviso plumbeo verso le 11.40. Si è avuta l'impressione che una cortina, sotto la quale era difficile respirare, fosse calata di colpo sulla città. La gente per le strade ha cercato di affrettarsi verso casa, ma pochi hanno avuto il tempo di farlo. In un attimo ha cominciato a piovere con sensazionale violenza. L'acqua cadeva a scrosci sempre più fitti e il vento la spingeva contro i muri delle case, contro le finestre e i balconi.

In molti alloggi si sono dovuti chiudere le persiane per arginare il rivolo d'acqua che si infiltravano tra i battenti.

Che si trattasse di un temporale di intensità superiore alla normale, lo si è saputo poco più tardi quando l'ufficio meteorologico regionale ha potuto eseguire un controllo sui pluviometri sparsi per la città. Si è così appreso che nella zona di piazza Castello, piazza San Carlo e Porta Nuova, in quattro minuti sono caduti otto millimetri di pioggia. Un quantitativo eccezionale. Nella altre zone invece, ma è capitata un po' meno: da cinque a sei millimetri.

A mezzogiorno tutto era finito e mentre nel cielo si aprivano larghi squarci d'azzurro, ai vigili del fuoco sono giunte le prime chiamate. Un fulmine si è scaricato a Cavoretto su una villetta in strada dei Monchi 117. Erano le 11,50 e in quel momento l'uragano era al massimo. Nella casetta erano i coniugi Castagneri, che abitano una degli alloggi, e i coniugi Ezzardo, inquilini dell'altro appartamento. Il fulmine ha colpito una cassetta di distribuzione dell'energia elettrica situata nell'ingresso dei Castagneri, provocando una grossa fiammata che ha incendiato una tenda. Al lampo è seguito un tuono fragoroso che ha allarmato la gente della casa vicina. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco del Lingotto che hanno spento le fiamme.

Altri fulmini sono caduti su cabine dell'ASEM e della SIP in varie zone della città, provocando brevi interruzioni di corrente. Il personale ha ripristinato il servizio a tempo di primato. In corso Cosseria, l'acqua che, scendeva dalla collina, ha provocato una piccola frana che ha interrotto i binari della linea tranviaria 23 diretta a Rivoli. In attesa che i pannelli agenzino la rotaia, l'area sono dovuti far cenno Bulgio.

Un altro fulmine si è scaricato su un trasformatore della fabbrica Borelli di via San Secondo 43. I vigili del fuoco hanno domato senza difficoltà le fiamme.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,9
MINIMA +17

Il Bollettino meteorologico regionale inoltre: temperat. media (notturna): +17,4; ore 7: +18,3; pressione 736,3; umidità 81 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo coperto e nuovi temporali, specialmente sui monti. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Casale: max. + 24,8; min. + 17; ore 8: + 19.

Convegno di banche popolari per i prestiti alla produttività

Si è svolto stamane, presso la sede della Banca di Novara, un convegno delle banche popolari del Piemonte e della Lombardia per l'esame dei prestiti alla produttività. Erano intervenuti esponenti e rappresentanti del Comitato Nazionale della Produttività, del Ministero del Tesoro della Centrobanca e dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

Distribuite stamane nella palestra del circolo ricreativo

Medaglie d'oro e d'argento agli «anziani» della RIV

Il saluto del dott. Giovanni Agnelli ai benemeriti del lavoro
Tra i premiati, anche il direttore generale ingegner Bertolone

Con una semplice cerimonia, che si è svolta, come ogni anno, nella grande palestra della sede ricreativa di viale Dogali 19, la RIV ha premiato stamane i suoi «anziani». Medaglie, diplomi, premi sono stati consegnati dal presidente dottor Giovanni Agnelli a 35 dipendenti con oltre 25 anni di lavoro nell'azienda. Erano intervenuti il direttore generale ed amministratore delegato ingegner Bertolone, il vice-presidente ing. Berla, i direttori centrali ing. Jahier e ing. Prever, dirigenti, impiegati ed operai degli stabilimenti di Torino e di Villar Perosa.

Con brevi parole di saluto il dott. Agnelli ha ringraziato gli «anziani» della loro laboriosa fedeltà verso l'azienda; quindi si è svolta la consegna dei premi: per primo è stato chiamato al palco il direttore Livio Freitas, il quale da quarant'anni è alle dipendenze della RIV.

Sono quindi state distribuite 35 medaglie e distintivi d'oro agli «anziani» che nel 1957 hanno compiuto o compiranno il 35° anno di attività nella RIV. Tra gli altri è stato letto il nome dell'ing. Pietro Bertolone, salutato da un lungo applauso di tutti i presenti.

L'ing. Bertolone riceve la medaglia dal dott. Agnelli

Ecco i nomi degli altri insigniti della medaglia d'oro: ing. Mario Giordano, rag. Carlo Acquarone, Angelo Amisano, Agnese Barberis, Settimio Beltramo, Pietro Cortasso, Antonio Bauducco, Angelo Cortella, Mario Montelli, Mario Olivero, Domenico Rinone, Pietro Sire, Luigi Vaudagnotti, cav. Silvio Varvelli.

E' stata poi la volta dei lavoratori che hanno raggiunto il trentesimo anno di anzianità; essi non hanno ricevuto oggi medaglie, perchè quella d'argento era già stata consegnata al compimento del venticinquesimo, ma è stato loro assegnato un premio. Essi sono: ing. Renato Morgurgo, Giovanni Balbo, Giuseppe Bert, Michele Bert, Nina Baroncini Medico, Giuseppe Costa, Bernardo Crestani, Giovanni Crivellaro, Luigia Fassone Casanova, Stefania Gaudino, Maria Malucelli, Giuseppe Morengo, Mario Martin, Michele Negro, rag. Francesco Olivieri, Giuseppe Scarrone, Luigia Visca.

Per ultimo sono stati consegnati tre medaglie d'argento, assieme al distintivo in argento del «gruppo anziani», a dipendenti che entrano oggi a far parte del gruppo, essendo giunti al venticinquesimo anno di servizio. I «neo-anziani» sono Antonio Barbon, Giuseppina Barbiato Lorenzoni e Giovanni Preia.

Trovata priva di sensi in via XX Settembre

Alle 8 di stamane, nell'angolo tra via Garibaldi e via XX Settembre, un passante rinveniva una donna a terra, svenuta. Con una autoambulanza della CRI essa veniva trasportata al Maria Adelaide dove era identificata per la signorina Maria Scala, di 19 anni, abitante in via XX Settembre 79, insegnante presso la Scuola Casa. La Scala veniva accolta in osservazione dopo che aveva ripreso conoscenza. Probabilmente era stata colta da malore e, cadendo, si era procurata la commozione cerebrale.

Furono per una passeggiata e i ladri entrano in casa

Un alloggio è stato svaligiato ieri pomeriggio in borgata Mirafiori. I ladri hanno potuto allontanarsi indisturbati con una collana del valore di 100 mila lire e biancheria per 150 mila lire.

Nella casa di via Briccarello 31 abita la famiglia Vigna. Ieri verso le ore 20 i padroni di casa sono usciti per una passeggiata. I ladri stavano probabilmente spiando nelle vicinanze, perchè un'ora più tardi, i coniugi Vigna, rincasando hanno trovato la casa svaligiata. In quel poco tempo, gli scassinatori erano riusciti a entrare nell'appartamento forzando la serratura ed avevano messo a soqquadro le stanze. Dopo un attento controllo, la signora Vigna ha constatato che i ladri avevano rubato una collana e molta biancheria.

Alta carica europea al primario prof. Robecchi

Il prof. Alessandro Robecchi, primario all'ospedale Molinette, è stato eletto membro del Consiglio di presidenza della «Lega europea contro il reumatismo» la quale riunisce le [illegible] nazionali di reumatologia della maggior parte delle nazioni europee. La Lega si è riunita a conferenza a Toronto (Canada), in occasione del 2° Congresso internazionale di Reumatologia.

Prova scritta nei licei e negli istituti magistrali e tecnici

Quattromila studenti hanno iniziato con l'italiano gli esami di maturità

I temi del "classico": Dante, Mazzini, il Rinascimento - Borse di studio ai dipendenti municipali

Il sindaco si complimenta con una delle premiate

Stamane i 4 mila candidati alla maturità e all'abilitazione hanno iniziato gli esami con la prova scritta di italiano. Il primo ostacolo è il più arduo, perchè, se a giudizio della commissione non è superato in maniera soddisfacente, lo studente rimane escluso dalla prova orale di italiano nella sessione di luglio. Il grave provvedimento non viene adottato per tutti i compiti giudicati insufficienti, ma soltanto per quelli che hanno avuto un esito disastroso.

Le buste contenenti i temi scelti dal Ministero e uguali in tutta Italia, sono state distribuite dai Provveditori ai singoli presidenti di commissione, i quali le hanno aperte in presenza degli allievi, al momento di dar inizio agli esami.

Il lavoro dei commissari si è già iniziato ieri con le riunioni preliminari, in cui si sono stabilite le modalità di svolgimento degli esami, il calendario degli orali e delle sedute.

LICEO CLASSICO. Primo tema: «*Nel Paradiso di Dante la beatitudine non è mero obilo della terra, sibbene momento culminante ed apoteosi della vita umana operosa nel bene e nell'amore*». Secondo tema: «*Il 18 marzo 1871 il Mazzini rispondeva ai nazionalisti tedeschi che egli muoveva non dalla teoria degli interessi ma dalla fede nei principi e concludeva: "Io sono italiano, ma uomo ed europeo ad un tempo. Adoro la mia patria perchè adoro la Patria; la nostra libertà perchè la credo nella Libertà; i nostri diritti perchè credo nel Diritto*". Terzo tema: «*Il primato del Rinascimento: caratteristiche ed esempi*».

LICEO SCIENTIFICO: Primo tema: «*Storia e paesaggi italici nella poesia del Carducci*». Secondo tema: «*O di uno scienziato o di un filosofo fare risaltare più che le teorie il senso di fede e di umanità che risultano nelle sue opere e nella sua vita*» (temi approssimativi).

ABILITAZIONE TECNICA (industriale, agraria, commerciale, per geometri, nautica, femminile): Primo tema: «*Le fonti di cultura extra-scolastica (lettura libera, teatro, cinema, radio, televisione, viaggi, sport) si vanno sempre più accrescendo per effetto dell'evoluzione della tecnica e del costume. Dica il candidato quali d'esse e con quale efficacia ritentino nella propria consuetudine di vita, accanto alle discipline scolastiche*». Secondo tema: «*Dica il candidato come il problema dell'uomo, visto dal fine e dal significato della vita umana anima fondamentalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Foscolo, del Leopardi e del Manzoni*».

MAGISTERO PROFESSIONALE DELLA DONNA: Primo tema: «*Il problema fondamentale della donna nei tempi moderni è quello di conciliare l'aspirazione ad una sempre più larga e responsabile partecipazione alla vita sociale e civile con l'assolvimento della naturale missione familiare e domestica. Esponga la candidata se ed entro quali limiti creda che tale conciliazione sia possibile senza intaccare in maniera più viva della spiritualità femminile*». Secondo tema: «*Quali tra i posti da voi studiati possono essere chiamati maestri di vita morale o civile? Fermatevi a parlare più ampiamente di uno di questi*».

ABILITAZ. MAGISTRALE: Primo tema: «*Il gusto del ritratto psicologico nel Manzoni*». Secondo tema: «*Fissate, secondo i criteri pedagogici che più vi sembrano giusti, un piano di lavoro che vi proponete di seguire se foste maestri in una classe elementare o vostra scelta*».

* Anche in Comune si è svolta stamane alle 11 una riunione a carattere specialmente ma di ben altra natura: trentatrè ragazzi, tutti figli di dipendenti della civica amministrazione, erano riuniti con i loro genitori nella sala delle Congregazioni in Municipio per ricevere dal Sindaco le borse di studio loro assegnate. Sono giovani che hanno dimostrato un grande impegno nello studio raggiungendo medie assai alte.

Due di essi frequentano la Università ed hanno avuto duecentomila lire ciascuno: si chiamano Maria Tiziana Tabbia, una brunetta che ha finito il secondo anno di magistero con tutti trenta, e Pier Giorgio Grassi che ha frequentato quest'anno il quarto anno di Politecnico con un rendimento giudicato più che ottimo. I due bravi studenti hanno ricevuto le congratulazioni del Sindaco e dell'assessore all'istruzione professoressa Tettamanzi.

E' seguita poi la distribuzione di dieci borse da ventimila lire ciascuna a ragazzi delle classi superiori, dieci da quindicimila lire per quelli della media inferiore e undici da diecimila per gli allievi delle scuole di avviamento professionale.

Nel 39° anniversario della battaglia del Piave

Monumento al gen. Perotti nella caserma dei genieri

Il discorso rievocativo del sottosegretario Bovetti — La riflessione militare davanti a tutte le autorità cittadine

Nel 39° anniversario della battaglia del Piave, si è celebrata OGGI la festa dell'arma del Genio. A Torino le cerimonie si è svolte nella caserma «La Marmora» di via Asti, dove ha sede il battaglione Genio pionieri, della divisione Cremona. Il Governo era rappresentato dal sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, e dal prefetto dott. Saporiti; il sindaco, avv. Peyron, partecipava a nome della città di Torino.

Le autorità hanno passato in rivista la truppa schierata nel cortile della caserma agli ordini del magg. Turro, comandante del battaglione; quindi il generale Canto, comandante del Genio del 3° Comiliter, ha letto l'ordine del giorno del capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed ha poi celebrato, in un discorso, le glorie dell'Arma. Ha preso poi la parola il sottosegretario on. Bovetti, che ha illustrato la luminosa figura del generale del Genio Giuseppe Perotti, capo delle forze di Liberazione del Piemonte e fucilato dai nazi-fascisti.

Nell'atrio della caserma, alla presenza dei familiari dell'eroico generale e di molti suoi compagni della lotta di Liberazione, sono stati scoperti un busto ed una lapide che ne ricordano il sacrificio. Le truppe sono poi sfilate in parata davanti alle autorità.

La lapide a ricordo del generale Giuseppe Perotti

SAN GIOVANNI: solenni cerimonie in Duomo

Benedizione del pane per la festa del Patrono

La festa di S. Giovanni, patrono della nostra città, è una delle più sentite a Torino e più d'ogni altra legata ai rinnovarsi di antichi e suggestivi riti. Un tempo, la sera del 24 giugno, i fedeli accendevano sulla collina i «fuochi di S. Giovanni», grandi falò di sterpi e di frasche che venivano alimentati per tutta la notte. Adesso quest'usanza è rimasta soltanto in montagna, dove da colle a colle, da vallata a vallata, si rispondono i grandi fuochi, che in Val d'Aosta si chiamano la «bedrejo». A Torino è rimasta la tradizionale e benedizione del pani della carità». Essi vengono offerti in Duomo al Cardinale dai Priori della «Consolata» di S. Giovanni e dai soci della «Famiglia Torinese». Il rito risale ai primi tempi della cristianità e richiama il miracolo della moltiplicazione dei pani e la consumazione del pane vero, da parte di tutti i fedeli, dopo la consacrazione.

I pani dei poveri, dopo la solenne benedizione avvenuta in Duomo, sono stati offerti in omaggio al Prefetto e al Sindaco.

La Messa si sono susseguite a San Giovanni, dalle 6 fino a mezzogiorno. Il Cardinale ha celebrato il pontificale soltanto alle 11. E' stato ricevuto dal Capitolo del Duomo, alle 10,30, sulla soglia del tempio. Al termine del rito, si è svolta la solenne processione nell'interno della chiesa, con la reliquia del Santo. In tutte le parrocchie della città si sono svolte cerimonie solenni con grande affluenza di fedeli. La Messa serale delle 18 comprendeva i solenni festeggiamenti in onore del patrono di Torino.

Alle 21,30 il Corpo musicale «La Banditella Torinese» diretto dal maestro Cesare Gamerra, eseguirà un concerto straordinario con musiche di Cresti, Weber, Verdi, Giordano, Ballini.

La tradizionale offerta delle Giacomette in San Giovanni

Oggi al REPOSI
La Globe film International presenta:
DUELLO AL PASSO INDIO
George Macready - Kristine Miller
Skip Homeier - Wallace Ford
Regia di Joe Kane
IN NATURAMA A COLORI

ASTOR
Un amore scenografato e passionale fra
FRANÇOISE ARNOUL e DANIEL GELIN
GLI AMANTI DEL TAGO
da TREVOR HOWARD
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI AI SUPERCINEMA
FIAMMA e ARLECCHINO
UN CAPOLAVORO IN TECHNICOLOR
GRAN PREMIO CANNES 1956
"PLAZA DE TOROS"
di LADISLAO VAJDA
IL FAMOSO REGISTA
DI «MARCELLINO PANE E VINO»

ALPI: CRICK e CROCK

ne **I DIAVOLI VOLANTI**
IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
OGGI
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
nella nuova Rivista
PALLINO, LE BAGNANTI... CHELLA LA!
con
Mary Lizzy - Annarina Giuffrè
GIULIO MARSIMI
Enzo Spallino - Morena Tenini
FRANCO BONANNI
Marina Cavan - Mary Nardoz
FRANCO DI NAPOLI
Balletto Ambra Girls
Canta
ROSSANA RUCCI
la rivelazione canora del 1957
SULLO SCHERMO:
Appuntamento delle 100 frecce
in tecnicolor
con LINDA DARNELL
Orario Riviste: 15,15, 18, 21,15

A. B. C.
CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La Compagnia di Riviste
I MARTANA
LILLY LERI
in
SEGUENDO LA BOTTA
scherzo comico di F. Gisotti
con
MARCELLO MARTANA
LUCIANO MARTANA
MARINA VALLY
ROBERTO CARLI
MARISA LANDI
RUTH and VENTURA
BALLETTO UNIVERS
e con
GIORGIO FERRARA
Ultra alla coppia acrobatica
EVELYNE e HELMUTH
ed ai cantatori comici
BILL and BILL
Maestro Dirett. d'Orchestra:
DE PALMA
SULLO SCHERMO:
in grande technicolor in CINEMASCOPE
Prigionieri della montagna
con YVONNE SANSON
LOUIS TRENKER
MARIANNE HOLD
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro
ALCIONE
OGGI Un grande ritorno!
MEME' BIANCHI
la signora della canzone
con la Compagnia di Riviste:
GINO MUCCI
e
ANNA MARIA DI GIULIO
in
HAVE A GOOD TIME
con
Massimo Giachetti - L. Feltz
Michelino Silvain - D. Lotorillo
Flyvilla Ennis
TRIO EMPIRE
BALLETTO MASCOTTE
con MARZIO DANI
SULLO SCHERMO:
7° CAVALLERIA
technicolor con
Randolph Scott - Barbara Hale
Orario Riviste: 15,15, 18, 21,15

DORIA

LOTTI
VIA NAZZARI 41
VENDITA A RATE
RADIO TV FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

Da GIOVEDI' 27
NINO DE LAURENTIIS
dopo "Guerra e Pace" presenta
al REPOSI
il film più clamoroso dell'anno
LA PRINCIPESSA
SISSI
«Con questo gioiello — ha scritto il critico francese Paul Robeux — Vienna ha messo al tappeto Hollywood»

Prima di sgonnare la vecchia intestatela l'insuperabile
assassino di Fiducia

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1957 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-305 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni mercoledì, Albergo Commercio, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Stazione Madama, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale dalle ore 9 alle ore 12
PERSELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Barone Grassi, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle ore 12
CHIVASSO: Albergo Centrale l'ultimo giovedì d'ogni mese dalle 9 alle 12
BORGOMANERO: Alb. Centrale l'ultimo venerdì d'ogni mese ore 9-12
COCCONATO: Albergo Italia domenica 30 giugno dalle ore 9 alle 12

Circo Nazionale TOGNI
Piazza d'Armi
2 Spettacoli: ore 16 e 21,15
Al termine di ogni spettacolo servizio tranviario assicurato
Prenotazioni posti tel. 888-527
e Salone La Stampa, via Roma

DEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti di
ADDIO ALLA STAGIONE
La DIREZIONE ringrazia l'affezionata Clientela e le dà appuntamento per la stagione 1957-'58

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 15
ULTIMA DI GALOPPO
PREMIO PO
Lire 600.000

LA SERENELLA
Ore 16 matinée: 21 gala serata nel giardino fiorito di noi salone. Orchestra Miguel, canta A. Vasquez.

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 16: matinée festivo; ore 21: «Passerella d'arte varia».

ARREDAMENTI, grandissimo assortim. camere, soggiorni, salotti. Prezzi di realizzo, in concorrenza. Barocco via Nizza 24; via Belfiore 31 ang. via Valperga Caluso.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.B.N., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 545-769; Alessandria, via Vanvenosio 7, telefono 5197.

FERMERIE A TUTTI i tipi tutti richiesti, sono i modelli del Mobilificio Dei Mille, Visitate la grandiose esposizioni, via Pomba 12 e 14 e via dei Mille 29.

CASA DEL SOFA' - Bargello Arese, Salotti, poltrone, divani e mobili trasformabili letto, Corso Cairoli 32 e via Berthollet angolo via F. Anselmo.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 78, Matrimoniali, pranzo, salotti poltrone cucine. Facili. MOBILIFICIO CRAI DI RATE Camere da 95.000, rimalle da 65.000; tutto assort. Corbicelli 9 (corsiso).

Farmacie aperte oggi

Via Po 51; corso Vitt. Eman. 66; via S. Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 66; via S. Giulia 36; via Al Ponchi 8; via P. Micca 5; c.so Duca Abruzzi 66; piazza Savoia ang. via del Carmine; piazza Vittorio 38; c.so Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 24; via Nizza 264; strada Pianezza 64; via G. Dina 76; via Mazzini 81; Galleria Umberto I; via Sacchi 46; via Nizza 121; via Carmagnola 36; strada di Settimo 22; corso Francia 213; via Susa 1.

Sardi Poltrone Salotti Mobili letto
Via dei Mille 29 ang. via Alessandria

Leslie il fannullone

Nella città dove risiedo, a Middlesbourough, in Inghilterra, modestia a parte, mi conoscono tutti. Sono Leslie Powell, di anni 9½, nato altrettanti anni fa da poveri ma onesti genitori; biondo di pelo, alti con una leggera sfumatura un po' rossiccia che dal lato destro della fronte diventa un disordinato ciuffo. Ho la faccia piena di efelidi; le gambe magre e lunghe, anche se non sono abituato a misurare grandi passi, gli occhi marrone e le sopracciglia cespugliose a foggia di accento circonflesso. Aggiungo che la conformazione del mio viso è lunga ed arieggia un po' alla faccia di un cavallo, o labbra sottili e strette si addato buona parte dei contrassegni atti a riconoscermi.

Mi scrivono, infatti, da Innamo i bambini coetanei affollati e mi si stringono dintorno a farmi festa perché, in fondo, sono rimasto uno di loro. Una specie di ragazzo adulto che da molti anni ha smesso di frequentare le scuole elementari e di farsi battere per punizione dal maestro la bacchetta sulla punta delle dita; ma ha conservato il voglia di giocare e di divertirsi.

«Leslie, si gioca al bottoni?» domanda Peter, il figlio del droghiere Freeman che è riuscito a raccapezzare mezz'ora di libertà di cortile da una commissione; oppure Arthur, un altro piccolo amico.

«Altro che: si gioca». E giù un crocchio di ragazzi all'angolo di un angiporto, ed io sto in mezzo, seduto per terra con le gambe incrociate, a dirigere la partita e ad arbitrarla come se si trattasse del gioco del calcio. Terminato il mio compito (lo auguro mi solo lasciato rizzare i capelli da qualche birichino e l'ho preso a cavalluccio) c'è sempre qualcuno che prende l'iniziativa, prima di sciogliere la riunione, di raccimolare dei soldi e per Leslie, il fannullone, come i ragazzi mi chiamano, ridendo.

Direte forse offendermi per questo appellativo? Neanche per idea. Io considero il lavoro — scusate se vi sembra un'eresia — alla stessa stregua di un malanno. E pensare che c'è gente che di questa malattia non riesce a per tutta la vita. Sono occupati a lavorare buzzo buono da mane a sera e, se gli riesce, rubano ore al sonno per dirci dentro, anche di notte. Davvero un bel divertimento.

A me piacciono le lodi e, perlanto, non mi dispiace affatto che certe persone grandi (voglio dire: grandi d'età e di statura) parlino di me ai piccoli scagionandomi a dito ed ammonendo: «Se non studi diventerai un fannullone come Leslie».

Non è affatto vero. Perché io la prova evidente, la dimostrazione chiara e tangibile folsito di questa affermazione. Perché si può studiare anche con profitto (per qualche tempo io ho fatto così) e, ad un certo momento, accorgersi che è una trappola il diploma di ragioniere o di perito chimico che si consegue. E' una sorte di biglietto d'ingresso in uno polveriera, costituisce l'obbligo di vedere tante ore al giorno davanti a dei libri-mastri o a dei giornali che recano le notizie del governo, o, indossando un camice bianco, dedicarsi a dosare polverine ed a manipolare storie ed alambicchi da cui sviluppano odori sempre gradevoli.

Ed a me (domando a dieci — e forse anche a voi — che importa se la ditta Smithsono fa importare un carico di spezie dalle Indie, spendendo 15,75 sterline e guadagnandoci il ja? O se dall'analisi della farina bianca (sempre più bianca, secondo il desiderio della gente) la perdurò il gusto del pane casalingo a forza di manovrare reagenti al mercurio che è mescolato a polvere di marmo? Naturalmente non vorrei che con un simile intruglio fosse confezionato il pane che mi regala il fornaio Mulens affermando — e dice giusto — che anch'io ho il diritto di mangiare. Ciò avviene quando vado a verso le tre di notte, per fare conversazione. Lui è intento ad impastare, in garzone, a torso nudo, cuoce dentro una grande padella dei *grattons* e me ne rifila qualcuno ripieno di marmellata che assaporo con piacere; ed in accumulando argomenti ed esempi sempre più convincenti, entrambi dell'inutilità di tanta fatica. Ad ogni modo io affidandomi alla generosità del prossimo, raccomando barzellette alle persone di servizio e tenendole di buonumore sono parecchi anni che tutti i giorni ricevo a pranzo una minestra.

Che dirò io, così facendo, sarò sempre tenuto quattrini. E che volete che me ne importi del momento che non ho la preoccupazione di dovermi mettere al sicuro dai ladri, e vivo in un modo o nell'altro, riesco sempre a racimolare qualche spicciolo dei quattrini degli altri?

Il pezzo forte della mia — come chiamarla? — attività lavorativa mi viene fornito dalla Bibbia, il libro che mio nonno (non un fannullone come me, tuttavia un tipo che durante la sua ha avuto la saggezza di non prendersela calda) compulsava ad apertura di pagina e ci illustrava quando io ero un ragazzetto tutte le sere dopo una parca cena a base di *porridge*. Dice quel famoso testo che il nostro progenitore non lavorava; parimenti era detto all'ozio sua moglie Eva, la quale poi commise il corbelleria di lasciarsi tentare dal serpente e di mangiare la mela ch'era un frutto proibito. La conseguenza di simile sventatezza fu l'ira divina contro i nostri illustri avi, la scacciata dal Paradiso Terrestre e, tra l'altro, l'imposizione del lavoro.

In seguito la gente ha preso talmente sul serio quest'ordine che non la smette più di lavorare. Non ha più tempo per divertirsi. Per quel che riguarda me io non li ho mai seguiti su questa strada e penso con Rémy De Gourmont che l'ozio sia la più grande e bella conquista dell'uomo.

Soltanto cercherà di non lasciarmi più dalla gola. Perché per esternai impressato di tre o quattro e di pezzo di cioccolata (non di mia proprietà) sono stato assiuffato dalla polizia e multato dal giudice al pagamento di una sterlina. Un bel pasticcio: vedrete che adesso per poter pagare la multa lavorerò davvero lavorare...

Salvatore Gatto

L'attrice Janet Leigh si trova a Londra per prendere parte al film «I Vichinghi», che verrà girato in Norvegia. L'attrice indossa una tunica su cui spicca una grossa collana di tipo barbarico. Bracciale e anelli sono della medesima foggia

Faceva parte della collezione privata del re di Jugoslavia

Alla caccia di un famoso "Rembrandt,, trafugato dai tedeschi durante la guerra

Si tratta della celebre tela "Quintus Fabius Maximus,, che vale circa 300 milioni di lire - Nascosta in una grotta presso un monastero nel Montenegro, fu scovata dalle SS e trasportata, con altri preziosi oggetti del re Karageorgevic, a Berlino dove Goering se ne appropriò - Dopo il conflitto mondiale è finita nelle mani di una banda internazionale di trafficanti che ha la sede a Zurigo - Le laboriose ricerche con modesti risultati

PARIGI, giugno.

Nell'aprile del 1941 Hitler sentenziò il suo furioso attacco — operazione «Vergeltung» (rappresaglia) — contro la Jugoslavia. A quell'epoca la regina madre Maria (vedova di re Alessandro, assassinato il 9 ottobre 1934 a Marsiglia dagli «ustascia» ausiliati da Ante Pavelic) si trovava a Londra con i suoi due figli minori. Il giovanissimo re Pietro II, salito al trono pochi giorni prima, in seguito a un colpo di stato militare, dovette precipitosamente abbandonare il palazzo reale di Dedinje sotto il bombardamento degli «Stukas» tedeschi. Precedentemente, comprendendo che il parlamento avrebbe ceduto alla pressione di Hitler, una colonna di autocarri militari aveva trasportato i beni reali da Belgrado verso la zona montagnosa inaccessibile della Jugoslavia: il Montenegro. Si trattava di quadri e di «Gobelins» d'inestimabile valore, di arredi da tavola in oro massiccio e, soprattutto, dei gioielli della Corona. Tutta questa ricchezza fu nascosta nelle grotte situate nella montagna, presso il monastero d'Ostrog. La difficile impresa sopravvenne prima del previsto; perciò il governo jugoslavo e il gran quartiere generale, vedendo la Jugoslavia abbandonata da tutti e schiacciata dalle forze germaniche e italiane, lasciarono il «Si salvi chi può».

La fuga del re

Nel momento della capitolazione del suo esercito, re Pietro abbandonò il gran quartiere generale di Pale, nei pressi di Sarajevo e raggiunse il monastero d'Ostrog, dove il tesoro era stato nascosto. Ma era già troppo tardi, e il re, i suoi ministri e quindi generali dovettero fuggire a bordo degli ultimi aerei atterrati dal disastro militare.

Una parte cospicua del tesoro della Banca nazionale — circa ottanta lingotti e monete d'oro — poté essere caricata a bordo. Nel monastero, attorniato come un nido di aquila sul picco della montagna, il patriarca Gavrilo restò solo a guardia del tesoro reale e della religione della Chiesa ortodossa serba.

Dopo l'occupazione totale della Jugoslavia, Berlino conobbe il segreto del monastero e ordinò alla di occupare Ostrog. Una truppa scelta entrò in una colonna di autoblindo e autocarri tedeschi trasportò il tesoro reale Jugoslavia Germania, dove Goering s'impadronì degli oggetti di maggior valore tra cui il celebre quadro di Rembrandt, Quintus Fabius Maximus, che rappresenta il ritorno trionfale a Roma del giovane console e che è, per la sua enorme dimensioni, la più grande tela del celebre pittore olandese. Goering trattenne, inoltre, la reale in oro massiccio, brillanti e pietre preziose, lo scettro e il globo, insegne della regalità, anche questi in oro e ornati di pietre rare. Nel tesoro, trafugato dagli tedeschi, si trovava una reliquia doppiamente preziosa: per la sua importanza religiosa e storica e per il suo valore materiale, il generale zarista Wrangel, comandante dello esercito bianco russo, abbandonò nonché il suo Paese, nel 1919, e ordinò che si conducesse con due rigorosissime ed una normale riproduzione.

La provenienza per tutti gli altri lettori: Adelia: la mattinata avrebbe una triste accoglienza. Dubbio che troverà un lavoro. Niña lavoratori devono dai propositi. Tara: dovrete avere delle begne, evitate discussioni e polemiche. Rischio di essere travolti da un pasticcio. Cancro: lo sforzo sarà elevato. Appuntamento mancato che vi farà rimpiangere un vecchio amico. Leone: liberatevi dei vostri complessi di inferiorità. Vergine: buona salute. Bilancia: non interferite più fate fiasco di non vedere, di non sentire. Scorpione: ribellione che scatenerà un'impressione, ma la ricomposizione tornerà l'ordine al vostro mulino. Siate prudenti e non offrite il petto al vostro nemico. Sagittario: dirà che non è vero, eppure non interrogarlo neppure. Non fate domande inopportune, prenderete una cantonata. Capricorno: se non vi decidete a restare e spiegare con tutte le vostre forze balcole con il resto indietro. Acquario: l'apiranti che spiegano e tracciare una via buona. Capricorno: guadagnerete e potrete ritenere prestigio, amicizia, bacio di una persona che vi farà rimpiangere un vecchio amico. Pesci: liberatevi dei vostri complessi di inferiorità. Vergine: buona salute. Bilancia: non interferite più fate fiasco di non vedere, di non sentire. Scorpione: ribellione che scatenerà un'impressione, ma la ricomposizione tornerà l'ordine al vostro mulino. Siate prudenti e non offrite il petto al vostro nemico. Sagittario: dirà che non è vera, eppure non interrogarlo neppure. Non fate domande inopportune, prenderete una cantonata. Capricorno: se non vi decidete a restare e spiegare con tutte le vostre forze balcole con il resto indietro. Acquario: l'apiranti che spiegano e tracciare una via buona. Capricorno: guadagnerete e potrete ritenere prestigio, amicizia, bacio di una persona che vi farà rimpiangere un vecchio amico. Pesci: liberatevi dei vostri complessi di inferiorità.

T. Palandriani

Un eccellente seguito

Costretto a vivere in esilio, dopo la guerra perduta sopratutto nelle conferenze internazionali, il giovane re Pietro incominciò a subire seriamente difficoltà finanziarie. Il ministro della Corte, Vindito Milicevic, politicotto di carriera, consigliò al sovrano d'intraprendere l'azione per ritrovare i gioielli e i quadri del tesoro reale rubato dai tedeschi a Ostrog. E re la incaricò di mettersi alla ricerca del quadro di Rembrandt, della corona e delle insegne reali, nonché della mano di San Vladimiro.

Milicevic, munito seguito, fu, agli inizi della sua carriera, l'alunno famoso dott. R. A. Reiss, professore all'Università di Losanna, che, amico di re Alessandro, era stato chiamato in Jugoslavia, dopo la prima guerra mondiale, per organizzarvi la polizia giudiziaria. Il re noto l'abilezza del prof. Reiss e, quando lo diverse organizzazioni terroristiche balcaniche ebbero scelto Vienna come centro di azione, lo inviò nella capitale austriaca. Ufficialmente, Milicevic era stato nominato delegato del governo jugoslavo presso la polizia internazionale (oggi «Interpol») che, a quell'epoca risiedeva a Vienna. L'incarico principale di Milicevic era di battere gli «austrici» di Pavelic, e, quando avvenne l'attentato a Marsiglia, Milicevic fu messo a disposizione della polizia francese, e fu proprio lui a identificare gli assassini del re jugoslavo e di Barthou, ministro degli Esteri d'allora. In seguito, durante la seconda guerra mondiale, Milicevic venne nominato ministro dell'Interno e della Giustizia del governo reale jugoslavo in esilio a Londra e poi al Cairo.

La guerra il tesoro di re Alessandro è stato lungo: Milicevic condusse la ricerche in Germania, in Svizzera, in Gran Bretagna, in Spagna, e riuscì a scoprire qualche traccia.

*In un palazzo parigino l'ex ministro della Corte di Pietro II Ad reclamò parlato liberamente della sua cassia e una banda di trafficanti internazionali che — — —

Oggi la squadra tricolore italiana inizia la trasferta

Partono da Milano i ciclisti per il Tour

Sabbadin e *Bottecchia ai primi due posti*

Giovani alla ribalta
(ed un'infelice scelta della data)
nel Giro della Toscana

Sabbadin dopo la sua vittoriosa impresa riceve le congratulazioni di Battali

DAL NOSTRO

Firenze, lunedì sera.

Se mi rimetto al tavolino a pensare che cosa di nuovo finora non sia già stato detto e che non annoi specialmente in un pomeriggio così caldo e afoso come questo che si sta preparando), parrei raccontare del Giro della Toscana ieri svoltosi frammezzo a un interessamento di popolo che non si dice, devo confessare che il mio repertorio è abbastanza scarso. Sono storie, e ogni anno è una minestra di ingredienti e di rincalzi, alla quale è possibile aggiungere poi sempre colorite. Questa era l'abilissima d'un collega e amico bergamasco, incaricatomi pure in ufficio, con la scusa di ricordarla [illegible] che non nella sola malignità fine a se stessa, esperta volpina. Che cosa di straordinario, di sorprendente, di costruttivo potesse giacere una corsa del genere alla vigilia che i dieci migliori dei nostri corridori partissero per andar ad affrontare le fatiche del Tour, proprio non era da aspettarselo — e [illegible] non siamo così ingenui da crederlo il contrario. Pensiamo un po' a Nencini e tutti gli altri avessero quelli grilli per la testa. Soltanto Defilippis, come ho raccontato stamattina, si provò due o tre volte a dare un tono alla corsa, poi desistette, visto che la parola d'ordine era di rimandare, rimandare al più tardi possibile.

* *

[illegible] ora è lì, un'ala piuttosto avanzata, dovrà aver perduto l'impegno nitido di lettura propria [illegible] giornali che si appassionano a queste storie; ma va che alle 9 di stamattina volevo già «divorato» le cronache e i commenti che i giornalisti specialmente avevano dilatato nelle colonne poste a loro disposizione, senza con questo essere obbligati a dire di sì, anzi, diretti, a interessato ch'è lo stesso, appur sia. Eppure fra le interminabili osservazioni e considerazioni pertinenti ed azzeccate da' miei illustri colleghi (ma non «maestri» come adesso è venuto di moda chiamarci l'un l'altro), una è mancata, e [illegible] l'ho trovata per quanto rivoltola su [illegible] Ed è che alla base del «fallimento» organistico ne così ai vari chiamano in distinzione causata dalla mancata combattività dei «divi» sia principalmente l'errore della data assegnata ad una prova di campionato così a ridosso del precedibile inizio del Tour. I dirigenti della commissione professionisti dai quali dipendono queste decisioni, non vorranno venire a dire che non [illegible] avevano pensato. E non fanno così, la loro colpa rimane, per non [illegible] previsto ciò che qualunque sportivo della strada non poteva ignorare. Il loro sarebbe è grande, ma ne [illegible] ogni volta che il sorto parlare, ritrattando fosse la loro compiacenza!

* *

Prova alla mano, giovanotti, Traversiamo Nencini — personaggio già abbastanza [illegible] montato, « bistrattato in questi giorni, per usarne a vuoi di esempio. Una del primi a ritirarsi dopo la sfrappata iniziale in pianura, a Viale Ferrigni — e senza che ve ne fosse una ragione. Assieme a qualche altro, il piacentino infilò una via traversa, e due ore dopo lo incontrai dalle parti di Pistoia che aspettava il passaggio del Giro. Interpellato, rispose: «Lo mi chiedo perché non [illegible] partecipato alla fuga di Bottecchia e di Sabbadin, poi perché non ne ho [illegible] una per più conto come ne ho l'abitudine? Forse matto. Lo un che sono nella squadra del Tour?».

* *

*E così, bisogna ringraziare gli stessi tecnici dell'U.V.I. se per quanto gli spetta hanno concorso a svalutare la seconda [illegible] prova di campionato — la cui data sarebbe stata senza più indecisa trovarglielo a fine aprile o al primi [illegible] maggio — fosse anche a spese dell'amena [illegible] motoristica ch'è l'ex Roma-Napoli-Roma. Altre cause naturalmente hanno concorso ad snaturbidire la buona volontà degli Assi sorpresi e travolti dalla brusca offensiva Bottecchia-Sabbadin, vigilantemente condotta a termine con l'esperienza e la risoluzione dei veechi soldi. Il risultato è che profondi mutamenti sono venuti nel «quartetto di testa» della classifica del campionato, dei quali [illegible] sembra opportuno far un rapido cenno perché il nostro ciclismo non viva soltanto del Tour o per il Tour e dei punti ieri [illegible] e guadagnati si dovrà ben tenerne conto a settembre, quando riprenderanno le gare per la maglia tricolore. Voglio dire che confrontata a quella ch'era mezzo, la classifica vede le spinte di Nencini e di Giannoni in [illegible] ribasso. Da secondo che era, «Miche» è indietreggiato [illegible] quarto posto, e Nencini, da [illegible] è diventato addirittura sesto con dieci punti di ritardo dal leader, come dire uno svantaggio [illegible] ben difficilmente potrà colmare nella stagione autunnale. Chi, invece, ha brillantemente migliorato [illegible] la sua giornata, oltre ad Albani di cui è superfluo [illegible] le lodi che sono apparse evidenti anche dalla scarna cronaca della [illegible] è, al quale chiedo pubblicamente scusa se ho attribuito ad altri, e non a lui, l'attacco a fondo sulla breve e pedalabile salita di Chiesanuova, che gli permise di staccare Nencini, Moser e compagni, andandosene con Albani e Fornara a raggiungere Rambaut.**

* *

Ieri i giornalisti al seguito hanno potuto vedere ben poco della corsa. Mancando nella fase finale ogni segnalazione e informazioni da parte degli organizzatori, [illegible] ha dovuto arrangiarsi da sé, in una baraonda di vetture alla cui guida c'erano degli energumeni non meno pericolosi e spericolati dei passeggeri che avevano a bordo. Le targhe «servizio stampa» erano state distribuite con parsimonia possibile a trovare soltanto in un [illegible] d'oro come quello del signor Traversari; stando al loro numero almeno 350 avrebbero dovuto essere i giornalisti presenti, ma ce n'erano di [illegible] e non una ventina, almeno di quelli che realmente ne avevano diritto. Perciò non mi [illegible] possibile vedere Baldini partire all'attacco; davvero me l'avrebbe immaginato, contemporaneamente rivendita la sua quarta in classifica dal quarto al secondo posto, con un balzo che lascia prevedere [illegible] ardi soltanto fra lui e Albani che si restringerà la lotta per la maglia tricolore. Amiamo che...

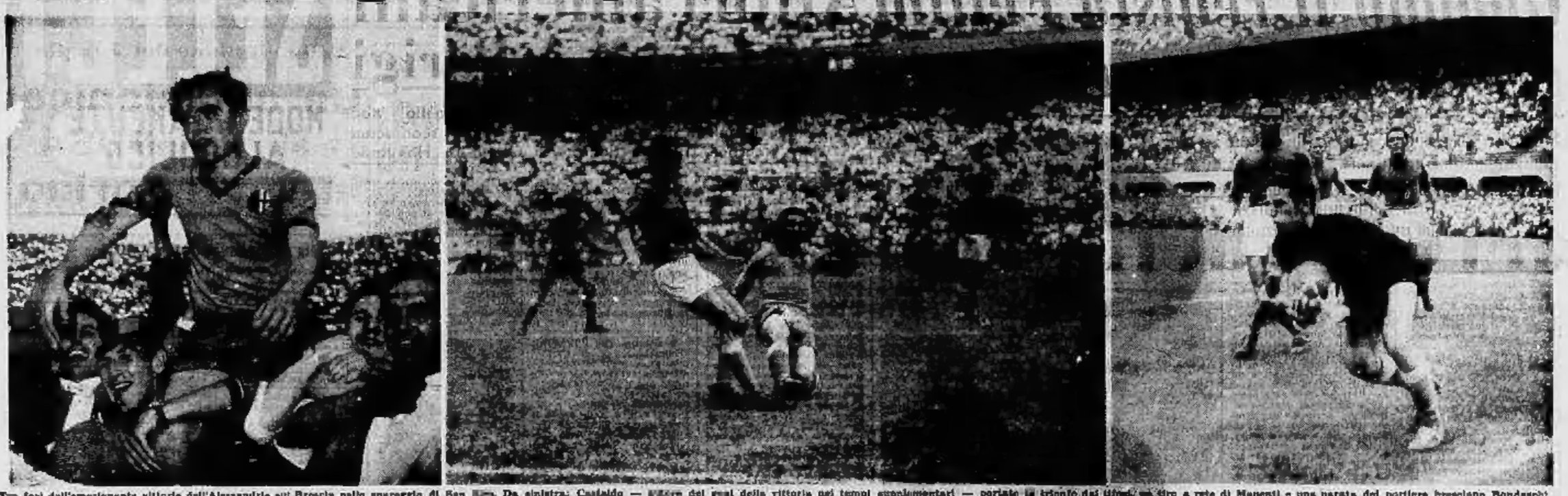
* *

Piano dato uno sguardo alla classifica. Al terzo posto, e [illegible] tanto distante da Baldini, c'è un nome nuovo, c'è il nome del corridore arrivato primo nella corsa di ieri, a conclusione di una gara il cui risultato sarebbe errato considerare soltanto come effetto della rinuncia, a dalle sole preoccupazioni degli Assi. [illegible] inutile che Albani e Baldini vengano a dirci: «Noi correvamo per la classifica, i due d'avanti davanti non c'interessavano». Vedranno a contarla a un altro. Questo Sabbadin ha certo fatto di cose un individuo che se [illegible] il fatto suo, e soprattutto [illegible] le possibilità atletiche, ed anche l'intuito, il senso della corsa che si vogliono per far carriera. Dal vino del Piemonte in poi, il ragazzo non [illegible] fatto altro che migliorare. La [illegible] è [illegible] forma la crescendo, che darà altre soddisfazioni a Bartali nella sua veste di direttore sportivo.

A proposito del «vecchio». Alla vigilia della corsa aveva previsto che il «commando» o sua [illegible] disponendo avrebbe potuto inabrogliare il bueno volontà degli Assi sorpresi e travolti dalla brusca offensiva Bottecchia-Sabbadin, vigilantemente condotta a termine con l'esperienza e la risoluzione dei vecchi soldi. Il risultato è che profondi mutamenti sono venuti nei «quartetto di testa» della classifica del campionato, dei quali [illegible] sembra opportuno far un rapido cenno perché il nostro ciclismo non viva soltanto del Tour o per il Tour e dei punti ieri [illegible] e guadagnati si dovrà ben tenerne conto a settembre, quando riprenderanno le gare per la maglia tricolore. Voglio dire che confrontata a quella ch'era mezzo, la classifica vede le spinte di Nencini e di Giannoni in [illegible] ribasso. Da secondo che era, «Miche» è indietreggiato [illegible] quarto posto, e Nencini, da [illegible] è diventato addirittura sesto con dieci punti di ritardo dal leader, come dire uno svantaggio [illegible] ben difficilmente potrà colmare nella stagione autunnale. Chi, invece, ha brillantemente migliorato [illegible] la sua giornata, oltre ad Albani di cui è superfluo [illegible] le lodi che sono apparse evidenti anche dalla scarna cronaca della [illegible] è, al quale chiedo pubblicamente scusa se ho attribuito ad altri, e non a lui, l'attacco a fondo sulla breve e pedalabile salita di Chiesanuova, che gli permise di staccare Nencini, Moser e compagni, andandosene con Albani e Fornara a raggiungere Rambaut.

Mentre la Pro Vercelli avanza verso la C

IN TRIONFO L'ALESSANDRIA



Tre fasi dell'emozionante vittoria dell'Alessandria sul Brescia nello spareggio di San Remo. Da sinistra: Castaldo — autore del goal della vittoria nei tempi supplementari — portato in trionfo dai tifosi; un tiro a rete di Manenti e una parata del portiere bresciano Bondanchi

Mentre si festeggia la promozione in serie A

Il presidente ing. Sacco parla della nuova squadra

Ceduto Morbello alla Roma, verranno Marcellini e Franchi - Hamrin e Conti? un bel sogno - Un grazie a Pedroni per l'opera svolta

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Bisogna che riprendiamo il nostro racconto al punto in cui l'abbiamo lasciato poche ore fa. Siamo entrati nello spogliatoio dei grigi che era tutto un'esplosione di canti, di grida, di risate clamorose; giocatori e dirigenti che si abbracciavano, pacche sulle spalle, occhi che piangono e che sembrano ridere. Quanti anni l'Alessandria ha aspettato questo giorno? Vent'anni fa aveva compiuto il primo salto nel girone inferiore, ritornò fra le «grandi» nel primo campionato a girone unico del dopoguerra e vi rimase due stagioni, poi ci fu un movimento ciclamia. Nel nostro firmamento calcistico, Alessandria parve un pianeta spento, delusi i dirigenti, disamorata la folla, i grandi giorni parevano proprio che non dovessero più tornare. Finché venne l'ing. Sacco...

Ora ecco l'ing. Sacco nello spogliatoio dei grigi che ha tutto un'esplosione di canti, di grida, di risate clamorose; giocatori e dirigenti che si abbracciavano, pacche sulle spalle, occhi che piangono e che sembrano ridere. Quanti anni l'Alessandria ha aspettato questo giorno? Vent'anni fa aveva compiuto il primo salto nel girone inferiore, ritornò fra le «grandi» nel primo campionato a girone unico del dopoguerra e vi rimase due stagioni, poi ci fu un movimento ciclamia. Nel nostro firmamento calcistico, Alessandria parve un pianeta spento, delusi i dirigenti, disamorata la folla, i grandi giorni parevano proprio che non dovessero più tornare. Finché venne l'ing. Sacco...

«Dobbiamo assistito ringraziare Pedroni — ci dice — è lui che ha portato la squadra in Serie A. Noi abbiamo questo successo alla sua esperienza, al suo senso del dovere, alla sua abnegazione. E' stato di guida e di incitamento; ha preso in redini della squadra in un momento assai difficile e ne ha maldirezzato le sorti e il gioco. Il primo ringraziamento va a lui».

Gli chiediamo dei suoi acquisti, ma l'ing. Sacco sorride: «Come è possibile in questo momento? Abbiamo da pensare a tante cose. Vedremo quello che si potrà fare. L'unica cosa certa per ora è che tratteremo con la Roma la cessione di Morbello. Oltre ad una congrua somma avremo in cambio due giocatori: un mediano, Marcellini, e un terzino, Franchi. Sono gli uomini che ci occorrono per puntellare la squadra. Tutto qui».

«E per l'attacco, niente?».

«Per l'attacco la decisione sono più cauto. Un buon avanti che non costi un occhio è difficile trovarlo. Bisognerebbe scoprire un giovane ancora quasi sconosciuto, ma dove vi sono in questo momento, in Italia, dei giovani sconosciuti?».

«S'era parlato di Hamrin».

«Hamrin, un bel sogno! Basterebbe lui solo a raddoppiare la forza del nostro attacco, ma noi non possiamo metterci in concorrenza con i colossi del campionato. Sarebbe necessario un po' di collaborazione da parte juventina, in modo che muovendo ciascuno un passo potremo forse incontrarci. Del resto ci interesserebbe anche Conti, un palleggiatore che ad Alessandria certamente piacerebbe. Ma di tutto questo ci occuperemo nei prossimi giorni».

E' venuto Carosio ad abbracciare anche l'ingegnere Sacco, questo amabile presidente che vuol bene a tutti, ringrazia tutti o per se non vuol niente, come se in questa rinascita prodigiosa dei grigi non avesse lui il maggior merito. Carosio e Sacco si devono appuntamento la sera stessa ad Alessandria. Ci [illegible] festeggiamenti.

Intanto i giocatori, in tutti quei frambusto, fanno di ricettori. Albericili che è stato il regista della squadra nell'ultima fase ma ragiante. Il giorno della grande vittoria coincideva con quella del suo compleanno. Trentun anno. E' l'ultimo giocatore alessandrino che resterà ancora l'influsso della vecchia scuola, non perde mai la calma, ha la falcata eguale e continua, arriva sempre al momento giusto, ha il senso del «tempo». Il terzo è ancora quello della tradizione. Stefani si lamentava della ginocchiata che gli aveva impedito di colpire la palla nell'azione del pareggio bresciano, la aveva detto all'arbitro, anche il segnalinee aveva visto, ma Morigoni che da parte sua non aveva ricevuto nulla, come avrebbe potuto, in quell'ambiente e in quella tensione nervosa, annullare il goal di Nova?

Questi sono gli infortuni che capitano in ogni partita e che entrano a far parte dei fattori del gioco. Sui risultati influiscono in misura diversa, i meriti e le colpe, i regali e le ingiustizie, gli errori e gli infortuni. Quando è avvenuto il pareggio bresciano noi abbiamo avuto l'impressione che l'Alessandria, lasciatasi sfuggire la vittoria, non potesse più riuscire ad afferrarla. Il miracolo è venuto invece dall'impennata di Castaldo. Allora si è visto che cosa valeva l'Alessandria. Squadra sarniana non ha mai preso risolutamente in mano le redini del gioco, non ha avuto guizzi, non risvegli improvvisi, non slanci animosi. Ha mantenuto il suo passo pigiardo, ha lavorato col bilancio eguale di una macchina, pura ispirazione ma molto razionale.

Così come è ora, già la squadra vivola più che un temperamento, un carattere. E' un'unità che opportunamente rinforzata può tenere degnamente il suo posto nel massimo campionato. Il vecchio campo alessandrino testimone di tante lotte e calcato un tempo da giocatori celebri, rivedrà gli squadroni famosi. Bisognerà far spazio per le folle che vi affluiranno. Sta per cominciare un nuovo capitolo di storia calcistica per la città che già tanto ne ha scritto.

Ettore Berra

Con Charles e Sivori

La Juventus inizia la tournée in Svezia

La squadra della Juventus è partita oggi alle 14 in pullman per l'aeroporto della Malpensa. La comitiva è composta dal dirigente accompagnatore Carletto Levi, dal segretario Arlino, dal «trainer» dr. Brotic, da Depetrini, dal massaggiatore Sartoglio e dai giocatori: Mattrel, Corradi, Garzena, Boldi, Petrucco, Tacchi, Nay, Manfics, Manfredini, Charles, Sivori, Silvanello, Stacchini, Antoniotti e Colombo. Hamrin, come è noto, si trova già in Svezia.

I bianco-neri salgono nel pomeriggio su un quadrimotore della S.A.S. diretto a Stoccolma. L'arrivo nella capitale svedese è previsto per le 23 di oggi. Il programma della «tournée» nordica dei juventini è noto: domani ci sarà l'incontro più importante contro l'A.I.K. a Stoccolma, poi si inizierà il «giro» della Svezia: giovedì a Vasie, domenica a Gundwall, il 2 luglio a Umea ed il 5 a Nedra, città situata a breve distanza dal circolo polare artico.

I tecnici bianco-neri approfitteranno di questa partita per collaudare i giocatori in forza. Al termine del viaggio il dr. Brotic e Depetrini riferiranno ai dirigenti le impressioni sugli elementi a disposizione e potranno così essere eventualmente portate a termine le trattative in corso per potenziare la squadra nei punti giudicati deboli.

E' logico, del resto, pensare che i tecnici juventini intendano approfittare la possibilità dei giocatori rimasti dai prestiti: Boldi della Spal, Petrucco del Parma, e Tacchi del Lanerossi. Inoltre non si deve dimenticare che la trasferta in Svezia serve al nuovo allenatore dottor Brotic per «studiare» i giocatori che saranno a sua disposizione nella stagione prossima. Il tecnico jugoslavo ha visto all'opera i bianconeri in un solo allenamento.

Le basi della campagna acquisti e vendite della Juventus verranno gettate poste al ritorno in sede della squadra e dopo le relazioni che Brotic e Depetrini faranno ai dirigenti. Si può comunque prevedere già fin d'ora che l'orientamento sarà per l'ingaggio di un'ala destra e forse di un centromediano, ad esclusione quindi di interventi anche su laterali.

Hanno tre probabilità su quattro in favore

I vercellesi «sicuri» del balzo in avanti

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì sera.

Quanti erano ieri i vercellesi a Varese? Tremila, quattromila o forse più. Impossibile contarli. Erano in tanti però, e tutti commossi e vocianti per festeggiare la vittoria della «loro» Pro Vercelli. C'era anche il sindaco con numerosi assessori, quasi la simbolica rappresentanza della città. La vecchia provincia piemontese sta scuotendosi dal torpore subalpino degli anni di magra; la passione per il calcio era soltanto sopita, ed ora è esplosa con l'entusiasmo dei giorni migliori.

Purtroppo il cammino dei «bianchi» verso la promozione in C non è finito! L'assurdo regolamento di queste finali pretende che le quattro vincenti dei tornei eliminatori si incontrino nuovamente per stabilire tre promosse ed una sconfitta. Riusciranno i ragazzi di Todeschini a superare anche questa difficoltà?

Ieri a Varese abbiamo visto una squadra decisa a conseguire il risultato a tutti i costi. Le condizioni ambientali erano proibitive (temporali ad ondate a ritmo continuo), e difficile anche la situazione in campo: dopo pochi minuti i vercellesi erano rimasti in dieci per l'infortunio al terzino Padulazzi, che hanno stretto i denti per superare l'avversità con coraggio, diremmo quasi con dedizione.

Il risultato lo sapete, ed a noi non rimane che ripetere che si è trattato di un risultato giusto. I giocatori del Marsoli hanno protestato vivamente per certe decisioni arbitrali, alcuni hanno aspettato il signor Torcini a fine partita nel sottopassaggio degli spogliatoi, e si sono allontanati soltanto dopo la vigorosa pressione delle forze di polizia, ma bisogna dire che si è trattato di una protesta ingiustificata, ingiusta. Siamo d'accordo che la partita era importante e che la avversità dell'andamento potevano scuotere i nervi di chiunque, ma il gesto del presidente del sodalizio azzurro, entrato in campo a pochi minuti dalla fine per invitare i suoi ragazzi ad abbandonare per reazione a presunte ingiustizie subite, non può essere approvato, mentre ci sentiamo di comprendere e di giustificare le lacrime irose del capitano Rampinelli, che voleva a tutti i costi discutere con l'arbitro a fine gara. Nello sport bisogna anche saper perdere...

Torniamo alla Pro Vercelli, che si appresta ad iniziare domenica il turno finale andando ad incontrare la Sarom di Ravenna sul campo neutro di Cremona. «Una partita difficile — diceva ieri il presidente vercellese dott. Demarchi, — tanto più che ancora una volta saremo costretti a giocare in formazione rimaneggiata. Mancheranno quasi certamente sia Padulazzi che Amatelli».

Padulazzi, feritosi ad un ginocchio nei primi minuti di gara, è stato portato all'ospedale di Vercelli per le cure. La diagnosi dei medici ha escluso qualsiasi infrazione [illegible], ma sono stati necessari quattro punti per suturare la ferita, che è proprio trasversale sull'articolazione. E' difficile che Padulazzi possa giocare a Cremona, e la sua assenza peserà molto i tecnici e i dirigenti vercellesi.

Benché manchino informazioni ufficiali il calendario delle «finalissime» pare che sia così stabilito: domenica Sarom Ravenna - Pro Vercelli a Cremona, e la sua assenza peserà molto i tecnici e i dirigenti vercellesi. Benché manchino informazioni ufficiali il calendario delle «finalissime» pare che sia così stabilito: domenica Sarom Ravenna - Pro Vercelli a Cremona; 7 luglio: Pro Vercelli - Marsala a Roma e Chinotto Neri - Sarom a Pisa; 14 luglio: Pro Vercelli - Chinotto Neri a Prato e Marsala - Sarom a Napoli ed a Roma. La Lega di IV Serie dovrebbe comunicare queste decisioni entro mercoledì.

Chi sarà l'escluso? Impossibile un pronostico in quanto mancano dati di confronto. A Vercelli si spera, ma la speranza è condivisa egualmente a Ravenna, a Roma ed a Marsala. Un'unica affermazione si può fare in questo momento, ed è che questo meccanismo di promozione è assurdo ed ingiusto.

Giulio Accatino

Progetti per ampliare lo stadio Moccagatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, lunedì sera.

La squadra grigia non è ancora smobilitata. Tutti i giocatori, titolari e riserve, dopo il festoso ritorno e il banchetto di ieri sera offerto dal presidente ing. Sacco, sono adunati alla sede del sodalizio. E' in progetto per giovedì prossimo una gita a Saint Vincent, dopo di che gli atleti romperanno le righe per le vacanze.

La stagione calcistica è finita con la meritata promozione e solo nella prima decade di agosto verranno ripresi gli addestramenti ginnici e si procederà all'impostazione della nuova squadra. A questo proposito l'ing. Sacco, da noi interpellato, non ha fornito alcuna indicazione precisa su quale potrà essere la struttura della compagine. Per il momento si può confermare la partenza dell'ala sinistra Morbello, ceduto alla Roma, da dove verranno in prestito il mediano Marcellino e il terzino Franchi.

Commovente il commiato di Egidio Morbello. Figlio di un, sarto comunale, deceduto non ancora cinquantenne all'improvviso lo scorso anno, il ragazzo cominciò a lavorare giovanissimo come muratore. Ma applicandosi con volontà e spirito di sacrificio nelle ore libere è riuscito a raggiungere il diploma di geometra. Del Casale F. C., dove ha esordito, è poi passato la scorsa stagione all'Alessandria rivelandosi subito come elemento tecnicamente promettente. Tra i grigi ha affinato il suo gioco e ben presto i tecnici di molte società si sono interessati di lui. La partenza di Morbello per Roma ricorda una precedente cessione alla squadra capitolina di un altro valoroso atleta alessandrino: Renato Cattaneo, il popolare «Ciapion», come ora comunemente chiamato, aveva anch'egli — come Morbello — fatto del goal ed uno scatto brillantissimo.

Renato Cattaneo ormai in grige chiome — ha 54 anni suonati — ci ha rievocato stamane con vivi commozione le gesta, gli scoramenti e le esultanze del passato ed ha espresso lusinghiere speranze per quanto l'Alessandria potrà compiere in Serie A.

«La vittoria dei grigi — ci ha dichiarato il sindaco di Alessandria, maestro Nicola Basile — era stata da me prevista fin da venerdì scorso: l'entusiasmo che avvertivo tra i tifosi e la popolazione tutta ha confermato in me il convincimento che la squadra si sarebbe recata a Milano animata da così alto spirito combattivo da potersi degnamente figurare nell'impresa compiuta. La vittoria — ha proseguito il primo cittadino — è stata entusiasticamente accolta con una manifestazione popolare di giubilo dell'intera cittadinanza la quale ha voluto che gli amministratori del Comune non fossero estranei al successo conseguito: lo stesso, allorquando dagli assessori, mi sono affacciato al balcone del palazzo comunale illuminato per la circostanza».

In realtà il Municipio è apparso ieri sera sfarzosamente addobbato e si deve considerare che la dimostrazione allestita per la carovana reduce da Milano è stata preparata e curata in tutti i particolari nel breve spazio di poche ore poiché... per scaramanzia nulla era stato in precedenza disposto.

Circa il programma per l'ampliamento dello stadio comunale che accoglierà in settembre migliaia di nuovi tifosi il Sindaco ci ha dichiarato che ancora non sono stati redatti veri progetti: ma il vivo desiderio dell'Amministrazione è quello di migliorare il campo Moccagatta e renderlo idoneo a ospitare i grandi squadroni che con la venuta ad Alessandria contribuiranno ad avvantaggiare anche dal punto di vista economico la città.

GIOVANNI CAMAGNA

AGUSTA MV

12 CAMPIONATI DEL MONDO

al servizio della produzione di serie

Fra la migliore produzione M. V.

apprezzata in tutto il mondo, due macchine record

M.V. 125cc. Rapido Esportazione L. 155.000

la migliore motoleggera
4 tempi - 4 velocità

M.V. 175cc. Turismo Esportazione L. 199.500

la migliore motoleggera
per il grande turismo
4 tempi - 4 velocità

Turisti sportivi, la M. V. per le sue speciali attrezzature industriali vi può fornire le migliori macchine ai prezzi più convenienti

MECCANICA VERGHERA - GALLARATE - STABILIMENTI ED UFFICI: CASCINA COSTA

Telegrammi EMMEVI Telef. 21.767 - 21.768 - 21.409 20.109

UN EFFICACE SUSSIDIO ALL'ALIMENTAZIONE QUOTIDIANA

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del «Proton».

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

PROTON

(Autorizz. Prof. N. 0663, Torino, 28-5-41) (458)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una visita alla madre dell'autore della "Strada,,

Quando il regista Fellini era un "vitellone,, riminese

Studente irrequieto del liceo di Rimini Richiamato dal professore: «Prenda la porta ed esca». Federico ubbidì scardinando l'uscio - Gli studi universitari a Roma interrotti per una più forte vocazione

Federico Fellini diciottenne. La dedica dice: «Alla mia mamma, che ebbe la bellissima idea e la grande originale trovata di mettermi al mondo»

Nostro servizio particolare

Rimini, lunedì sera.

Seduta alla scrivania dello studiolo, semplice e spoglia, che fu già del marito — un onesto ed attivo rappresentante di commercio, scomparso l'anno scorso — la madre di Federico Fellini mi accoglie affabilmente e mi narra le vicende del figliolo (tre, ne ha: due maschi e una femmina), i primi tempi dell'infanzia e della giovinezza.

Invitandola a raccontare, prendo qualche appunto: «Dica, dica pure, signora...». Ella sorride e dice: «E' sempre stato un buon ragazzo, il mio Federico. Buono, sì, ma può essere un ragazzo vivace pur suo. Qualche birichinata l'ha fatta, non dico... Le sue grandi passioni erano il disegno, la pittura e la rappresentazione dei burattini. Gli piacevano i colori. Doveva comprargliene sempre. Tracciava paesaggi, figure. Che alternava col gioco delle marionette. La casa era continuamente sossopra per via delle «rappresentazioni teatrali», che Federico organizzava coi fratelli e con gli amici. Era lui che inventava le trame, che creava i personaggi, che organizzava gli ingressi a pagamento e le entrate di favore. Si interessava degli artisti cinematografici allora in voga e, dalle loro fotografie, traeva curiosi disegni caricaturali. Dispera, nel solaio, dentro un baule, ci sono ancora molte sue carte, tanti scritti e disegni.

La interrompo per dirle che dianzi mi sono tolta la curiosità di andare a sfogliare il registro del locale Liceo classico, al cui preside, Fellini aveva appioppato il soprannome di «Acidino», ottenendone della relativa caricatura simbolica. Sotto la generalità di «Fellini Federico di Urbano e di Barbiani Ida, nato a Rimini il 20 gennaio 1920», il registro reca le votazioni della prima classe nell'anno scolastico 1935-36. Sono buone. V'è un 10 in condotta, il solaro degli 8 in italiano e in latino, tutto un 6 in matematica. Anche la media del secondo anno è buona, sempre col 6 in matematica e fisica. Però la condotta fa un arretramento pauroso, fa un volo da fargli correre il rischio di perdere l'anno scolastico e che, per fortuna, nell'ultimo trimestre è tramutato nell'8. Il terzo, insieme con l'esame di maturità, viene brillantemente superato.

A tali notizie, specie per la condotta, la madre di Fellini resta un po' sopra pensiero. Poi, ricordando, fa: «Era un tantino vivace, glielho detto. Quel 6 in condotta dev'essere la risultante di una marioleria nella quale mi sembra che ci entrasse la porta dell'aula scolastica. Richiamato all'ordine dal professore di Lettere con la ingiunzione: — Prenda la porta ed esca —, Federico, interpretando quel parlare aulico, appunto alla lettera, si alzò dal banco e, uscendo, la scardinò. Colpa non tutta sua, ma della congrega degli amiconi: di Titta, soprattutto, che ora fa l'avvocato, e di quell'altro. Dolci, che adesso è proprietario di un negozio di ferramenta, gli inseparabili. Per toglierlo dalla compagnia, e licenza conseguita, decidemmo in casa di iscriverlo all'Università di Roma, anche in quella di Bologna, dove hanno sciolto tutti i capisaldi della Romagna. Mi ci portai anch'io a Roma per averlo sott'occhio. Mio marito, preso nel giro dei propri affari, restò a Rimini. Gli ponemmo come condizione di frequentare la Facoltà di giurisprudenza. Ciò che egli fece, nei primi due anni. Ma, poi, intrufolatosi negli ambienti dei giornali umoristici, un giorno mi disse: "Senti, mamma: io, all'Università non ci vado più. Quello che mi preme di imparare è una cosa che a scuola non s'insegna. Vedi, tu, di persuadere il babbo".

Decisione grave, che si tradusse e si concretò in una grossa sfuriata paterna. E fu apprensione forte per la madre, «Temevo brutte conseguenze — ella afferma — da parte di mio marito, uomo piuttosto severo. Dovemmo piangere: niente da fare». Essa tornò a Rimini, anche perché a Roma cominciavano a farsi sentire i disagi del tempo di guerra. E Federico Fellini seguì il suo destino.

E destino immediato, fu quello di autentico bohémien, che egli, adombrando se stesso, disegnerà più tardi, con malinconia profonda, nei *Vitelloni*, non quel patetico finale del treno che corre verso il paese lontano, lasciando il ragazzo, solo e smarrito, tra i binari della grande stazione, che guarda il convoglio aprire all'orizzonte.

Le vicende di quell'avventuroso soggiorno romano, fra il 1940 e il 1944, furono caratterizzate dalle serate a cena al «Vegetariano», tessera del pane alla mano, i cui tagliandi, Fellini, regalava generosamente alle ragazze affamate e perdute, rifacendosi poi con gli amici, e dai frequenti sfratti dalle camere ammobiliate per [illegible] del valsente, con gli sgombri frettolosi e il vagabondare di libro zeppo di libri, più due [illegible] e un paio di pedalini sulle spalle. Poi, il trascorrere delle notti, qua e là, presso qualche nonconcente ospitale, non sempre disinteressato: le scorribande nella «città morta», prima di essere «città aperta»; e la compagnia notturna dei bruti e delle povere Cabirie, sfruttatori e sfruttate.

Dure esperienze che, con la liberazione, dovevano sfociare in un'attività spesso tumultuosa, con «scritte» stradali ritrattistiche e caricaturali al servizio dei liberatori, con le prime avventure di Cinecittà, con le saltuarie apparizioni alla Radio, l'incontro con Giulietta Masina, il sodalizio con Fabrizi e l'amicizia con Lattuada e De Sica. Poi, il primo film, *Lo sceicco bianco*, notato a Venezia. Il resto è cronaca dei nostri giorni.

Di codesta ascesa del figliolo, la madre non è gran che informata. Dice: «Federico parla poco, è un ragazzo chiuso. Quando gli racconto di aver visto un suo film, egli si schermisce, fa: "Quella è una sciocchezza, sono tutte sciocchezze" (veramente, cassa, si esprime con una parola adoperata dal figlio: una espressione popolaresca, tipicamente riminese), e cambia discorso. D'altra parte, io, i giornali li leggo poco».

Ecco, per esempio, non conosco completamente le vicende delle *Notti di Cabiria*, il film scelto a rappresentare ufficialmente l'Italia al Festival di Cannes e quelle, recenti, di Hollywood per l'assegnazione dell'Oscar a *La strada* come miglior film straniero, unitamente alla offerta di centinaia di migliaia di dollari per dirigere laggiù un film, che il suo Federico ha rifiutato perché impegnato, a suo dire, in altri lavori e che egli prenderà in considerazione in un prossimo futuro...

E, qui, penso che la ragione del momentaneo rifiuto di Fellini consista nel voler egli ottenere dai produttori americani la piena libertà di fare e di lavorare a modo suo, all'italiana, alla passana, magari alla romagnola. Impastato, com'è, di romagnolità, ma, inversamente dai suoi conterranei, uomo di poche parole, con quel suo modo di esprimersi quasi femmineo, pudico, timido, contrastante con la robusta e alta costituzione fisica. Fellini, più che i dollari, ama l'arte, così, come schiettamente la persegue durante le intense giornate lavorative, pago, nella sosta, di addentare la pannottella imbottita che la moglie gli porge.

Quando periodicamente torna a Rimini, dopo aver vagato e indagato per tutto mondo, non si fa vedere in piazza dai concittadini perché lo seguino a dito; non frequenta i circoli e i caffè, né s'attarda d'estate nel tumulto della moltitudine balneare. Egli — mi confida la madre — s'incammina per la strada fuori mano, lungo i vicoli pittoreschi, teatro delle sue gesta d'un tempo, a conservare, a meditare pensoso, intrattenendosi coi ragazzi che giocano sulla piazzetta, ascoltando i discorsi della gente dei sobborghi.

Luigi Pasquini

TRA UNA RIPRESA E L'ALTRA DI UN FILM

Attori americani in vacanza a Parigi

Tyrone Power a cena con la ex-moglie Annabella - Rod Steiger acquista cappellini e scopre pittori sconosciuti Una "tournée,, per un dollaro di Olivia De Havilland

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Jean Pierre Aumont è stato uno degli amici di Hollywood che Tyrone Power ha incontrato durante la settimana trascorsa a Parigi. In questo periodo, Ty si è anche dedicato alla ex moglie Annabella che ha condotto a cena diverse volte, e che lo ha accompagnato all'aeroporto quando Power è partito per ritornare a Londra. Diremo incidentalmente che sembra Ty sia molto affezionato alle sue bambine e passi con loro molto del suo tempo disponibile egli non pronuncia mai il nome della loro madre, Linda Christian. E' come se lei non esistesse più per lui. Il suo interesse per l'attrice svedese Mai Zetterling — a quanto sembra — è invece sempre vivissimo.

* Rod Steiger non ha perduto l'occasione di fermarsi a Parigi durante il suo viaggio in Spagna per interpretare «Across the Bridge». Ricordandosi che la capitale francese è indicatissima per fare acquisti che vanno bene per le donne, Rod ha comperato una collezione di cappellini ed un orologio. Ma la sua maggiore attività a Parigi è stata quella di dar la caccia a nuove pitture. Egli è un appassionato dell'arte, un abile pittore egli stesso e confessa di preferire la scoperta dei talenti sconosciuti. Così che gli amici lo hanno condotto a visitare una serie di studi di giovani pittori. Per essere in carattere Rod indossava una giubba di cuoio nero ed una camicia a scacchi rossi e bianchi. Rod è poi stato molto occupato a mostrare le fotografie che aveva fatto in Europa a sua moglie Sally Gracie: un regalo per la loro riconciliazione.

* Sembra che il Festival Cinematografico di Cannes ogni anno porti fortuna alle attrici americane. O per lo meno che qualcosa di buono ed interessante nasca spesso per loro in questa occasione. Infatti Grace Kelly trovò il suo principe, Olivia de Havilland incontrò Pierre Galante, Kim Novak uscì dal rango di stellina per diventare diva a seguito della pubblicità che le fecero al Festival. Kim recentemente è stata dichiarata una delle più popolari «stelle» straniere in Germania. Prima del Festival dell'altro anno poca gente aveva sentito parlare di lei.

* A proposito di Olivia de Havilland: l'attrice farà personalmente nove visite alle basi europee dell'esercito americano e riceverà un compenso simbolico: la somma di un dollaro.

* Ingrid Bergman ha preso l'abitudine di portare dei gioielli, il che non usava quando si trovava ad Hollywood. La magnifica collana di smeraldi che porta in speciali occasioni è una vera McCoy. Si tratta di un regalo inviatole da Rossellini dall'India. Una di queste occasioni la si è presentata quando ha ballato la rumba nel famoso Club Lido con Ernest Hemingway, che si trovava insieme alla moglie. Uno degli aneddoti preferiti che Ingrid racconta sui suoi figli riguarda Robertino, di 7 anni, scolare a Parigi in una scuola elementare. Un giornalista desiderava intervistare il bambino e perciò gli mise il microfono davanti. Robertino sbirciò qualche oggetto, poi disse: «Mi rifiuto di parlare a gente che non vedo».

a. g.

Olivia De Havilland

IL DOTTOR PETER LINDSTROM NON VUOL FAR PARLARE DI SE'

Come l'ex-marito di Ingrid protegge la sua vita privata

Passato a nuove nozze, vive in una città dell'Utah - Trascorrerà le vacanze in Europa, ma si rifiuta di precisare se si incontrerà con la Bergman - La figlia diciottenne ricorda con affetto la madre

Nostro servizio particolare

Salt Lake City, lunedì sera.

Il dottor Peter Lindstrom si è rifiutato di precisare se in occasione delle sue prossime vacanze, che trascorrerà in Europa, si incontrerà con l'ex moglie, l'attrice svedese Ingrid Bergman. Lindstrom, che farà il viaggio insieme alla sua nuova consorte, alla figlia Jenny Ann, di diciotto anni, ed al bimbo natogli l'anno scorso, ha opposto un cortese ma fermo «no comment» a tutte le domande riguardanti le sue vacanze europee. Egli si è limitato a dire che l'epoca del viaggio dipenderà dal completamento della casa che si sta facendo costruire a Mill Creek, un sobborgo residenziale di Salt Lake City posto ai piedi dei monti Wasatch.

Nessuna precisazione è stato possibile ottenere neppure nei vari ambienti di Salt Lake City, la città dell'Utah nella quale egli risiede, in quanto dopo il suo arrivo, sia i giornali locali, sia i suoi amici hanno fatto a gara per proteggere la sua vita privata da qualsiasi indiscrezione. Lindstrom intende soprattutto evitare pubblicità a sé ed alla figlia Jenny Ann, la quale si trova a Denver dove frequenta la Università di Colorado.

Lindstrom, che ha cinquant'anni, è stato prontissimo a discutere qualsiasi argomento che non avesse rapporto con la sua famiglia o con la Bergman. Egli ha detto che gli piace molto vivere nell'Utah e che ama molto il suo lavoro di neurochirurgo. Trasferitosi quattro anni fa a Salt Lake City da Pittsburg, nella Pennsylvania, Lindstrom si è conquistata una vasta fama. Egli insegna presso la Clinica medica dell'Ospedale Generale della città ed è molto ricercato per le più delicate operazioni craniche. I suoi collaboratori lo definiscono «uno dei migliori chirurghi del mondo nel campo della neuro-chirurgia» e «un uomo che non rifiuta mai una chiamata sia di giorno che di notte». Lindstrom si è risposato nel 1954 con Fay dottoressa Agnes Rovanek, una graziosa donna di ventisette anni di origine cecoslovacca. I giornali di Salt Lake City non hanno mai fatto il nome del dottore quando hanno dovuto riferire qualcosa riguardante la Bergman.

La medesima discrezione protegge la vita di Jenny all'Università. Al momento della nascita alla giovane era stato imposto il nome di Fay che cambiò in Jenny Ann quando nel 1939 ottenne la cittadinanza americana. E' alta metri 1,71, pesa cinquantasei chili ed ha i capelli rossi. E' considerata una delle universitarie più eleganti del Colorado, anche se di solito preferisce indossare una semplice gonna e camicetta. I membri del «Kappa Kappa Gamma», il circolo universitario, la definiscono «molto popolare e ricercata dai compagni di ambo i sessi».

Evitando le domande riguardanti direttamente la Bergman o sua padre, Jenny ha detto: «E' molto tempo che non vedo mia mamma. Ciò tuttavia è accaduto unicamente in seguito ai successivi impegni di impresario cinematografico. Non c'è mai stato nessuno screzio fra di noi. Ci vogliamo molto bene e ci scriviamo spesso. Le ho inviato un telegramma quando le è stato conferito l'"Oscar" per la sua recitazione nella pellicola "Anastasia". Ho visto il film che mi è piaciuto molto e mi ha fatto sentire orgogliosa di mia madre più di quanto io già non sia».

t. p.

Jenny Ann Pia Lindstrom col padre, dott. Peter Lindstrom. Pia ha oggi 18 anni. Questa foto la ritrae al suo arrivo in Svezia nel '48. Da allora la madre, Ingrid Bergman, non si è mai più incontrata con sua figlia

Applaudito a Berlino un film di Comencini

Berlino, lunedì sera.

Calorosi applausi hanno accolto ieri sera la proiezione del primo dei film italiani presentati al Festival cinematografico di Berlino: «La finestra sul Luna park», diretto da Luigi Comencini ed interpretato da Giulia Rubini, Gastone Renzelli, Pierre Trabaud e Giancarlo Damiani.

Durante il Festival, a cui parteciperanno 42 nazioni e che si protrae per dodici giorni, dell'Italia verranno anche presentati «L'ultimo paradiso», documentario a colori e «Padri e figli», di Monicelli, con Vittorio De Sica e Anicanella Luxiol.

Piccole sculture

Basterebbero le dita scultore e i due diagrammi del compianto Arturo Martini a rendere interessante la mostra che la Galleria d'arte Galatea presenta. Mostra che si arricchisce d'una originalissima maschera modellata da Umberto Mastroianni, di scultore di Sandro Cherchi e Giuseppe Tarantino, e a cui si aggiungono opere di altri dieci scultori di varia tendenza. Sono effettivamente « piccole sculture » di quelle che volgarmente vanno col nome di « sopramobili » e che nella loro varietà offrono a) visitatore la possibilità di raffrontare fra le diverse tendenze. Particolare movimento presentano nell'intreccio dei loro corpi « Gli acrobati » di Tarantino.

APERITIVO SELECT
MODERATAMENTE ALCOOLICO
Distilleria PILLA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Ritiro le partite Tasse i % Se due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERCIALI L. 60 p.p.

LAMBRE modulate, piatte, curve, sinuate, nuove, occasione. Parma L. Pel. 20-700.

3 NOD. CAT. MIL. AUTOM. L. 60 p.p.

CONCESSO personale graduato ex-militari (ufficiali, sottufficiali, militari) per posti di lavoro. Telef. 23-86-63. 84253

OROGHERIA eleganza, serietà signorile, forte reddito, ordini argentamento, modesta salata, 6.000.000. Accluardi, Settembre 58. 5960

GOMMISTA specialissimo cerca urgenti impianti ogni genere invenzione. Telefono 882-700. 84178

PANETTERIA con forno, salumeria cerca persona capace. Telefonare 44-187. 84414

PENSIONE bellissima redditi 600.000 annue vendo urgente 1.000.000. Telefonare 30-838. 84624

RISTORANTE rinomato, redditizio, pochissimo settimane, vendesi 8.000.000 (valore doppio). Serio intendersi Ristorante Fiorbella, piazza Lagrange. 8296

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A sette chilometri centrale stazione Milano 10 camere, 700 mq. area terreno vendesi, affittasi bene reddito, 6.300.000. Affaroso. Angiolo, Siena 9. 4664

A 400.000 metro centrale [illegible] affitta 7.000 mensili. Tel. 538-005. 85100

A 3.450.000 via Lattuada vendo libero appartamento 9 camere vendo. Tel. 66-411.

ALLA Cisterna alloggio signorile, bellissima posizione, completa cucina, servizi, antifurto, 8.000.000. Accluardi, Settembre 58. 5960

ALLOGGI 2 camere cucina cesso esclusivo, ottimamente signorilmente situate vendesi, pronti immediatamente, trattabilissimo, vendo impresa via Negri 62. Telefonare 6206-363.

ALLOGGIO nuovo, signorile, portoncino con [illegible] ascensore, cantina, il tutto servito, 10.500.000. Ragionevole. Portaluppi, piazza Lagrange. 8296

ALLOGGIO al centro, presso piazza Vittorio, piano nobile, sei grandi locali, cucina, 2 [illegible] libero. Accluardi, Settembre 58. 5960

BARRIERA Milano, piano diverso, 3 vani, cucina servizi 3.500.000. Telefonare 50-138. 7980

CAMERA libello esclusivo Montecuccoli vendesi ad [illegible] affarone. Tel. 50-112.

CASA signorile, tranquillissima, 24 alloggetti, 65 camere, intero lordi, annui, attuali redditi, 65.000.000. Accluardi, Settembre 58. 5960

CASA centralissima, due soli, [illegible] locali civili, 20 locali complessivi, alloggi liberi, parte ammobiliata, [illegible] Accluardi, settembre 58. 5960

CASA zona Santa Rita, 28 camere, intero lordo annuo, 12.000.000. Accluardi, settembre 58. 5960

CASA 21 camere intero bagni adiacenze corso Unione, 17.500.000. Pratini. Telefonare 86-753. 84356

CASA 40 vaniere popolare, vicinanze corso Ant vendo reddito 15.000.000, affittasi. Tel. 86-753. 84356

CASA 82 camere ascensore vendesi 73.000.000; altra zona RSA 28 camere, reddito. Pietro Micca 6, Bernasio.

CENTRALI alloggi signorilissimi diverse grandezze, doppi tripli servizi, rendonsi. Berga, Vittorio 52. 7969

MASSIMA Cristina, due alloggi occupati, tre vani, 1.500.000; cinque vani, 2.000.000, urge vendere. Accluardi, Settembre 58. 5960

PRIVATO vende alloggetto ingresso cucina, cinque locali 1.625.000. Tel. 683.700.

TERRENO condizioni eccezionali, villa via due o tre vani. Tutti prezzi. Agenzia Rossa, Saluzzo. 844

STAZIONE bene ascolti, camere letto, cucina, bagno, [illegible], ripostiglio, 1.170.000, reddito 144.000. Tel. 38-63.

VILLETTE via Nizza libere vendonsi, due camere cucina, cantina, ottimo gabinetto grande cantina, 1.325.000. Telefonare 29-86-83. 84348

VENDO mura negozio grandissima minestra sei aperture, 60.000 mensili, 10 milioni. Trifonara 86-783. 84354

VILLA sono Serravalle libera vendo convenientissima; altre diverse zone. Vittorio, 32, Arpa. 7969

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

A affitti convenientissimi disponiamo locali adatti laboratorio, laboratorio, magazzino, [illegible] Della Stella. Pescheria 23.

APPITTASI 4 locali uso ufficio e commercio centralissimi. Tel. 48-760

CERCO affittare locale adatto industria, magazzino, laboratorio. Tel. 881-814.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A comodi camera cucina Madama Cristina 12.000; via Bergamo 10.000 senza cauzione. Telefonare [illegible] 83563

ABBIANO alloggi 12.000 e 14.000. Cristina, Brochi 14. Telefonare 68-411.

AMMOBIGLIATI alloggiate qualunque zona permanenti brevi, consideratemi, referenze. Telefonare 46-431. 81819

APPITTASI camera cucina 7.000-10.000 alloggiati 12.000, [illegible] S. Teresa 12.

APPITTASI 18.000 Porta Susa sala signorile 3 mansarde. Tel. 854-425

APPITTO nobile libera, zona Statuto, 8.000; ottima referenze. Tel. 29-96-63

CENTRALISSIMO signorile appartamento primo piano, 4 camere servizi, ottimo, permesso subaffitto. Tel. 40-891

CERCO affittare alloggio nuova, vecchia costruzione, Gianduia Della Rella. Telefonare 581-814. 8502

CERCO affittare camera, cucina piccola, qualunque zona, periferia. Telef. 43-078.

7 CASE MOBILI L. 60 p.p.

ARREDAMENTI [illegible] Via Nizza 30. Telefono 30-164. 84437

ARREDAMENTI [illegible] Via Nizza 30. Telefono 30-164. 84437

8 ALB. e STAB. CLIN. L. 60 p.p.

DOLLS di Nova Hotel Mauriziano gioia dei bimbi, specialità trote, interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa prima inizia iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio, Stenotipia-ragioneria, Computisteria, Paghe, Contabilità, Lingue. Via Santa Teresa 15, Torino, Telefono 537-844. 3965

ALL'ISTITUTO stenografico e Cima a 1° luglio inizieranno corsi estivi. Tel. 50-354, via Roma 356.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A 16 anni cameriera tuttofare Asti, possibile stipendio offre Silva, Piazza Nizza 12. 5301

DISTINTA famiglia cerca cuoca e cameriera inoltre servizio e referenze, ottimo trattamento. Telefonare 657-325 dalle 12 alle 15. 45500

PROFESSORESSA bionda sposa non ancora ripresasi sufficiente per ripetizioni e alunni molto vitto alloggio al mare e stipendio. Scrivere via scuola Provenzale romella 4200, 501, Torino. 83733

TELEFONISTE prima cursus, fino, referenze controllabile, cercasi famiglia sfuggirla con cameriera. Ore stipendio. Rivolgersi diritto, via Principe 6, telefono 521-971. 3930

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

APPRENDISTA quindicenne offresi aiuto negozio salumeria bar. Tel. 81-586.

VENTIQUENNE diciottenne mandatisi studi, conoscenza francese inglese, conoscenti mezzi scolti. Telef. 291-450.

14 PIANTINI, RAPPR. L. 60 p.p.

ATTENZIONE! Sala biliardo mercoli Piemonte attenzione massimi alberganti offresi qualsiasi della magliaria calze maglie uomo sig. Telef. 31-196 ore pasti. 84437

15 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abili detectives affidate indagini investigazioni. Mondini, Cavour 8, tel. 531-281.

ACQUISTA bottiglie champagne ferri, fiori, fiocchi, segnaventilli, oggetti vari. Telefonare 703-845. 381

ATTENZIONE, matrimoniali 60.000, minimo 30.000. Lagrange 29 (tessile). Principe Amedeo 11 1°. 3459

CONTANTI compro abiti scarpe uomo, donne vecchie, stivali. Tel. 775-282.

COCCIOLI accanto Caffè Lanzi, vendono, allevamento Carrozzin. Abbonati L. Telefono 43-583, 5538

DILETTANTE, vende attrezzatura per laboratorio fotografico (camera oscura). Telef. 534-678. 84436

FRIGORIFERI Frech, C.G.E., Cristey, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Inden, Kelvin, Rex, Bilal, ecc. Lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Piera Milano, cambi, rateazioni, sartoria. Concessionario Brisco, corso Vittorio 96 (cominciamento). 2081

FRIGORIFERI Federal-Ala Internat, bianchi, colorati, per Hotel, camere private, cucine moderne, fa[illegible] cambi. Rappresentanza Brasmi, corso Vittorio 96 (cominciamento). 3081

FRIGORIFERO 120 litri svendo causa trasloco. Telefonare 53-813. 81129

LIQUIDO matrimoniali, soggiorno, salotto, ognuno mobile, pulitrone letto. Maggiolini, Barolli 32. 83979

MOBILI Rapoi; piazza Solferino 1, sala, salotti, camere 4 parte 95.000, cucine 32.000. Specialità sale, mobili lotto.

MOBILI vera liquidazione, artigianalmente lineili, sale, matrimoniali moderni, lunga rateazione. Corso Francia 196.

OCCASIONE finalmente trovato introduttore Rosmis, lavoro Luigi XVI, vendo internati. Telefonare 581-980, dalle 9-17.

PIANOFORTI Bechstein Unicapo garanzia di fabbricazione superbellità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio, Veneto 18. Telefonare 81-542. 73120

PERDUTO bigliardo. Fondo Lavagna. Telefonare [illegible] 537. 84020

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABBIANO [illegible] 1100 q.li 82, 1100 615 nafta Lancia Beta, 103 pinaia cammerino. Corso Napoli 45. 85616

APRILIA 13 Vali, 600 A, camioncino Ballila, cambio scooter. Rateizzo. Telefonare 51-401. 84436

FURGONCINO Topolino unico proprietario verniciato, Corso S. Margherita 18 bis.

PRIVATO vende 103, mesi 11, perfetta. Rivolgersi garage, Alpone 3. 83599

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autoveicoli autocarri nuovi usati. Telefonare 86-104. 73315

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo, l'autogenerale di Rizzo, via Stradella 22, telef. 61-777. 11838

600 grigio perla, mesi 6, Km 2500, garanz. Twin, 250-149. 85086

600 perfetto ordine causa partenza privato vende 430.000. Vigo 16. 84416

600 unico proprietario ordine perfetto svendo 400.000. Zaccagnini, Maxini 80.

1100 (103) mesi 6, Km [illegible] vendo. Telefonare [illegible] 85084

21 CICLI MOTO SPORT L. 60 p.p.

LAMBRETTA perm. permutazione, pertinenze, riparazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita Usato Visto (nuova sede) corso [illegible] Cittadella 1, tel. 824-262.

MOTTER primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi rimessati, Presentazioni, informazioni Gilera, Giulio Cesare 44. Tel. 23-606. 396

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un concerto di musica operistica alle ore 21,30 sul programma nazionale - *Il conciliatore*, radiocommedia di Sam Fayad sul palcoscenico del Secondo (ore 21,15) - Un film di Aldo Fabrizi alla televisione: *La famiglia Passaguai fa fortuna* (ore 21,15)

LUNEDI' 24 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m. 1. 1). — Ore 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Parlo contro parte, concerto musicali di Giorgio Vigolo - Bollo e bruito, note sulle arti figurative di Valerio Marinai - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Canta Sesto Carali - 17: Carosello musicali - 17,35: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giornali Commerciali, giornale Notturno Italia. Beethoven: «Rondò in la maggiore op. 2 n. 2»; Chopin: «Scherzo in si minore op. 20 n. 1»; «Studio in fa minore op. 25 n. 2»; «Studio in la minore op. 10 n. 2»; «Studio in sol bemolle op. 25 n. 9». - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. T. F. T. Pluchenetti: «Delitti e pene nel Medioevo». - 18,45: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 19,15: Conglutaro e prospetto economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appunto settimanale di letteratura ed arte, direttore U. N. Angeletti. Leone Traverso: «Su "Clamor" di Jorge Guillen»; Nereo Lugli: «Vecchio ippodromo di precisione»; Sole a reggio - 20: Musiche da film - 20,30: Ritmiche - Radiosport - 21: Le voci che ritornano: concorso a premi fra gli ascoltatori - I fucili di Capo Palinuro, documentario di Nanny Fayad.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del mezzosoprano Lucia Danieli e del tenore Furio Venturi. Pierangeli: «La Mollenella», sinfonia; Puccini: «Manon Lescaut»: "Ah! Manon" Venturi: «Il Trovatore»: "Condotta all'ara le empie"; Puccini: «La fanciulla del West»: "Or son sei mesi"; Bizet: «Carmen»: Romanza; Ghedini: «Maria di Alessandria», intermezzo; Mascagni: «Cavalleria rusticana»: "Mamma, quel vino è generoso"; Thomas: «Mignon»: "Non conosci il bel suol"; Leoncavallo: «Bohème»: "Testa adorata"; Saint-Saëns: «Sansone e Dalila»: "Amore e i suoi dei protegga"; Verdi: «Un giorno di regno»; sinfonia. Orchestra di Milano della Radiodiffusione Italiana - 22,30: Stanley Black e la sua orchestra; 23: Gioia di vivere: maria Lia Origoni con l'orchestra diretta da Bruno Canfora - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. 1. 1, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1) — Ore 13,00: Il discobolo - 14,00: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Parole e musica: un programma di Reverdini e Ventriglia - 15: Giornale - 15,10: Arlecchinesco: maschere di musiche e di autori - 16: Terza pagina: Nuova via della salute, a cura di Antonio Rivera; Pagine di jazz, a cura di Siamani; «Mercoledì» - 16,30: «Il mondo è piccolo», romanzo di Alessandro Parodi; adattamento di Maurizio Monteforchi e Roberto Bavercase; regia di Augusto Gonzalez (prima puntata). La storia narrata in questo romanzo è quella del giovane conte gaucose Andrea Grimaldi che, completamente rovinato dal gioco in borsa, se ne va in America, sotto falso nome, per essere dimenticato e ritrovare una vita libera in Argentina e al tentativo nella pampa per lavorare da gaucho. Crede di non essere riconosciuto da nessuno e invece trova Italiani che lo riordano e lo riveriscono. Una volta, per ripararsi dal furioso vento e pioggia, si rifugia in una baracca e qui avvengono eleganti incontri che lo avviano verso straordinarie avventure, non escluse quelle sentimentali. Un giorno in un ricevimento del Gran Capo Bianco, un quadi nella mano è che il governo conte Sanseverino, il quale, vittima anch'egli in giovinezza di un delitto romantico, era pure fuggito in America. Inoltre, il padre di Andrea, suo amico, lo aveva pure salvato dal suicidio. Da questo incontro incominciano per i due amici una serie di rocamboleschi avvenimenti che appartengono a entrambi riverberano, mutuamente con violenze ideali, interessi e amori più cari - 17: Concerti presentati al III Festival di Sanremo 1957: orchestra della stazione ritmica di Amsterdam; orchestra di jazz stazione diretta da Armando Trovajoli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: selezione di «Tempi moderni» a realizzazione di Italo Alfaro - 18,35: Grandi interpreti: gli inediti sinfonici: pianista Nicolai Orloff, Glockspaniolli: «Melodia»; Glück-Brahms: «Gavotta»; Rachmaninoff: «Preludio in sol maggiore op. 32»; Chopin: «Otto preludi» - 19: Rimi del XX secolo - 19,30: A tempo di valzer - Ballando la radio: varietà successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Poltrona a Broadway: «Kiss Me, Kate», di Cole Porter.

Ore 21,15: Palcoscenico del Secondo Programma: «Il Conciliatore», radiocommedia di Sam Fayad; compagnia di prosa di Roma; regia di Anton Giulio Majano - Al termine: Ultime notizie, con edizione quinta sportiva - Un giorno in la canzonetta del Gran Capo con l'orchestra diretta da Bruno Canfora - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 457,3, Torino m. 1. 1). — Ore 18: Giornale - Lisino Borsa di Milano - 18,15-18,30: Parlo contro parte, concerto musicali di Giorgio Vigolo - Bollo e bruito, note sulle arti figurative di Valerio Marinai - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Canta Sesto Carali - 17: Carosello musicali - 17,35: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giornali Commerciali, giornale Notturno Italia. Beethoven: «Rondò in la maggiore op. 2 n. 2»; Chopin: «Scherzo in si minore op. 20 n. 1»; «Studio in fa minore op. 25 n. 2»; «Studio in la minore op. 10 n. 2»; «Studio in sol bemolle op. 25 n. 9». - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. T. F. T. Pluchenetti: «Delitti e pene nel Medioevo». - 18,45: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 19,15: Conglutaro e prospetto economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appunto settimanale di letteratura ed arte, direttore U. N. Angeletti. Leone Traverso: «Su "Clamor" di Jorge Guillen»; Nereo Lugli: «Vecchio ippodromo di precisione»; Sole a reggio - 20: Musiche da film - 20,30: Ritmiche - Radiosport - 21: Le voci che ritornano: concorso a premi fra gli ascoltatori - I fucili di Capo Palinuro, documentario di Nanny Fayad.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del mezzosoprano Lucia Danieli e del tenore Furio Venturi. Pierangeli: «La Mollenella», sinfonia; Puccini: «Manon Lescaut»: "Ah! Manon" Venturi: «Il Trovatore»: "Condotta all'ara le empie"; Puccini: «La fanciulla del West»: "Or son sei mesi"; Bizet: «Carmen»: Romanza; Ghedini: «Maria di Alessandria», intermezzo; Mascagni: «Cavalleria rusticana»: "Mamma, quel vino è generoso"; Thomas: «Mignon»: "Non conosci il bel suol"; Leoncavallo: «Bohème»: "Testa adorata"; Saint-Saëns: «Sansone e Dalila»: "Amore e i suoi dei protegga"; Verdi: «Un giorno di regno»; sinfonia. Orchestra di Milano della Radiodiffusione Italiana - 22,30: Stanley Black e la sua orchestra; 23:

ULTIME NOTIZIE

IL PO DECRESCE, MA CON ESASPERANTE LENTEZZA: 2 CM. ALL'ORA

Resta una sola speranza: che la "seconda linea„ resista

Si lavora con accanimento per rinforzare con sacchi di terra e di sabbia l'argine su cui si abbattono ora le ondate della marea - Le vie del centro di Taglio di Po sono inondate E' cessata la minaccia che gravava su Porto Tolle e sui paesi più ad est del Delta

Dal nostro corrispondente

Taglio di Po, lunedì sera.

La marea d'acqua e di fango continua a estendersi sull'isola di Ariano in seguito al cedimento della prima barriera di protezione, costruita in 24 ore da centinaia di operai del Genio Civile presso l'antica strada Romea, quella strada su cui all'epoca romana la biga trainata da cavalli, raggiungevano Venezia. L'onda di piena si è fermata alle prime case in via Montesacco, via Milite Ignoto e via Zara di Taglio di Po. Questo grosso centro, che conta quattordicimila abitanti, è ora circondato dalle acque limacciose che cozzano contro la seconda barriera di difesa. Con ogni mezzo si sta ora combattendo la nuova battaglia per cercare di fermare l'avanzata lenta dell'acqua.

A Taglio di Po il 90 per cento degli abitanti ha lasciato le case, abbandonando ogni cosa. Un solo caffè è aperto giorno e notte: è il quartier generale dei tecnici e dei giornalisti. Altre due osterie sono aperte, più a nord dalla vasta piazza, e un altro piccolo bar sulla strada che porta sull'argine destro del Po Grande. In quest'ultimo locale gli altri proprietari di bar hanno portato al sicuro la macchina per il caffè espresso, vini e liquori. La gente rimasta in paese è silenziosa, forse rassegnata alla sorte che l'attende.

Quando noi abbiamo percorso ieri la piazza, vi giungevano da Rovigo i tecnici del Genio Civile con l'ispettore del Consiglio dei Lavori Pubblici e dirigenti del Magistrato alle Acque di Venezia. Dopo avere osservato alla periferia l'avanzata lenta dell'acqua, hanno dato disposizioni per rinforzare ancora una volta la barriera di difesa, una barriera formata con sacchi di terra e di sabbia, alta oltre due metri, contenuta da teloni impermeabili. L'acqua intanto, attraverso gli impianti delle fognature del paese e i fossati, ha cominciato a rigurgitare in alcune vie del centro. Subito si è provveduto a otturare le aperture delle fognature e a chiudere le saracinesche dei fossati sull'argine destro del Po di Venezia.

Come tribù singaresche sono accampate ormai da giovedì notte centinaia e centinaia di persone. Non vogliono abbandonare il paese, le loro case. Preferiscono rimanere all'addiaccio, dormire sotto improvvisate tende, sotto carri agricoli carichi di covoni di grano, su cumuli di fieno. A duecento metri dal ponte stradale che porta a Contarina, abbiamo incontrato sulla scarpata arginale del fiume, presso una tenda di tre metri quadrati, un'anziana coppia di coniugi, Giuseppe Tugnolo di 77 anni, paralitico delle gambe da una ventina di anni, e la moglie Rosina Pasquali di 72 anni. Da cinque giorni rimangono seduti sulla stessa sgangherata sedia.

Ci hanno domandato quale fosse la situazione del fiume e se l'acqua avesse raggiunto il centro del paese, ed alla nostra risposta che bisognava sfollare come avevano fatto gli altri, Giuseppe Tugnolo ha scrollato il capo ed ha mormorato: «Da questa terra non mi muovo. Rimarrò sull'argine anche un mese. Non mi allontanerò».

Episodi come questo ne abbiamo notati in questi giorni un po' dappertutto, ad Ariano, a Rivà, a Corbola. Ama troppo la terra questa gente polesana, che ha bonificato con la propria bracciа metro per metro il terreno strappato secoli fa al mare. Perfino in un bunker costruito dai tedeschi durante l'ultimo conflitto, a mezzo chilometro da Taglio di Po, verso Porto Tolle, si sono rifugiati i cinque componenti la famiglia di Pario Pregnolato da S. Basilio.

A Porto Tolle per ora la minaccia è seguita alla rottura dell'argine del Po della Donzella, è cessata. Trecento operai hanno imbrigliato e quindi contenuto la falla di trenta metri, apertasi sull'argine presso il ponte di Molo Farsetti, mediante l'impiego di palancole di legno e sacchi di terra.

Sull'argine sinistro del Po Grande, a Ca' Corsera di Contarina, il grande fontanazzo accanto cabina è stato circoscritto.

Il fontanazzo si era verificato proprio davanti alla casa ad un solo piano, abitata dalle famiglie dei braccianti Giuseppe Sicoco e Duilio Roncon: dodici persone. Le dodici persone, fuggite nella notte buia, seminude, in preda al terrore, dalla stamberga ove galleggiavano sedie e tavoli, hanno trovato rifugio a Villaregia, in casa di amici.

Anche il pericoloso fontanazzo verificatosi la notte scorsa a Ca' Pisani, sempre sull'argine sinistro del Po Grande, è stato circoscritto. A due chilometri da Ca' Vernier, una piccola frana sull'argine destro del Po di Maestra si è verificata nel pomeriggio domenicale. Immediatamente si sono iniziati i lavori di tamponamento.

Nell'isola di Ariano, ad occidente, l'acqua sta completando l'allagamento della tenuta di Ca' Florida, di oltre mille ettari di terreno, e delle famiglie rampogne vicine. La grossa frazione di Rivà è stata divisa in due dall'acqua che ha raggiunto ieri sera la piazza del paese. Una grande gallina elettrica, alla alta metri, costruita in una zona sabbiosa, è crollata andando a finire sull'argine di un canale che attraversa il paese di Rivà, trascinandosi dietro varie antenne dell'energia elettrica ad alta tensione e lasciando in tal modo al buio tutta la zona. Anche una centrale di produzione di gas metano, della ditta Fortunato Dalla Torre, è stata invasa dall'acqua e minaccia da un momento all'altro di crollare.

Potenti escavatrici «bulldozer» ed altre macchine, continuano a rinforzare la seconda barriera di protezione. Intanti frutteti vengono sciantati dalle pesanti macchine: tutto serve per rinforzare l'argine di difesa. Anche questa notte la marea ha impedito il deflusso dell'acqua verso l'Adriatico. Mentre il livello del Po, più a monte decresce di due centimetri all'ora, a valle, presso Cavanella, nell'ultime 24 ore è sceso di soli 19 centimetri. Troppo poco.

Si sta ancora lavorando e sodi Ca' Vendramin, lungo i sistemi stiari bonificati tra il Po di Goro e il Po di Donzella, per aumentare il deflusso dell'acqua verso il mare. Altri piccoli argini sono stati fatti saltare dagli artificieri mediante brillamento di mine. Dalla falla di Ca' Vendramin, la cui profondità ha raggiunto ben otto metri, l'acqua continua sempre in modo violento ad irrompere nell'isola di Ariano. Sulla falla, all'alba domenicale si è iniziata una nuova, faticosa battaglia.

Tutto il fronte dei tecnici è stato mobilitato. Allo scopo di poter diminuire il volume delle acque, irrompenti dalla breccia fino a seicento metri cubi al secondo, continua di operai hanno dato inizio alla costruzione di una coroncella di sassi in zona golenale, a circa cento metri a sud della falla. E' questa un'operazione molto difficile ma che si spera possa avere successo. Tonnellate e tonnellate di sassi sono state già «affogate» nella zona golenale. Se non si incontreranno difficoltà, la coroncella, della lunghezza di circa cento metri dovrebbe essere ultimata entro sette o otto giorni. Fino a ieri sera nell'isola di Ariano gli stiari di terreno allagato erano circa settemila, cioè quasi la metà dell'intera isola.

Infiltrazioni e piccole erosioni si verificano anche più a monte del fiume: a Canaro, Santa Maria Maddalena e Bicarcolo. Da oltre venti giorni gli argini sono sottoposti allo sforzo di contenere l'acqua del Po in piena e troppo lunto continua a salemarsi il ritmo con cui il fiume decresce. All'idrometro di Castelmassa si registravano ieri sera alle 20 metri 7,37 sopra il segnale di guardia, a Polesella metri 2,80, a Cavanella metri 1,76.

In pieno svolgimento è l'opera assistenziale ai profughi. A Ariano e a Corbola sono state distribuite ieri 17 mila razioni calde, a Contarina, a Loreo, a Rosolina e Donada, la Prefettura assiste 4800 sfollati, mentre, con pullman, vengono smistati nei centri dell'Alto Polesine dalle province venete-emiliane, Centododici bambini lattanti e 53 mamme nutrici, sono stati ricoverati nella Casa della Mamma e del Bambino di Rovigo a Adria. Altri centoventi bambini di Taglio di Po sono partiti ieri mattina per la Colonia montana di Falzes. Il presidente della Pontificia Opera di Assistenza, mons. Baldelli, ha ispezionato i Centri profughi di Contarina, Loreo e Adria, e nel portare la benedizione del Santo Padre, ha disposto che mille bimbi vengano subito inviati nella Colonia della Pontificia Opera delle Tre Venezie.

Da varie parti d'Italia continuano ad arrivare autotreni carichi di materiale: letti, coperte, medicinali e viveri. Da autocarri dell'Esercito sono stati scaricati ieri sera a Contarina 4800 materassi e cinquemila coperte di lana.

Ieri verso le 19 è giunto a Rovigo il ministro del Lavoro, Gui, che si è incontrato con il Prefetto che gli ha dettagliatamente illustrato la situazione.

e. f.

Sarà processato per spionaggio un esperto di missili

Il col. John Nikerson, uno dei più quotati ufficiali americani, avrebbe confidato segreti militari a «persone non autorizzate»

NEW YORK, lunedì sera.

Il colonnello John O. Nikerson, uno dei più quotati esperti dell'esercito in fatto di missili, super-decorato nella II Guerra mondiale, comparirà domani davanti ad una corte marziale composta di 10 generali. Egli dovrà rispondere di gravi reati: spionaggio, sperpero e insubordinazione. L'accusa di spionaggio si riferisce al fatto che il colonnello avrebbe comunicato a persone non autorizzate informazioni che, se venute a conoscenza del nemico, avrebbero pregiudicato la sicurezza degli Stati Uniti.

Il Nikerson avrebbe reso noti i segreti militari in questione per favorire una campagna atta a sostenere la sua tesi secondo cui l'abbandono del progetto di costruzione di missili a grande gittata metterebbe in pericolo la sicurezza dell'America.

Un caso del genere si era avuto nel 1951, quando era stato processato il generale di brigata Billy Mitchell che aveva criticato i suoi superiori per le decisioni prese nella dibattuta questione della superiorità dell'aviazione sulle navi da battaglia.

E' morto Charles King inventore dell'automobile

NEW YORK, lunedì sera.

E' deceduto ieri, all'età di 89 anni, Charles Brady King, colui che costruì il 6 marzo 1896 la prima automobile di Detroit, una quattro cilindri a benzina che egli provò guidandola lungo la Woodward Avenue.

Aiutò in seguito Henry Ford a mettere a punto la sua prima vettura sperimentale e costruì poi un modello che ebbe un periodo di notorietà: «La silenziosa nordica». Morì a punto mentre che furono usati per armi durante la prima guerra mondiale. A lui si deve anche il martello pneumatico.

Per un incidente procedurale

Il processo Rosso rinviato a Pinerolo

Inizierà venerdì - Stamane, fra il pubblico, vi era il "mago„ Bicilino, venuto ad assistere alla causa in cui è imputato il suo legale

Pinerolo, lunedì sera.

(a. p.) Il processo a carico del commerciante Battista Rosso, di sua sorella Domenica Margherita, del trentacinquenne Carlo Ricotto, residenti a Pisarolo, del ventottenne Bartolomeo Bordese abitante a Villafranca, e dell'avvocato Adolfo Ferraro, di Torino, Resto per stamane davanti al Tribunale, è stato rinviato di cinque giorni in seguito ad un incidente procedurale sollevato da un difensore circa una irritualità nella notifica della fissazione del dibattito.

Come è noto il Rosso, il Bordese ed il Ricotto (quest'ultimo latitante) sono imputati di bancarotta fraudolenta: il primo per avere sottratto e venduto merci per 20 milioni di lire che invece, quale fallito, doveva porre a disposizione dei creditori; gli altri due per averlo, in concorso con il Rosso, sottratto 20 milioni di lire alla massa creditizia. Domenica Margherita Rosso è imputata di avere aiutato il fratello ad occultare la merce che doveva essere inventariata nel fallimento; l'avv. Ferraro, infine, è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta per avere, con il Rosso, dissimulato 7 milioni facendoli figurare come proprietà di una terza persona.

Lo scandalo scoppiò il 6 febbraio scorso quando venne arrestato l'avv. Ferraro (noto a Pisarolo anche per avere difeso il «mago» Bicilino che questa mattina, avendo ottenuto la libertà provvisoria, si era recato in Tribunale per assistere al processo al suo legale). A breve distanza di tempo seguirono gli altri arresti tranne quello del Ricotto che riuscì a fuggire.

SVELATO IL MISTERO DELLA BIMBA SPARITA IN NORMANDIA

La piccola Chantal fu uccisa e data alle fiamme dal padre

Il tragico genitore ha confessato tutto - "L'ho fatto perché mia moglie, dalla quale ero divorziato, non voleva più permettermi di vedere nostra figlia„ - Per tutta la notte di Natale l'assassino bruciò i resti della bambina e seppellì le ceneri nell'orto

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Soltanto ieri la polizia è riuscita a far luce sul mistero della scomparsa di Chantal Dupont, una bambina di sette anni di cui non si era saputo più nulla dal Natale dell'anno scorso. Chantal è stata uccisa dal padre che l'ha strangolata e dopo aver bruciato il cadavere ha sepolto le ceneri della figlia nell'orto della sua fattoria situata a Bressilloy, nella Normandia. L'uomo, che è divorziato dalla moglie, alla quale era stata affidata la custodia della piccola, ha commesso il suo orrendo gesto in quanto temeva che la donna non gli avrebbe più permesso di rivedere la figlia. La polizia ha ricuperato le ceneri della bimba, sepolte sotto un albero di mele, ed ha ritirato che il Dupont ha confessato il suo crimine nel carcere di Fresnes, a Parigi, dove era stato rinchiuso per essersi rifiutato di restituire Chantal alla madre dopo le vacanze di Natale.

Tre giorni prima delle festività natalizie il Dupont si recò dalla moglie Geneviève, che fa l'insegnante a Parigi, e parlò con lei della figlia nella fattoria di cui è proprietario e disse anche con la madre di settantasei anni. Questa aveva preparato una grossa torta e numerosi regali per la nipote. La sera della vigilia di Natale la donna lasciò sola Chantal con il padre per recarsi alla Messa di mezzanotte nel villaggio di Bressilloy.

Il tragico susseguirsi dei fatti è stato così narrato dall'assassino: «Quando ero andato a prendere mia figlia, Geneviève mi aveva detto che sarebbe stato per l'ultima volta e che mai più avrebbe lasciato sentire Chantal con me. Era un'imposizione dettata da un animo malvagio alla quale non potevo e non volevo rassegnarmi. Appena la vigilia di Natale mia madre uscì, seppi che così mi rimaneva da fare.

La piccola Chantal Dupont

Per mettere in atto il mio piano avevo tempo sino al mattino dopo in quanto sapevo che mia madre dopo la Messa sarebbe andata a dormire da una sua parente. Presi Chantal e le dissi: "Tua madre non vuole ch'io ti riveda. Io tenterò di farlo si rivolgerà al Tribunale. Mi ha insultato, mi ha detto che sono un bruto. Il suo bene, lo farò in un modo tale che non mi dimenticherà mai più". La strangolai.

«Andai poi nella legnaia e presi alcuni grossi ciocchi che poi nel grande camino della cucina. Li coprii e vi misi sopra il corpo di Chantal. Per l'intera notte continuai a mantenere vivo il fuoco mentre il cadavere della mia bimba si consumava poco a poco. Adesso quelle ore trascorse al bagliore delle fiamme, con gli occhi fissi al corpo di Chantal che si contorceva sotto il morso del fuoco, gravano su di me come un incubo. Ma allora ero pazzo di rancore e reso insensibile dal mio desiderio di vendetta. Alla fine non rimase che un mucchietto di cenere e qualche osso non interamente bruciato. Raccolsi tutto in un sacco e lo seppellii nell'orto sotto un melo. Il mattino a mia madre dissi che Chantal aveva voluto tornare a casa. A Genevilliers, quando si presentò per riprendere la bimba, comunicai soltanto che l'avevo mandata per qualche giorno da un mio amico del quale mi rifiutai di dire il nome. Ne seguì una scenata spaventosa, dopo di che se ne andò».

La signora Dupont, dopo aver fatto fare immediatamente alla ricerca della figlia, denunciò il fatto alla polizia. Il Dupont venne rinchiuso nel carcere di Fresnes dove malgrado i ripetuti interrogatori si rifiutò di fare qualsiasi dichiarazione.

La disperata madre pubblicò appelli su alcuni giornali, ma inutilmente. Mise anche diversi colloqui con l'ex marito, ma le sue suppliche, il suo pianto, tutte le sue parole non riuscirono a smuovere l'uomo dal suo ostinato mutismo. Sabato finalmente, dopo un massimo interrogato, il Dupont si è deciso a confessare il suo terribile delitto. Lo ha fatto con un tono di voce tranquillo, quasi raccontasse un fatto accaduto ad altri. Il processo si inizierà il mese prossimo.

a. p.

Sevizìò il figlioletto perché piangeva troppo

HARTFORD, lunedì sera.

Il Tribunale di Hartford, nel Connecticut, è stato chiamato a giudicare una donna di 24 anni, Ida Martha Gray, madre di quattro figli, colpevole di aver sevizziato in un impeto di rabbia il più piccino di essi, Carl, di soli tre mesi. La Gray è stata sottoposta a perizia psichiatrica. Il suo esito però non è stato reso noto. Il bimbo si trova ricoverato da quasi quattro settimane in ospedale dove versa in gravi condizioni in seguito a lesioni in diverse parti del corpo ed alla frattura di entrambe le spalle, di alcune costole e di una gamba.

Nella testimonianza prestata alla polizia, la casalinga madre ha dichiarato: «Malgrado le apparenze dopograno a me stesso posso dire di voler molto bene al mio piccolo Carl. Provo per lui tutto l'amore di cui è capace il cuore di una madre, ma il suo pianto insistente, il pianto a volte inesplicabile dei bimbi, è una cosa che non sopporto. E' un sentimento che non ho mai provato allevando gli altri tre figli. Può darsi dunque dal fatto che Carl ha preso l'abitudine di svegliarsi di notte costringendomi ad alzarmi per dargli il poppatoio.

«Quando accadde il terribile fatto stava attraversando un periodo di intensa malinconia fisica e morale, tanto che avevo mandato due miei bambini a vivere da mia madre e uno da mia sorella. La notte del 3 giugno ero solo in casa in quanto anche mio marito era assente per ragioni di lavoro. Quando Carl si svegliò e continuò a piangere gli diedi, come al solito, il suo latte, un quarto sette appena ciò riuscì a calmarlo. Sembrò che non riuscisse più a contenere i miei nervi. Assunsi una espressione e presi il bimbo in braccio. D'un tratto persi il lume della ragione. Con la brace della sigaretta lo bruciai in diverse parti del corpo e poi, infuriata della sua urla, cominciai a picchiarlo. Alla fine rimase immobile nella sua culla. Soltanto in quel momento mi resi conto di quanto avevo fatto. Fortunatamente riuscii a farlo rinvenire.

«Per qualche giorno rimasi chiusa in camera con le tapparelle abbassate a mio diretto di vittima. Cari mi lamentava continuamente e per farlo stare zitto gli davo piccole dosi di sedativi. Speravo ci rimettesse, ma alla fine, quando mi resi conto che la mia situazione stava facendosi insostenibile, portai il bimbo da un dottore al quale narrai quanto era accaduto. Egli denunciò il fatto alla polizia e provvide a far ricoverare il mio bimbo all'ospedale».

INDISCREZIONI SULLA SORELLA DI ELISABETTA

Margaret "quasi materna„ con lord Patrick Beresford

La principessa ha seguito ieri con tenerezza una partita al polo giocata dal nuovo amico nel parco di Windsor

Londra, lunedì sera.

Il «Daily Express» in un articolo dedicato alle voci di un possibile fidanzamento tra la principessa Margaret e lord Patrick Beresford, deplora che la differenza di età che esiste tra i due giovani, (la principessa ha 27 anni e il giovane Patrizio ne ha 23) abbia provocato tante chiacchiere poco benevoli nei confronti della sorella della sovrana.

«Perché la gente — si chiede il giornale — dovrebbe restare così inorridita all'idea che una giovane di 27 anni possa sposarsi con un giovane di 23 anni? Se la principessa desiderasse davvero sposarsi con il suo compagno di questi ultimi settimane, perché così tante donne dovrebbero provarne dispiacere?».

«Eppure sta di fatto — annuncia il giornale — che ogni qualvolta una ragazza se ne va in giro con un uomo più giovane di lei, la gente ne deduce che essa faccia di necessità virtù, accontentandosi di qualcosa piuttosto che nulla».

Ieri la principessa Margaret ha seguito con tenerezza lord Patrick mentre giocava al polo nel grande parco di Windsor, salutandolo spesso con affettuosi cenni della mano. Quando il giovane ebbe finito di giocare, la principessa con un fare quasi materno, gli ha detto: «E' stato un bel gioco, ma ora andate a cambiarvi». Quindi lord Patrick e la principessa hanno raggiunto in auto il castello di Windsor, dove il giovane lord è ospite per il «week-end».

Intanto, secondo il «Sunday Express» vi è in questo momento a Londra una ragazza assai «mortificata» per il fatto che il suo amico l'ha abbandonata per fare la corte alla principessa Margaret».

La ragazza, Joanna Smith-Bingham di anni 21 è stata assai triste durante tutta la settimana delle famose corse di cavalli ad Ascot, convegno dell'alta società londinese, per il fatto che il suo amico lord Patrick Beresford era intento ad accompagnare tutti i giorni la principessa alle elegantissime corse. La povera Joanna seguiva pure le corse, ma non dal recinto reale dove non era stata invitata.

Essa ha detto tuttavia che fra lei e lord Beresford corre soltanto una vecchia amicizia e non sono fidanzati.

Non soltanto la principessa Margaret ma anche il cugino di lei, il giovane duca di Kent, appena ventiquattrenne, forma oggetto di commenti e di voci, per un supposto idillio. La giovane di cui si parla è Katherine Worsley e anche in questo caso la donna è di qualche anno maggiore d'età dell'uomo. Katherine infatti ha 24 anni.

Il Duca si reca a trovarla due o tre volte in settimana e i giornalisti hanno chiesto al padre di lei, sir William, se fra i giovani le cose stiano a buon punto. «Santo cielo — egli ha risposto —, non credo. Non si conoscono ancora abbastanza».

Un sedicenne annegato nelle acque del Ticino

Vigevano, lunedì sera.

Ieri pomeriggio è annegato nel Ticino, non molto distante dal ponte ferroviario, il sedicenne Giovanni Fabuss, abitante a Chiavegna. Egli si era recato nel fiume a fare un bagno in compagnia di due amici, Giovanni Colnaina e Nani Gianfranco. Il corpo del giovanetto non è stato ancora rinvenuto, nonostante le ricerche e gli scandagli effettuati.

Una madre impazzita scomparsa da Bressanone

Suicida nell'Isarco con le due figliolette?

Alcuni operai hanno recuperato presso la diga di Funes il cadavere di una delle piccine - Il marito della donna, assente per lavoro, quando è tornato a casa non ha più trovato i familiari - Un'altra ipotesi

Bolzano, lunedì sera.

I carabinieri di Bressanone hanno iniziato indagini per far luce sulla misteriosa scomparsa di una donna, la trentatreenne Ida Isara, la quale ha improvvisamente abbandonato la sua abitazione unitamente alle sue figliolette senza lasciare alcuna traccia. Si tema il suicidio della giovane madre, o un delitto in quanto la sua scomparsa è collegata col ritrovamento avvenuto venerdì del cadaverino di una delle figlie, Rita di 4 anni, annegata nelle acque dell'Isarco. Il corpo della piccina, che affiorava tra alcuni detriti nei pressi della diga della centrale di Funes, era stato recuperato da alcuni operai; ma non era stato possibile procedere subito alla identificazione in quanto nessuna famiglia della zona aveva denunciato la scomparsa di una bambina.

Il riconoscimento è stato effettuato ieri mattina dal padre della vittima, il camionista Giovanni Caser, residente a Bressanone. I Caser dopo una assenza di alcuni giorni per ragioni di lavoro, tornando a casa non aveva più trovato la moglie e le figlie. Poiché nessun vicino aveva potuto fornire informazioni il camionista non appena appreso del ritrovamento della piccola, preso da un sicuro presentimento, chiese di vederla, e non appena fu in sua presenza riconobbe la figlia Rita. Ora il perdurare dell'assenza della donna e dell'altra bambina, che ha solo due anni, fanno temere che si sia verificata una nuova tragedia familiare.

Tra le ipotesi avanzate trovano credito quella del suicidio della giovane che potrebbe aver deciso di sopprimersi insieme alle sue creature gettandosi nell'Isarco in piena o quella che la piccola Rita sia accidentalmente caduta nel fiume sfuggendo alla sorveglianza della madre e che la sua morte abbia provocato una crisi di disperazione nella donna che poi vagherebbe nella zona boscosa di Funes.

Parallelamente alle ricerche dei carabinieri nella zona, l'Isarco viene scandagliato da Bressanone sino alla diga della centrale di Funes poiché — come abbiamo detto — si teme che Ida Isara, sconvolta dalla pazzia, si sia gettata insieme ai figlioletti nelle acque del fiume.

A Bologna: rientravano a piedi da un ballo

Due giovani cognate stritolate da un autotreno

Un'altra orribile sciagura a Mortara

Bologna, lunedì sera.

In un tragico incidente stradale due giovani donne hanno perduto la vita questa notte. Le vittime sono la ventiseienne Tina Lodovisi, abitante in via Emilia Levante 26, e la coetanea Margherita Venturi, residente in via Emilia Levante 26.

Le due giovani verso le 0,30 di stanotte stavano rincasando a piedi da una sala da ballo periferica, allorché, per cause non ancora accertate, venivano investite in pieno dall'autotreno targato Bari 39748, condotto da Orsete Giacomo, di 34 anni, domiciliato a Trani, il quale proveniva da Forlì. In seguito alle orribili ferite riportate la Venturi decedeva sul colpo, mentre la Lodovisi veniva ricoverata all'ospedale Sant'Orsola con prognosi riservatissima per trauma cranico e spappolamento degli arti inferiori. Un'ora e mezzo dopo anche la Lodovisi cessava di vivere.

Vigevano, lunedì sera.

Ieri sera alle ore 21,30, sulla provinciale Vigevano - Mortara, il signor Giacomo Baldi, di 58 anni, mentre a bordo di una motocicletta si stava dirigendo alla volta di Mortara, giunto nei pressi della frazione Moretta andava a cozzare con estrema violenza contro un pareggero. In seguito all'urto il Baldi veniva sbalzato di sella e scaraventato in mezzo alla strada. Raccolto poco dopo in pietose condizioni da un passante, il signor Luigi Peroso da Valeggio, il poveretto veniva trasportato all'ospedale di Mortara; ma qui ogni soccorso risultava vano; infatti il Baldi decedeva quasi subito.

Una donna folgorata dalla lavatrice elettrica

Mestre, lunedì sera.

Di una singolare disgrazia accaduta stamane a Favaro Veneto è rimasta vittima la quarantasettenne Adele Gobbo vedova Lo Nigro, la quale è rimasta folgorata dalla lavatrice elettrica.

Poco dopo le 5,30 la Gobbo si accingeva a lavare in biancheria con una lavatrice elettrica, acquistata di recente; ed un tratto la donna, emettendo un grido, s'accasciava al suolo. Accorrevano prontamente i familiari, ma pochi istanti dopo la poveretta cessava di vivere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cinque operai italiani feriti da un'esplosione

GINEVRA, lunedì sera.

Cinque operai italiani sono rimasti gravemente feriti per l'esplosione di alcune cariche di dinamite, provocata da un fulmine. L'incidente è avvenuto durante un violento uragano all'entrata del tunnel che collega la Val Ferrirana alla Valle di Scura.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Messina
di anni 56

Doniani lo piangono:
la moglie Anna Madonia;
i figli: Concetta col marito e figli;
Paolo con la moglie e figli;
Cristoforo e Guido;
fratelli, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Dino Zenone per le amorevoli cure prodigategli.
I funerali hanno luogo oggi, 24 corr., alle ore 11, partendo da corso Tortona 9.
I familiari ringraziano fin d'ora quanti si uniranno al loro dolore.

Pierino Bertolasso e famiglia, con profondo dolore, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro Guido per la perdita dell'adorato Papà.

Enrico Ghelfi e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Messina.

Dino e Bice Zenone partecipano al grande dolore.

Si uniscono all'immenso dolore gli amici:
Giuseppe Impallomeni e famiglia
Giuseppe Ferrara e famiglia
rag. Carlo Viola.

I Dirigenti, Impiegati ed Operai della «Fréjus» prendono viva parte al dolore della famiglia Messina.

I Dirigenti e i Corridori del G. S. Asborno si uniscono al dolore della famiglia Messina.

La S.I.M. prende viva parte al grave lutto della famiglia Messina.

La S. C. Guido Mautino - Mercati Mauri prende parte al dolore del caro Guido per la perdita del Papà.

Il Comitato Regionale Piemontese dell'U.V.I. prende parte al grande dolore del suo campione Guido Messina.

Stamane, alle ore 8, ha chiuso serenamente la propria esistenza il

Cav. Alberto Catti
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Gino, Luisa, Artetide, Odoardo; la nuora; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 17,30, partendo dalla propria abitazione di Villa Celeste per la parrocchia di San Marino.
Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento anticipato.
Tortona, 23 giugno 1957.

Stanotte, alle ore 1,30, a breve distanza dalla moglie, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Del Mastro
ex-Impresario - di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Alessandro con la moglie Gilda Borgogno e figli;
Giovanni (Congo Belga) con la moglie Germana Bazzarolo;
Attilio (Congo Belga);
Dante con la moglie Ida Crespi e figli Cesare e Ernani;
Maria col marito Attilio Trabaldo;
Francesco (Congo Belga);
Rosilla ved. Bertelli;
il cognato dott. Agostino Ferrari e famiglia;
cugini e parenti tutti.
Lemolo, 23 giugno 1957.
I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 17.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

La Filatura Felice Trabaldo, unitamente agli Impiegati e Maestranze, prende viva parte al nuovo lutto che ha colpito il proprio Amministratore signor Attilio Trabaldo per la perdita dall'amato suocero GIOVANNI DEL MASTRO.
Crevacuore-Lemolo, 23-6-1957.

La Tessitura Fratelli Trabaldo, unitamente agli Impiegati e Maestranze, condivide vivamente il nuovo grande lutto del proprio Contitolare signor Attilio Trabaldo per la morte dell'amato suocero GIOVANNI DEL MASTRO.
Crevacuore-Lemolo, 23-6-1957.

Ieri è deceduto in Torino il

Cav. G. Delfino Chanoli
Commissionario di Borsa
«ad honorem»

Ne danno l'annuncio:
la cugina Cristina, che l'assistette nella malattia;
gli esecutori testamentari Florentino Fenato e Virginio Marchisio;
l'Asilo Infantile di Font Reina Margherita;
cugini, figliocci e parenti tutti.
UNA PREGHIERA
Pont St. Martin, 23 giugno 1957.
I funerali avranno luogo alle ore 9 del giorno 25 corrente.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai vivi

Augusto Rivajra
di anni 64
ex-Viaggiatore di commercio

La desolata moglie Clotilde Vesnovi con il figliocciu rag. Augusto Campassi e parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali domani 25 corr., alle ore 9, partendo dall'Astanteria Martini.
Per volontà dell'Estinto, non fiori né lutto.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Rosa Gauthier ved. Falletti

Ne danno il triste annuncio:
il figlio dott. Riccardo con la moglie Piera Fazzi e figlio Carlo;
il fratello Giacomo
e il cognato Carlo.
Un ringraziamento al dott. Pietro Gaia e alla signorina Clelia Gianiaco per la premurosa assistenza.
La cerimonia funebre avverrà in Frinco d'Asti il 24 corr., ore 9.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Abrate nata Mina

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 25 giugno, alle ore 10,30, partendo da via Boccardo 24 bis.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In seguito a incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Brizzo
Castelnuovo

Lo annunciano: la moglie Maria Brondo, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Asti il 25cra alle ore 10 di martedì 25 corrente mese.

Cristianamente è spirato

Giovanni Panier (Pinet)
Decoratore

Ne danno il triste annuncio la moglie e tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo mercoledì, ore 10,30, da via Taziano 17.
Torino, p.za Vittorio Veneto 23.

RENATA CORRIERE
Nel necrologio del compianto
CAV. UFF.
Ernesto Campanella
addetto dal 28 corr., leggasi: La sua ultima riposa nel Cimitero di Chieri d'Alba.

TORINO - A. XI - N. 149
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
24-25 Giugno 1957
L. 30 (spéd. in abb. postale)

L'indossatrice torinese proclamata Miss Piemonte

Flora Lillo si congratula con la torinese Maria Favelli, già «Miss Cinema Torino», eletta ieri sera, a Lesa, Miss Piemonte. A destra nella foto, la Maria Flora

Eletta Miss Roma 1957

La diciottenne Maria Rosa posa per i fotografi dopo la sua elezione a Miss Roma

Incidente stradale a Finale Ligure

Per evitare lo scontro con una utilitaria, un autopullman tedesco è sbandato ed è uscito di strada sulla Via Aurelia, nei pressi di Finale Ligure. Per fortuna si lamentano soltanto feriti leggeri

Cavi elettrici nel letto della Senna

Sospesa la navigazione sulla Senna, a Parigi, per la posa di canali in acciaio portanti dei cavi elettrici che collegano le due rive del fiume. Ecco un momento della delicata operazione

che differenza!... corro di più
e consumo di meno

economia
velocità
potenza

* SUPERCORTEMAGGIORE
* ha un alto peso specifico: un litro pesa di più, quindi sviluppa più energia e fa percorrere un maggior numero di chilometri
* ha un elevato numero di ottano (98-100 N.O.R.M.), quindi migliora le prestazioni del motore, aumentandone la potenza, l'elasticità, la ripresa
* è l'unica benzina con VIVOS l'additivo che prolunga la vita del motore

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana